

# Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

21 GIUGNO 2023







Pandolfini  
CASA D'ASTE dal 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

21 GIUGNO 2023



Panda e Fini  
CASA DI NOSTRE

## DIREZIONE

Pietro De Bernardi

## RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli  
[elena.capannoli@pandolfini.it](mailto:elena.capannoli@pandolfini.it)

## RESPONSABILE SVILUPPO AZIENDALE

Roberto Capitani  
[roberto.capitani@pandolfini.it](mailto:roberto.capitani@pandolfini.it)

## RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi  
[massimo.cavicchi@pandolfini.it](mailto:massimo.cavicchi@pandolfini.it)

## COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati  
[francesco.consolati@pandolfini.it](mailto:francesco.consolati@pandolfini.it)

## COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani  
[lucia.montigiani@pandolfini.it](mailto:lucia.montigiani@pandolfini.it)

## UFFICIO STAMPA

Studio Tiss  
Tel. +39 02 314107  
[pressoffice@studiotiss.com](mailto:pressoffice@studiotiss.com)

## SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci  
[alessio.nenci@pandolfini.it](mailto:alessio.nenci@pandolfini.it)  
Nicola Belli  
[nicola.belli@pandolfini.it](mailto:nicola.belli@pandolfini.it)

## SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi  
Andrea Terreni  
[amministrazione@pandolfini.it](mailto:amministrazione@pandolfini.it)

## PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888  
Fax +39 055 244343  
[info@pandolfini.it](mailto:info@pandolfini.it)

## RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino  
Marco Fabbri  
[marco.fabbri@pandolfini.it](mailto:marco.fabbri@pandolfini.it)  
Raffaele Ciccone  
Marco Gori  
Andrea Sementa  
[spedizioni@pandolfini.it](mailto:spedizioni@pandolfini.it)

## MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888  
[logistica@pandolfini.it](mailto:logistica@pandolfini.it)

## INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini  
[info@pandolfini.it](mailto:info@pandolfini.it)

## SEDI

### FIRENZE

---

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26  
50122 Firenze  
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)  
Fax +39 055 244343  
[info@pandolfini.it](mailto:info@pandolfini.it)

### POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26  
50126 Firenze  
Tel. +39 055 685698  
Fax +39 055 6582714  
[www.poggiobracciolini.it](http://www.poggiobracciolini.it)  
[info@poggiobracciolini.it](mailto:info@poggiobracciolini.it)

### MILANO

---

Via Manzoni, 45  
20121 Milano  
Tel. +39 02 65560807  
Fax +39 02 62086699  
Tomaso Piva  
[milano@pandolfini.it](mailto:milano@pandolfini.it)

### ROMA

---

Via Margutta, 54  
00187 Roma  
Tel. +39 06 3201799  
Benedetta Borghese Briganti  
[roma@pandolfini.it](mailto:roma@pandolfini.it)



# ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

## ESPERTI PER QUESTA VENDITA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

---

CAPO DIPARTIMENTO  
Susanne Capolongo  
susanne.capolongo@pandolfini.it



ASSISTENTE  
Carolina Santi  
artecontemporanea@pandolfini.it

## PANDOLFINI CASA D'ASTE

---

Via Manzoni, 45 - Milano  
Tel. +39 02 65560807  
milano@pandolfini.it

## ASTA

---

MILANO  
Via Manzoni 45

21 GIUGNO 2023  
ore 17.00  
Lotti: 1 - 115

## ESPOSIZIONE MILANO

---

MILANO  
Via Manzoni 45

Venerdì	16 giugno 2023	10.00/18.00
Sabato	17 giugno 2023	10.00/18.00
Domenica	18 giugno 2023	10.00/18.00
Lunedì	19 giugno 2023	10.00/18.00
Martedì	20 giugno 2023	10.00/18.00

Per informazioni e commissioni scritte e telefoniche  
Tel. +39 02 65560807  
Tel. +39 02 62912654

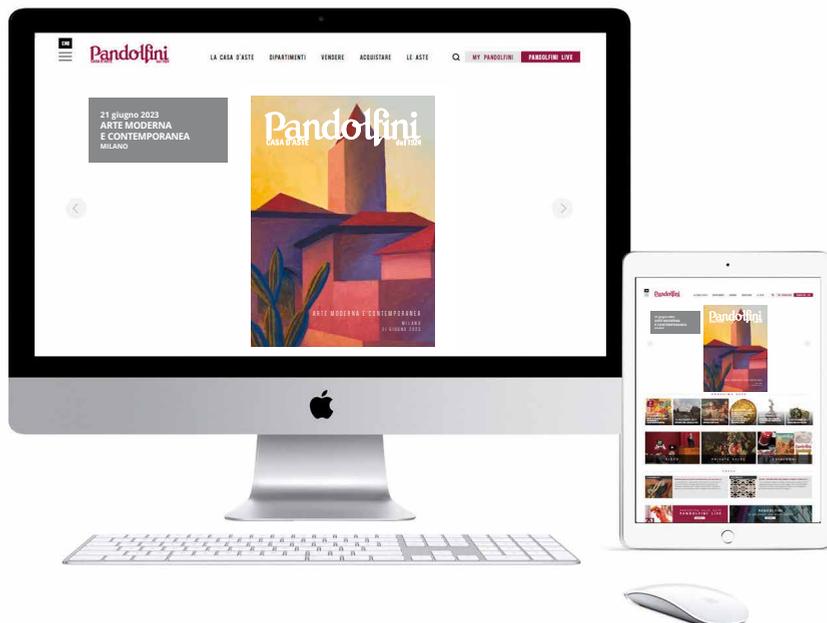
milano@pandolfini.it  
artecontemporanea@pandolfini.it



# Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

LIVE



**Volete guardare e partecipare  
alle nostre aste da qualsiasi parte  
del mondo vi troviate?**

È semplice e veloce con l'applicazione  
Pandolfini Live  
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegni, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

**VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP**







ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

21 GIUGNO 2023

ore 17:00

Lotti 1-115

BALIA



# SALVO

“KEPLERO HA SCRITTO CHE VIVIAMO IN UN SOGNO DI DIO. IO PENSO CHE SE È COSÌ NON C'È POSTO PIÙ TRANQUILLO DOVE VIVERE, POSSIAMO ABBASSARE LA GUARDIA. FRUTTERO E LUCENTINI, GUARDANDO UN MIO QUADRO, NOTARONO UNA ZONA D'OMBRA. MA È COSÌ LA REALTÀ, UN'ALTALENA TRA SPLENDORE E BUIO. QUALCHE VOLTA HO DIPINTO ANCHE PORTE E FINESTRE MA DI NORMA NON LO FACCIAMO. I PARTICOLARI NON SONO INDICALI. QUANDO ATTRAVERSI UNA CITTÀ PERCEPISCI LA COMPATTEZZA DEI VOLUMI CHE SI STAGLIANO SUL TUO CAMMINO, NON LE FERITOIE. IN PITTURA NON SCENDO NEL PARTICOLARE PER MANTENERMI SULLA STRUTTURA PRIMARIA DELL'OGGETTO.”



|  
**SALVO**

(Leonforte 1947 - Torino 2015)

**Canarie**

1998

olio su tela  
diam. cm 50x2 su tavola cm 76x76  
al retro firmato e titolato

**Canarie**

1998

oil on canvas  
diam. 50x2 cm on board 76x76 cm  
on the reverse signed and titled

• € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica  
dell'Archivio Salvo, Torino.

*The artwork has a certificate of authenticity  
released by Archivio Salvo, Turin.*

**Provenienza**

**Provenance**

Galleria d'Arte La Riva, Teramo  
Collezione privata

## SALVO

(Leonforte 1947 - Torino 2015)

**Lipsia**

1999

olio su panforte

diam. cm 50x2 su tavola cm 76x76

al retro firmato e titolato

al retro cartiglio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea

**Lipsia**

1999

*oil on blockboard**diam. 50x2 cm on board 76x76**on the reverse signed and titled**on the reverse label Guastalla Arte Moderna e Contemporanea*

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Salvo, Torino.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Salvo, Turin.***Provenienza**  
**Provenance**Galleria d'Arte La Riva, Teramo  
Collezione privata

● € 12.000/20.000

Salvo, al secolo Salvatore Mangione, nasce nel 1947 a Leonforte in provincia di Enna. Si trasferisce in giovane età a Torino assieme alla famiglia dove rimarrà fino alla morte nel 2015. Fin da ragazzo, nei primi anni '60 dipinge e si mantiene vendendo a poco prezzo ritratti o copie da artisti come Rembrandt e Van Gogh. Durante la fine degli anni '60 a Torino, inizia a frequentare gli artisti dell'Arte Povera ed entra a contatto con critici e galleristi quali Gian Enzo Sperone, Achille Bonito Oliva e Renato Barilli.

Agli esordi della sua carriera artistica Salvo predilige la fotografia, come nel famoso *Autoritratto come Raffaello*, e parallelamente realizza lavori più concettuali, lapidi di marmo su cui

sono incise parole o frasi, ma sempre connotati da un carattere peculiare che distingueranno il lavoro futuro. Il 1973 è l'anno della svolta per l'artista, che abbandona definitivamente i medium usati fino a quel momento per concentrarsi esclusivamente sulla pittura fino alla sua morte.

Durante gli anni '70 e '80 espone in tutto il mondo, tra gallerie ed istituzioni, e durante gli anni '90 compie numerosi viaggi tra oriente e occidente, soprattutto in Europa, tra Francia, Germania e Spagna. E' proprio da questi viaggi che Salvo attinge per la realizzazione dei suoi lavori, in questi anni che nasceranno una serie di opere dedicate alle città visitate, qui presentiamo *Canarie e Lipsia*. L'arte di Salvo è una continua

ricerca, fino a trovare nel paesaggio la propria maturità artistica. È nei paesaggi che troviamo quella sua inarrestabile voglia di distinguersi, di creare qualcosa di unico e riconoscibile. I luoghi ritratti, quasi meta-fisici e sicuramente onirici, sembrano essersi fermati in un tempo e luogo perduto. Salvo, grazie all'uso magistrale del colore, delle linee geometriche e semplici, innesca nello spettatore un senso di purezza e pacatezza, terreno fertile, per immaginare luoghi lontani. Come lui stesso afferma "*Un quadro è un capolinea: è un arrivo (per chi l'ha fatto) e una partenza (per chi lo guarda).*"





# PIERO DORAZIO

“L'ESPERIENZA PITTORICA È PER SUA NATURA LEGATA ALLA PERCEZIONE DELLO SPAZIO ATTRAVERSO LE SENSAZIONI DI “COLORE” (LUCE) E ‘FORMA’ (DISEGNO E COMPOSIZIONE), CHE INDUCENDO NELL'OSSERVATORE LE CARATTERISTICHE SPAZIALI NONCHÉ LA FISIONOMIA FORMALE E CROMATICA DELL'IMMAGINE. IL CARATTERE DELL'INSIEME È DETERMINATO DALLE QUALITÀ DELLE PARTI CHE LO COSTITUISCONO E IL SUO

SIGNIFICATO SI RIVELA NEI MODI DEL FARE (PITTORICO), DEL RENDERE PERCEPIBILI LE SOPRADETTE “QUALITÀ”. NEL DISEGNO SONO RILEVANTI L'INCISIVITÀ DEL SEGNO: GLI EFFETTI DI LUCE, LA COMPOSIZIONE, LA VITALITÀ, L'ESSENZIALITÀ DELLA TRACCIA CHE MANIFESTA L'IMMAGINE, VIA VIA SEPARANDOLA DALLO SPAZIO INERTE DEL SUPPORTO [...]”

PIERO DORAZIO

È difficile inquadrare l'esperienza di Piero Dorazio in un solo e stringente frangente artistico. Nato nel 1927 a Roma e morto nel 2005 nella sua amata Todi (PG), già in fase giovanile la sua formazione matura a contatto con le avanguardie europee primonovecentesche, conducendolo definitivamente, nel secondo Dopoguerra, nel centro del dibattito internazionale attorno all'astrattismo.

Dopo aver aderito all'attività del gruppo Arte sociale, frequenta lo studio di Guttuso, ma si allontana presto dalle tesi del realismo socialista. Nel 1947 appare tra i firmatari del manifesto del Gruppo Forma 1, assieme a Ugo Attardi, Pietro Consagra, Mino Guerrini, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo, Giulio Turcato e Carla Accardi. Risiede a Parigi per un anno, e nel 1950 torna a Roma e apre una libreria-galleria in via del Babuino "l'Age d'Or", l'età dell'oro, proprio come quella che stava vivendo. Anni magici, frenetici, in cui il dibattito artistico in Italia e nell'Europa del dopoguerra, non è più stato così intenso né produttivo. Nel 1953 si trasferisce

a New York ed entra in contatto con alcuni dei più grandi artisti di quell'epoca come Willem de Kooning, Mark Rothko, Jackson Pollock e Robert Motherwell che lo influenzeranno nel suo percorso artistico e nella ricerca dell'essenza del colore. Nel 1953 torna in Italia e continua la fitta attività espositiva compiendo soggiorni artistici nelle città europee. Nel 1961 si avvicina all'attività del Gruppo Zero di Düsseldorf. Partecipa a tre edizioni della Biennale di Venezia, ad una mostra al MoMA di New York ed espone in varie gallerie riconosciute a livello internazionale.

La ricerca delle proprietà pittoriche della forma, del colore, degli spazi e dei materiali, già anticipati in parte nel manifesto di Forma 1 nel '47, accompagneranno tutta la carriera artistica di Dorazio: macchie di colori primari disposte su direttrici curve, bande di colore incrociate, giochi di trasparenze e strutture cromatiche che rivelano giochi di luci e superficie.

Se da un lato però l'oggetto della ricerca artistica di Dorazio risulta

essere il medesimo, dall'altra le declinazioni di questa indagine sono molteplici nel tempo.

Nell'opera qua presentata, *Fluted II*, del 1969 ed esposta alla Marlborough di Roma, Dorazio muta radicalmente rispetto all'arte dei primi anni 60, anticipando di poco quella che sarà la caratteristica del decennio seguente: le bande di colore. L'artista entra in una fase che pare sintetizzare tutte le esperienze astrattive da lui fin qui affrontate. Sospesa definitivamente l'attività di insegnamento, decide di dedicarsi in pieno al suo lavoro di pittore e inizia così a dipingere tele formato orizzontale e verticale, nelle quali le bande, frantumate da zone di colore contrastanti, si muovono slittando l'una sull'altra da un angolo all'altro della tela, non in successioni regolari, ma accavallandosi in una prospettiva lontana e integrandosi a vicenda con il fondo. Anche in questa parentesi la componente cromatica è fondamentale e caratterizzata da contrasti monocromi improvvisi che interrompono l'andamento del disegno. Il colore è l'indiscusso protagonista.

**PIERO DORAZIO**

(Roma 1927 - Perugia 2005)

**Fluted II**

1967

olio su tela

cm 40x50

al retro firmato, datato e titolato

al retro cartiglio Marlborough Galleria d'Arte, Roma

**Fluted II**

1967

oil on canvas

40x50 cm

on the reverse signed, titled and dated

on the reverse label Marlborough Galleria d'Arte, Rome

• € 18.000/30.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Piero Dorazio, Milano.

L'opera è registrata presso l'Archivio Piero Dorazio col n. 1967-000957-C708.

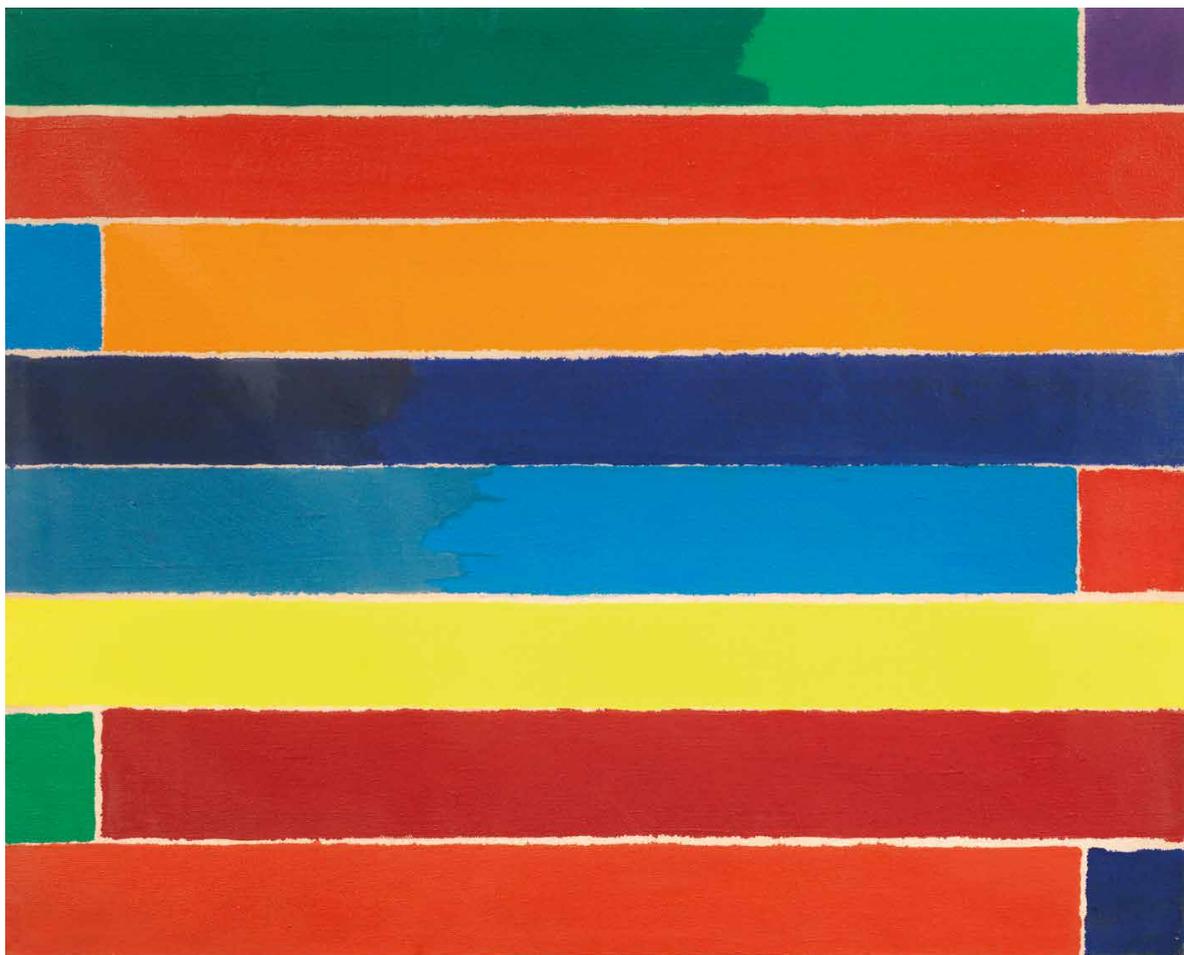
*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Piero Dorazio, Milan.*

*The artwork is registered at Archivio Piero Dorazio with n. 1967-000957-C708.*



**PIERO DORAZIO**

Marlborough - Roma





# MIMMO ROTELLA

[...] SE MIMMO ROTELLA NON HA ETÀ (COME L'HA DICHIARATO A RAGIONE PIERRE RESTANY, CHE LO CONOSCE A FONDO, COSÌ PUÒ CONVENIRNE CHIUNQUE INCONTRI L'ARTISTA), CERTAMENTE LO DEVE ANCHE ALLA PRATICA DELLA SUA ARTE, PERVASA DA UNA SUA BENEFICA, LUNGIMIRANTE RILASSATEZZA. SE NE DEDURRÀ CHE LA SUA OPERA SIA PER CIÒ STESSO AL DI FUORI DEL TEMPO O SOVRASTORICA? IO NON LO DIREI, GIACCHÈ QUEST'ARTE DEL CRUDO EVOLVE SEMPRE COI COLORI DELLE STAGIONI. RARAMENTE UNA NUOVA FORMA D'ARTE HA TANTO GODUTO DI

UNA FRESCHEZZA COSÌ LONGEVA QUANTO IL DÉCOLLAGE ROTELLIANO. QUESTO SA RIGENERARSI PROPRIO IN FORZA DEL DIVERSIFICARSI DELLE IDEE CHE NE REGOLANO IL CORSO, DEI PIENI E DEI VUOTI CHE NE DISTINGUONO LE DIVERSE FORME, COME PURE L'ALTERNARSI DI SEQUENZE E PAUSE NEL CONFIGURARSI DEI SUOI ELEMENTI. [...]

TOMMASO TRINI, ROTELLA IL TEMPO DEI SEGNI, AMMIRAGLIO ACTON, MILANO, ART STUDIO EDIZIONI, 1993



4

## MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

### Senza titolo

1959

décollage su tavola

cm 34,5x48,5

firmato e datato in basso a sinistra

### Untitled

1959

décollage on board

34.5x48.5 cm

signed and dated lower left

• 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia della Fondazione Mimmo Rotella.

L'opera è registrata presso la Fondazione Mimmo Rotella col n. 0939 DC 959/000.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Mimmo Rotella.*

*The artwork is registered at Fondazione Mimmo Rotella with n. 0939 DC 959/000.*

#### Bibliografia *Literature*

*Omaggio a Mimmo Rotella*, Lattuada Studio Milano, 2007, pag. 3



# GIORGIO GRIFFA

SI PUÒ STARE IN SILENZIO SPIEGANDO SU QUALI PRINCIPI QUESTA SCELTA È FONDATA? È POSSIBILE SCREDITARE L'OGGETTO-ARTE RESTANDO ANCORA NEI CONFINI DELL'ESTETICA? O MEGLIO, SI PUÒ FARE PITTURA CON I MEZZI TRAGICI DEL PITTORE (TELA, COLORE, PENNELLI) METTENDO IN CRISI SUA MAESTÀ LA PITTURA?

SI PUÒ DIPINGERE IL TRACCIATO DI UN PENSIERO? DADA AVEVA RISPOSTO, E OGGI GRIFFA NON FORNISCE UN ALTRO TIPO DI RISPOSTA, MA RILANCIANDO QUEGLI INTERROGATIVI.

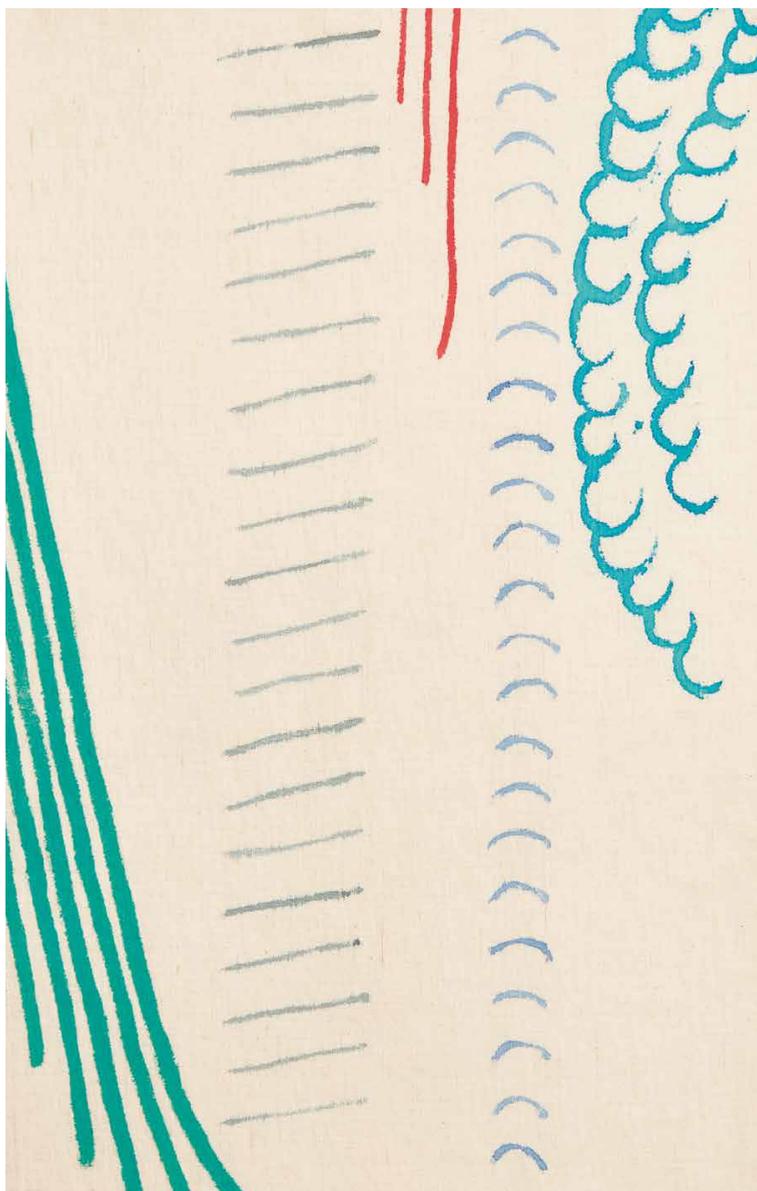
GRIFFA PRENDE UNA TELA, PRENDE IL COLORE, SI CONCENTRA, E POI TRACCIA IL "QUADRO" DELLA SITUAZIONE. TUTTO RESTA ALLO STATO PRIMARIO.

LA TELA DIVENTA LA MATERIA ASSORBENTE DI UN COLORE MA SOPRATTUTTO DI UN'AZIONE. ALLA FINE, NON ESPONE IL QUADRO INTELATO MA LA NUDA TELA COI POCHI SEGNI DELL'IRIDE. AL BANDO LE IMMAGINI DELL'UTOPIA, LE IMMAGINI

DELLA REALTÀ, LE IMMAGINI DELLA FANTASIA: AL BANDO LE IMMAGINI. GRIFFA COMPIE IL GRANDE RIFIUTO DEL MONDO DELLA RAPPRESENTAZIONE (ANALOGO, IL METODO RYMAN); IN FONDO, PER MONDRIAN PERFINO PER POLLOCK L'ARTISTA RIMANE DELEGATO ALLA RAPPRESENTAZIONE DELLE IMMAGINI. PERSINO I PIÙ BORIOSI TEORICI DEL COMPORTAMENTO ASPIRANO AL FETICISMO DELL'IMMAGINE. (...)

UNA TELA BIANCA PARLA, COME PARLA UN PRATO RICOPERTO DI NEVE: SOLTANTO LE ORME SONO RIMASTE IMPRIGIONATE, LE AZIONI SONO FILTRATE. DAVANTI A UN ARTISTA CHE HA DECISO CHE LA CONCEZIONE ARTISTICA NON È MAI IMMACOLATA, FINALMENTE IL CRITICO È MUTO. A CHE SERVE RADIOGRAFARE UNA RADIOGRAFIA?

MAURIZIO FAGIOLO DELL'ARCO, PROPOSIZIONI PER IL SILENZIO, GALLERIA GODEL, ROMA, 1972. GIORGIO GRIFFA SEGNANDO PITTURA, ALBERTO FIZ, SILVANA EDITORIALE, 2008, PAG. 37



5

## GIORGIO GRIFFA

(Torino 1936)

### Verde di qua e di là

1998

acrilici su tela patinata  
cm 77x44

al retro firmato e datato  
al retro iscritto "75"

### Verde di qua e di là

1998

acrylic on canvas  
77x44 cm

on the reverse signed and dated  
on the reverse inscribed "75"

● 13.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su  
foto dell'Archivio Griffa, Galleria Fumagalli,  
Bergamo - registrata col n. 98-012.

*The artwork has a certificate of authenticity  
released by Archivio Griffa, Galleria Fumagalli,  
Bergamo - registered with n. 98-012.*

#### Bibliografia

#### Literature

A. Fiz, *Giorgio Griffa. Segnando pittura*, Silvana editore, 2008, p. 148-149  
n. 102 (ill.)



# NORMAN BLUHM

"THE CHOICE OF ART IN THE LIFE OF MAN IS, WITHOUT A DOUBT, THE CHOICE OF LONELINESS IN THE MOTION OF TIME, IN SO FAR AS LONELINESS OR REMOTENESS IS BUT THE EFFORT OF MAN TO TOUCH THAT WHICH IS BEYOND THE REACH OF HIS FINGERS (...) NEVERTHELESS, THERE ARE NO TEARS: EVEN THOUGH ONE LIVES ON THE EDGE OF THE GLASS, JOY IS FOREVER THE UNKNOWN."

NORMAN BLUHM



6

## NORMAN BLUHM

(Chicago 1921 - Vermont 1999)

### Medusa

1975

acrilico su carta pesante applicata su tavola di faesite  
cm 59x88

al retro della carta firmato, datato e titolato

al retro della tavola cartiglio Martha Jackson Gallery, New York

al retro della tavola iscritto "Sybil / n.15402"

### Medusa

1975

*acrylic on heavy paper applied on board*

*59x88 cm*

*on the reverse of the paper signed, dated and titled*

*on the reverse of the board label Martha Jackson Gallery, New York*

*on the reverse of the board inscribed "Sybil / n. 15402"*

€ 9.000/15.000

Norman Bluhm nasce nel 1920 a Chicago. Durante gli anni della guerra si trasferisce a Firenze con la madre e tra il 1937 e il 1941, tornato a Chicago, studia architettura con Mies Van der Rohe. Ritorna a Firenze nel 1946 ed è qua che Bluhm entrerà per la prima volta in contatto con la pittura, in particolare con la tecnica dell'affresco studiata all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Nel 1956 torna negli Stati Uniti, e affitta uno studio proprio nel centro della grande mela. Inizia così la sua carriera artistica, talvolta ingiustamente oscurata, esponendo le sue prime opere alla Leo Castelli Gallery e avvicinandosi, ma sempre mantenendo una

propria identità, al movimento degli espressionisti astratti che nasceva negli U.S. proprio durante quegli anni pieni di fermento.

Bluhm è alla costante ricerca dell'essenza di ciò che vede, ciò che sente, non ha paura di riempire la tela e giocare con i colori e le forme accostandoli e mescolandoli con un'apparentemente casuale, ma premeditata, armonia. Dopo le prime opere più gestuali degli anni '60, è dalla fine del decennio che possiamo notare un completo abbandono di Bluhm alla pittura, al colore e a una modalità pittorica che, sebbene ancora non rappresentativa,

è tuttavia altamente evocativa del corpo. È proprio negli anni '70 che l'artista trasmuta il gesto diretto, derivante dai suoi compagni dell'espressionismo astratto, in qualcosa di più trasversale grazie a linee arabesche fluenti e corsive che definiscono gli spazi del supporto. Basti osservare alcune delle foto o video realizzati in quegli anni mentre l'artista è a lavoro e si noterà un'incredibile teatralità nei suoi gesti e pennellate.

La nuova struttura adottata da Bluhm a partire dagli anni '70, che in può essere definita più matura e indipendente, si caratterizza

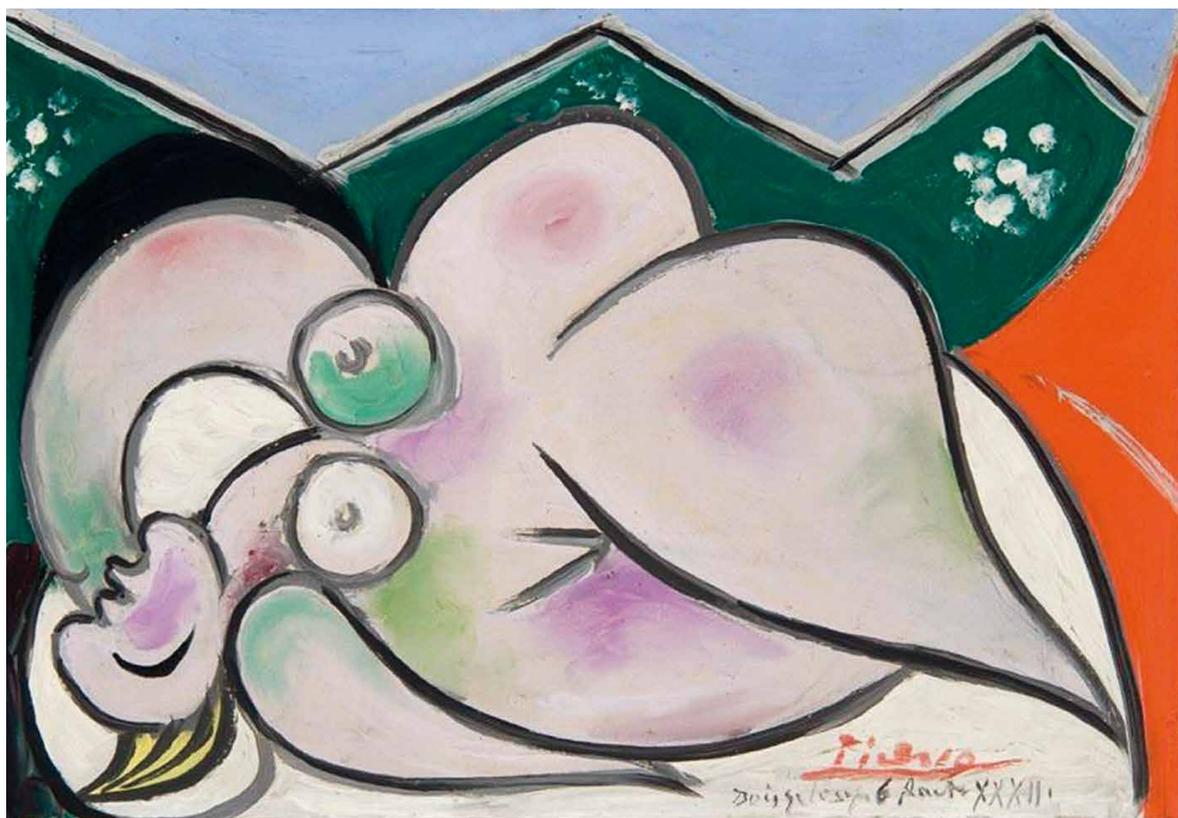


Foto: Pablo Picasso, *Femme Couchée (Reclining Woman)*, 1932 © Succession Picasso



Foto: Peter Paul Rubens, *Borea rapisce Orizia*, 1615

da forme arrotondate, che si sovrappongono tra loro e che grazie al colore conferiscono profondità e movimento, sviluppato per lo più sul lato lungo del supporto. Bluhm si mette continuamente in gioco sfidando la rappresentazione della figura umana, confrontandosi con l'opera di altri grandi artisti come Jackson Pollock o Arshile Gorky o ancora prima di loro Pablo Picasso con i *Nude couché* o Henri Matisse con le sue *Odalisques*. Ma

la padronanza delle linee di Bluhm ha radici profonde che convergono dallo studio approfondito dei maestri Rinascimentali e Barocchi come Peter Paul Rubens o il Tintoretto, e che lui stesso ha avuto l'occasione di osservare durante i suoi ripetuti viaggi in Europa. Difatti, Bluhm è riuscito a infondere la tradizione pittorica americana con la cultura Europea occidentale, investendola di una nuova e potente sensibilità.

Da questo connubio nasce un'arte eroica e trascendentale che è in grado di rendere l'energia vitale che risiede all'interno di ogni essere umano e trasmutarla su una superficie. Bluhm ci parla di corpi, passioni, ci racconta la vita in tutti suoi colori e forme e ciò che ne deriva è una pittura in grado di risanare l'animo e lo spirito di chi la guarda. Davanti alle sue opere lo spettatore assapora quella "ignota felicità" (rif. cit. *joy is forever the unknown*).

7

## NORMAN BLUHM

(Chicago 1921 - Vermont 1999)

### Delandra

1974

acrilico su carta pesante applicata su tavola di faesite  
cm 60x90

al retro della tavola cartiglio Martha Jackson Gallery, New York  
al retro della tavola cartiglio e n.archivio 15404

### Delandra

1974

*acrylic on heavy paper applied on board*

*60x90 cm*

*on the reverse of the board label Martha Jackson Gallery, New York  
on the reverse of the board label and archive n. 15404*

€ 9.000/15.000

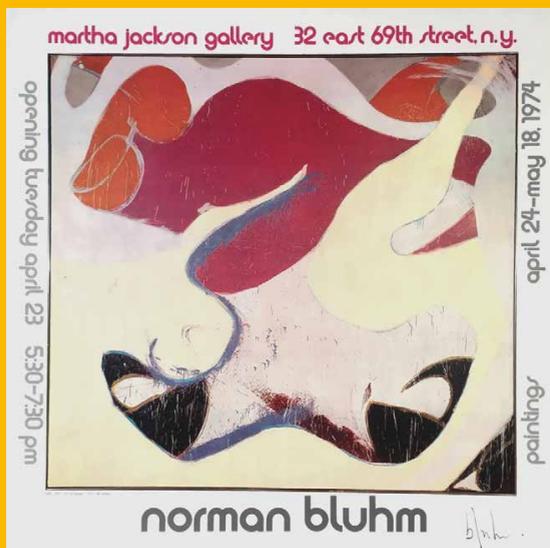


Foto: Invito della mostra Norman Bluhm presso la Martha Jackson Gallery di New York nel 1974





# IGOR MITORAJ

“BENCHÉ LA MATERIA DELLA SCULTURA SIA PER SUA NATURA INERTE, L'OPERA DI IGOR MITORAJ RIVELA UNA TENSIONE INTERNA, UNO STATO DI FLUSSO CONTINUO, UN SENSO DEL TEMPO AL DI LÀ DELLA STORIA LINEARE CHE EVOCA UN MOMENTO ETERNAMENTE PRESENTE, SENZA INIZIO NÉ FINE. CON LE SUE RADICI PALESEMENTE AFFONDATE IN UNA TRADIZIONE CLASSICA ROMANTICIZZATA, NON È LA SCULTURA IN SÉ A DIVENTARE SIGNIFICATIVA NEL CONTESTO CONTEMPORANEO, MA LA SUA COLLOCAZIONE IN UN PARTICOLARE SITO. CHE SIANO INSTALLATE NELLO SCENARIO STORICO DEI MERCATI DI TRAIANO A ROMA O IN UN MODERNO PAESAGGIO URBANO COME QUELLO DELLA DÉFENSE A PARIGI, LE OPERE DI MITORAJ INNESCANO UN POTENTE DIALOGO CREANDO COSÌ L'AFFASCINANTE DIMENSIONE DI UN TEMPO SOSPESO TRA PASSATO E PRESENTE”

JAMES PUTNAM, IGOR MITORAJ, SCULTURE, DE LUCA EDITORI D'ARTE, ROMA, 2005

Una delle più celebri affermazioni della storia dell'arte è sicuramente quella espressa da Johann Joachim Winckelmann durante l'epoca neoclassica e secondo cui, la bellezza ideale, consiste in una sintesi perfetta di umano e divino, raggiungibile attraverso l'ordine, l'armonia, l'equilibrio e la proporzione. Tali caratteristiche, secondo Winckelmann, danno vita a qualcosa di "assoluto", al di fuori di qualsiasi luogo e tempo. In questo contesto, l'arte di Igor Mitoraj, sembra adempire a pieno a tali ideali, in una ricerca senza fine del bello.

Mitoraj nasce a Oederan, Polonia nel 1944 e morirà a Parigi nel 2014. È uno di quegli artisti che non hanno bisogno di grandi introduzioni; la sua arte, che si mescola inevitabilmente alla sua vita, parla da sola. Egli inizia a studiare pittura a Cracovia sotto la guida del grande artista, regista

e scenografo Tadeusz Kantor. Dopo la sua prima personale nel 1967 in Polonia, si trasferisce a Parigi dove prosegue gli studi artistici all'Ecole Nationale Supérieure des Beux-Arts. Durante i suoi viaggi in giro per il mondo approfondisce la storia della cultura antico-latino e tornato a Parigi nel '74, si dedica quasi completamente alla scultura. Nel '79 arriva a Pietrasanta ed entra a contatto con il marmo, che inizierà ad alternare al suo materiale prediletto, il bronzo. Possiamo dire che Mitoraj sceglie Pietrasanta e viceversa, e nell'83 l'artista aprirà il suo studio nella cittadina toscana, tutt'oggi presente. Negli anni a venire, fino alla sua morte, Mitoraj realizza molteplici progetti in tutto il mondo, le sue opere vengono esposte a New York, Polonia, Francia e in tutta Italia, spesso proponendo lavori magistrali e site-specific che l'artista stesso ha

di seguito generosamente donato al luogo in cui sono stati realizzati.

L'arte di Mitoraj non è una semplice ripresa del classicismo, al contrario, attraverso la maestosità dei corpi scolpiti, ma spesso frammentati dal tempo e dalle poche certezze, l'artista esalta le fragilità umane di fronte all'evolversi della storia. I protagonisti delle sue sculture sono spesso personaggi mitologici che grazie alle lacerazioni e interventi dell'artista, trasmettono a chi le guarda un senso di mistero, come se ci si trovasse davanti ad un rebus eterno. La poetica artistica di Mitoraj è ben rappresentata nell'opera qui proposta, *Torse couchée*, ossimoro per eccellenza, in cui la fierezza e solidità solitamente attribuita ad un torso, specialmente nell'arte classica, viene demolita ponendolo su lato, adagiato, quasi a mostrare la sua fragile umanità.

8

## IGOR MITORAJ

(Oederan 1944 - Parigi 2014)

### **Torse couché**

1977

scultura in bronzo, fusa a cera persa, patina bronzo naturale  
cm 34,5x50x17,5

E.A.

tiratura 8 esemplari

al margine destro di lato inciso "Igor Mitoraj E.A."

### **Torse couché**

1977

bronze

34.5x50x17.5 cm

E.A.

*circulation of 8 examples*

*on the right side engraved "Igor Mitoraj E.A."*

• € 8.000/15.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archivio Igor Mitoraj, Pietrasanta.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Igor Mitoraj, Pietrasanta.*

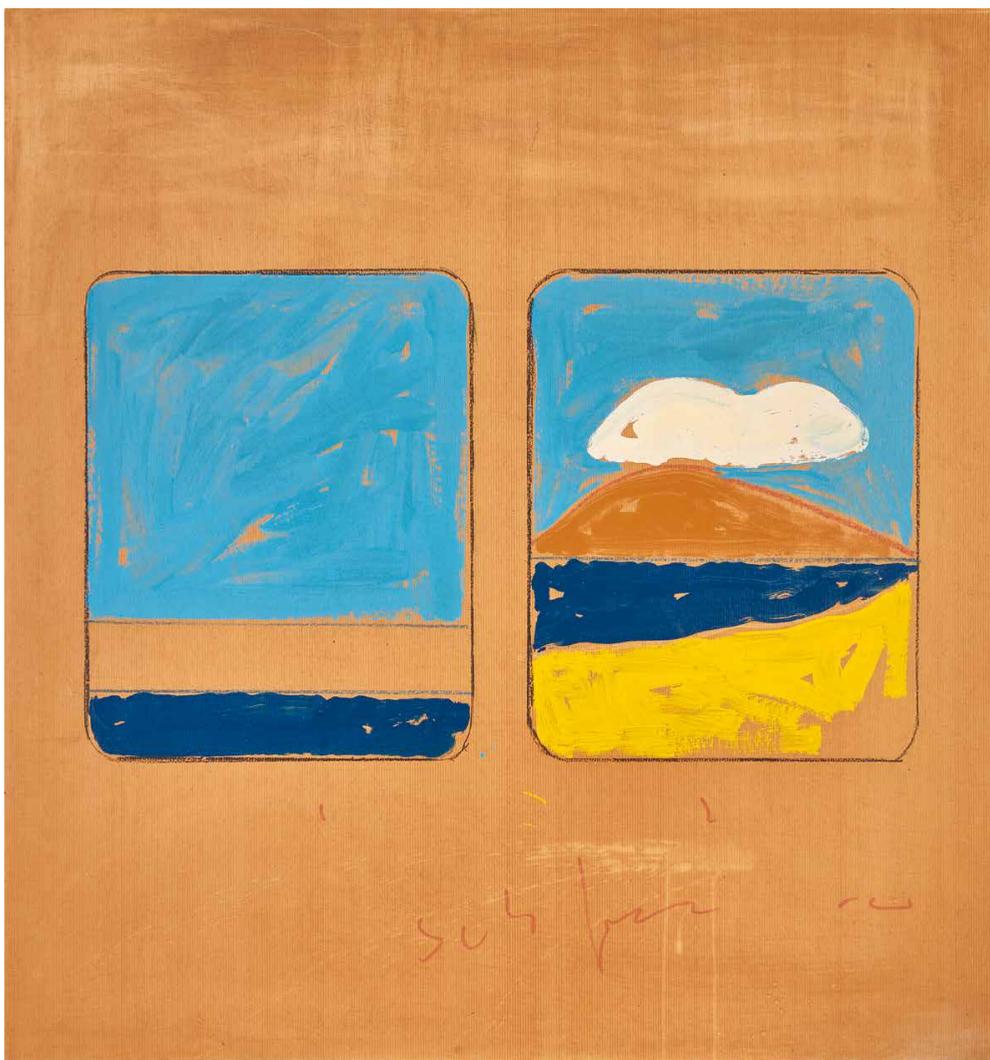




# MARIO SCHIFANO

UNA NATURA ELEGANTE TENDE SEMPRE ALLA GELOSA CONSERVAZIONE DELL'ELEMENTO CHE LA NUTRE E SI ESPONE RARAMENTE AL CONTATTO CON LA MULTIFORME, VIOLENTA E PREGNANTE REALTÀ. LA VERA ELEGANZA È ANCHE TIMIDA. MA QUANDO SI MOSTRA LO FA CON CANDORE FULMINEO, COME, PER COMPLETARE E CONCHIUDERE LA METAFORA DEL PUMA, NUREIEV QUANDO ATTRAVERSA IL PALCOSCENICO CON UN SALTO ACROBATICO. TIMIDEZZA, AUTOCONSERVAZIONE, SCATTO, NON VANNO DISGIUNTI TUTTAVIA DA ALTRE COMPONENTI (FORTISSIME) CHE SONO L'ESIBIZIONE E IL NARCISISMO. [...]

GOFFREDO PARISE, SCHIFANO, STUDIO MARCONI MILANO E GALLERIA ODYSSEA  
ROMA, 1965



9

## MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

### Senza titolo

1973-78

smalto e pastello su carta intela  
cm 106,5x100,5

firmato in basso al centro  
al retro sul telaio e sulla tela doppio  
timbro Galleria Flori, Montecatini

### Untitled

1973-78

enamel and pastel on canvassed paper  
106.5x100.5 cm

signed lower center  
on the reverse on the framework double  
stamp Galleria Flori, Montecatini

• € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano.

L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano col n. 05470230325.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Mario Schifano by Monica Schifano. The artwork is registered at Archivio Mario Schifano by Monica Schifano with n. 05470230325.*

### Provenienza

*Provenance*  
Galleria Flori, Montecatini  
Collezione privata



10

## MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

### Senza titolo

seconda metà anni settanta  
smalto e spray su tela  
cm 80x120  
firmato in alto a destra  
al retro cartiglio 4emme arte  
contemporanea, Firenze

### Untitled

*second half of 1970s  
enamel and spray on canvas  
80x120 cm  
signed upper right  
on the reverse label 4emme arte  
contemporanea, Florence*

• € 8.000/12.000

### Provenienza

#### Provenance

4emme ArteContemporanea, Firenze  
Collezione privata

### Bibliografia

#### Literature

Università degli Studi di Genova, *Mario Schifano. A) 1° Opere su tela 1956-1982*, Studio metodologico riguardante la catalogazione informatica dei dati relativi alle opere di Mario Schifano presenti presso la Fondazione M.S. Multistudio, n. 79-80/387 p. 282 (ill.)

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano.  
L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano col n. 05440230325.  
L'opera è accompagnata da certificato di autenticità della Fondazione Mario Schifano.  
L'opera è registrata presso la Fondazione Mario Schifano col n. 79-80/387.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Mario Schifano by Monica Schifano.  
The artwork is registered at Archivio Mario Schifano by Monica Schifano col n. 05440230325.  
The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Mario Schifano.  
The artwork is registered at Fondazione Mario Schifano with n. 79-80/387.*



II

## MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

### Senza titolo

1971-72

serigrafia su tela, esemplare unico  
cm 97x144

al retro firmato in basso a sinistra

### Untitled

1971-72

*silk-screen printing on canvas, unique  
97x144 cm*

*on the reverse signed on the lower left*

• € 4.500/8.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano, Roma, datata 28 marzo 2022. L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano col n. G00212220305.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Mario Schifano by Monica Schifano, Rome, 28 March 2022.*

*The artwork is registered at Archivio Mario Schifano by Monica Schifano with n. G00212220305.*

#### Provenienza

#### Provenance

Studio Nino Soldano, Milano  
Collezione privata

## LE FINESTRE SUL MONDO DI SCHIFANO E ANGELI

Gli anni '60 e gli anni '70 sono anni di grande fermento artistico nel mondo ma anche in Italia, in particolare a Roma, città viva, dinamica, simbolo del ritrovato benessere economico dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. È in questo fervente contesto che si riuniscono artisti e intellettuali disposti a svecchiare la cultura italiana aprendosi al nuovo, ai nuovi media e alla nuova comunicazione.

Tra gli artisti più importanti e rivoluzionari di quegli anni troviamo senz'altro Mario Schifano, la quale arte difficilmente la si può contenere all'interno di un unico pensiero o corrente. Schifano lavora con diversi media, supporti e colori, e durante gli anni 70 canalizza la sua attenzione sempre più sulle *immagini* che circondano la sua esistenza, come quella di molte altre persone attorno a lui. Tra la fine degli anni '60 e '70 vive

in uno studio con decine di televisori costantemente accesi, senza volume, che inondano il suo spazio visivo con un incessante flusso di immagini, le finestre sono serrate al fine di non far trapelare alcuna traccia del mondo esterno, del mondo reale. In una maniera straordinariamente preveggenze di quello che è stato ed è il mondo di oggi, l'artista attinge per la realizzazione dei suoi lavori all'unica finestra sul mondo: la *televisione*. Schifano prima di tutti comprende l'impatto sociale della televisione sull'uomo e il suo modo di pensare, di vivere, sempre più sommerso da immagini, fotogrammi, rapidi e costanti. L'opera presentata è un chiaro esempio del periodo di sperimentazione dell'artista caratterizzato da Paesaggi TV e tele emulsionate che diventeranno parte integrante del suo linguaggio espressivo.

Nella sua lotta Schifano non è solo, e assieme a lui, anche se in chiave un po' differente, lavora Franco Angeli, conosciuto assieme a Tano Festa nel 1955. La carriera artistica di Angeli si concentra sul potere delle immagini-simbolo: svastiche, falce e martello, il dollaro americano, tutte icone del mondo circostante che sono diventate nell'immaginario collettivo un vero e proprio *status symbol*. Nei due lavori qui presentati, una tecnica mista su tela e una su carta, troviamo segni ricorrenti e caratterizzanti del lavoro di Angeli e del suo impegno politico. Nella tela la finestra che sembra aprirsi sul mondo allude al *televisore*, tema caro all'amico Schifano, nella carta gli aeroplani caratterizzati da un tratto di matita avviluppato circostante, appaiono come in una scena di guerra. Per Schifano e Angeli una cosa è certa: l'arte è vita e la vita è arte.

Foto: Mario Schifano e Franco Angeli nello studio di Schifano, Roma 1969





12

## MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

### Senza titolo

1976

smalto su tela emulsionata

cm 90x110

al retro sulla tela firmata

al retro sul telaio cartiglio Galleria d'Arte de' Foscherari

### Untitled

1976

varnish on emulsioned canvas

90x110 cm

on the canvas reverse signed by the artist

on the framework reverse label Galleria d'Arte de' Foscherari

• € 5.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano.

L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano col n. 05353230121.

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità della Fondazione Mario Schifano.

*The artwork has a certificate of authenticity by Archivio Mario Schifano by Monica Schifano.*

*The artwork is registered at Archivio Mario Schifano by Monica Schifano with n. 05353230121.*

*The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Mario Schifano.*

### Esposizioni

#### Exhibited

Galleria d'Arte de' Foscherari, *Le immagini del corpo*, Bologna, 2004

### Bibliografia

#### Literature

Università degli Studi di Genova, *Mario Schifano. A) 1° Opere su tela 1956-1982*, Studio metodologico riguardante la catalogazione informatica dei dati relativi alle opere di Mario Schifano presenti presso la Fondazione M.S. Multistudio, n. 79-80/387 p. 282 (ill.)



13

## FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

### Senza titolo

anni '70

tecnica mista su tela

cm 59x79,5

firmato al margine inferiore

### Untitled

1970s

*mixed media on canvas*

*59x79.5 cm*

*signed lower side*

• € 2.000/4.000

L'opera è in corso di archiviazione presso  
l'Archivio Franco Angeli, Roma.

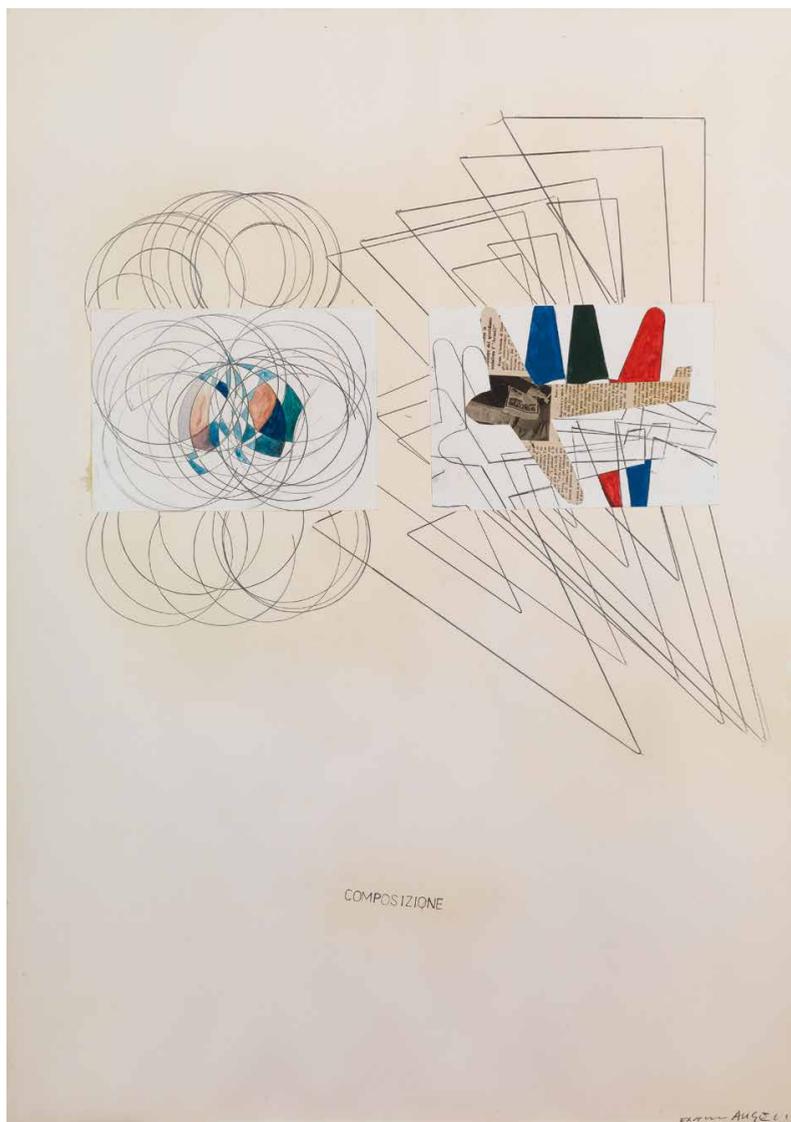
*The artwork is currently under recording status at  
Archivio Franco Angeli, Rome.*

#### Provenienza

#### *Provenance*

Galleria d'Arte Teramo

Collezione privata



14

## FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

### Senza titolo

tecnica mista su carta  
cm 100x70,5  
firmato in basso a destra  
titolato al centro

### Untitled

*mixed media on paper  
100x70.5 cm  
signed lower right  
titled in the center*

• € 1.500/3.000

L'opera è in corso di archiviazione presso  
l'Archivio Franco Angeli, Roma.

*The artwork is currently under recording status at  
Archivio Franco Angeli, Rome.*



# MATTIA MORENI

“RICORDO DI ANTIBES... PAPÀ ERA PARTITO NEL 1949 PER NUOVE LUCI... SEMPRE CIELI NUOVI GLI DAVANO VOGLIA DI ANDARE AVANTI... QUANTI TRASLOCHI... CON MAMMA LO ABBIAMO RAGGIUNTO PIÙ TARDI? 1950 O 51? IO ERO MOLTO PICCOLA MA RICORDO LA DIFFICOLTÀ DELLA LINGUA CON I BAMBINI ALL'ASILO. PAPÀ LAVORAVA IN UNO STUDIO NELLA VECCHIA ANTIBES... VICINO AL CASTELLO CHE OGGI È DIVENUTO IL MUSEO PICASSO... DAVANTI AL MARE... RICORDI LONTANI DEL VECCHIO MERCATO CHE HO POI RICONOSCIUTO ANNI DOPO”

PARIGI, 9 MAGGIO 2023  
ARCHIVIO MATTIA MORENI

Tra i maggiori protagonisti del secondo Novecento possiamo annoverare Mattia Moreni, artista eclettico a tutto tondo, debitore a molti ma di nessuno imitatore. Iniziò a muovere i primi passi verso quello che diverrà un percorso artistico lungo e articolato in quel di Torino, esponendo insieme a Spazzapan e Mastroianni (i tre furono gli artefici del Premio Torino 1947) e riscuotendo, da subito l'interesse di pubblico e di critica, Mario Merz nel 1945 definì la sua arte aspra e favolosa. Nel 1946 la prima personale alla galleria La Bussola, seguirono importanti recensioni come quella di Italo Calvino e di Lalla Romano.

Sono gli anni del post cubismo, Mattia Moreni compone immagini totalizzanti, dal controllo intellettuale e compositivo, in cui, di volta in

volta, il colore e il lirismo si esaltano vicendevolmente, i fondi hanno una tonalità neutra e le forme geometriche vengono esaltate dai contorni predefiniti e marcati. La struttura compositiva delle opere viene proposta secondo le varianti dello sviluppo verticale e/o orizzontale, con molte analogie nella definizione degli elementi plastici, sviluppando diverse gamme cromatiche, a volte con accenti squillanti altre in modo più delicato, rivelando però l'utilizzo di certi cangianti del tutto inconsueti nella pittura coeva.

Sono dipinti di una qualità pittorica molto alta che risentono dell'influenza internazionale acquisita nei numerosi viaggi in particolare ad Antibes in Francia, dove soggiorna per lungo tempo.

L'opera qui proposta, fa parte proprio del ciclo di opere realizzate nella cittadina della Costa Azzurra, come si evince dal titolo Antibes/Al Molo. La tela, del 1951 di cm 73x92 è stata esposta alla Biennale di San Paolo in Brasile dello stesso anno\*, esposizione preceduta dalla partecipazione alla Biennale di Venezia del 1950 e dalle numerose mostre organizzate dalla Galleria Il Milione di Milano e dalla partecipazione al Gruppo degli Otto. Sempre nel 1951 partecipa all'esposizione Pittori d'oggi Francia-Italia a Torino, nella commissione c'erano Ragghianti e Argan. Si tratta di un'opera armoniosa e assai rappresentativa del periodo post-cubista e neo-picassiano che hanno caratterizzato la produzione di Moreni a partire dalla seconda metà degli anni Quaranta. Siamo agli esordi di una lunga e articolata carriera artistica.

15

## MATTIA MORENI

(Pavia 1920 - Brisighella 1999)

### Al molo (Antibes)

1951

olio su tela

cm 73x92

firmato e datato in basso a sinistra

al retro firmato, datato e titolato

al retro sul telaio timbro a cera lacca dell'Archivio Mattia Moreni

al retro sul telaio timbro e cartiglio Galleria del Milione, Milano

al retro sul telaio cartiglio I Biennale Museo de Arte Moderna

San Paolo del Brasile

### At the jetty (Antibes)

1951

oil on canvas

73x92 cm

signed and dated lower left

on the reverse signed, dated and titled

on the reverse on the framework sealing wax stamp by Archivio Mattia Moreni

on the reverse on the framework label Galleria del Milione, Milan

on the reverse on the framework label I Biennale Museo de Arte Moderna

San Paolo del Brasile

• € 13.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Mattia Moreni.

L'opera è registrata presso l'Archivio Mattia Moreni col n. 2/1951/10.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Mattia Moreni.*

*The artwork is registered at Archivio Mattia Moreni with n. 2/1951/10.*

#### Provenienza

##### Provenance

Galleria del Milione, Milano

Collezione privata

#### Esposizioni

##### Exhibited

Primeira Bienal 1951, Museo de Arte Moderna, San Paolo del Brasile, 1951

La resistenza, Palazzo Ricci, Macerata, 1995

#### Bibliografia

##### Literature

Primeira Bienal (catalogo esposizione), Museo de Arte Moderna, San Paolo del Brasile, 1951, n. 155 rip. b/n, p. 44

La resistenza (catalogo mostra), Palazzo Ricci, Macerata, 1995, ripr. b/n

E. Crispolti, *Mattia Moreni. Catalogo ragionato delle opere. Dipinti 1934-1999*, Silvana, 2016, p. 180, n. 2/1951/10 (ill. b/n)







# MARIO SIRONI

“SUBITO DOPO IL 1950 LA PRODUZIONE DI SIRONI MOSTRA INVECE UNA MOLTEPLICE APERTURA DI INDIRIZZI, TUTTI PERÒ CARATTERIZZATI DA UN’ESUBERANZA PARTICOLARE DELLA MATERIA PITTORICA: IL PENNELLO RICOMINCIA A LASCIARE TRACCE LARGHE E ‘SPORCHE’ SULLA TELA, SBAFFI E GOCCIOLATURE, CHE TROVANO CERTO UN ANTECEDENTE NEI GESTI VIOLENTI E MAESTOSI DELLE GRANDI TEMPERE, MA IN REALTÀ RISENTONO DI UNA DIVERSA TEMPERIE. L’APERTURA E IL CONFRONTO RICERCATO ATTRAVERSO LE MOSTRE INTERNAZIONALI

(...) DIMOSTRA CHE L’INTERESSE DI SIRONI È ORA DIRETTO SU DIBATTITI ESTERNI PIÙ CHE LOCALI. IN QUESTO SENSO SI PUÒ LEGGERE L’INCLUSIONE DELL’ARTISTA NEL LIBRO DI MICHEL TAPIÉ UN ART AUTRE DEL 1952, ‘MANIFESTO’ DELLE NASCENTI RICERCHE INFORMALI, TRA I PROTAGONISTI DELLE NUOVE TENDENZE DI PITTURA MATERICA”.

FABIO BENZI, IL PERCORSO DELLA PITTURA IN MARIO SIRONI,  
1885-1961, MILANO, 1993



16

## MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

### Composizione

prima metà anni '50  
olio e matita su carta applicata su tela  
cm 41x28  
firma apocrifa "SIRONI" in basso a destra

### Composition

*first half 1950s*  
*oil and pencil on paper applied on canvas*  
*41x28 cm*  
*apocryphal sign "SIRONI" lower right*

• 7.000/12.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità rilasciato dall'Associazione Mario Sironi, Milano.  
L'opera è registrata presso l'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, con il numero 06/20 RA.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione Mario Sironi, Milano.*  
*The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, with n. 06/20 RA.*

## MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

### Tre composizioni

1954 ca.

tempera e matita su carta applicata su tela  
cm 30,3x31,1

al retro cartiglio Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma

al retro cartiglio Tartaglia&C. - Roma

al retro cartiglio mostra al museo di Kamakura

### Three compositions

1954 ca.

tempera and pencil on paper applied on canvas

30.3x31.1 cm

on the reverse label Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma

on the reverse label Tartaglia&C. - Roma

on the reverse label exhibition Kamakura

• € 6.000/10.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità rilasciato dall' Associazione Mario Sironi, Milano.

L'opera è registrata presso l'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, con il numero 56/23 RA.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione Mario Sironi, Milan.*

*The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milan, with n. 56/23 RA.*

#### Esposizioni

##### Exhibited

Mostra d'Arte Italiana Contemporanea, Museo d'Arte Moderna di Kamakura, Giappone, 26 aprile - 5 giugno 1955

Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma, Palazzo delle Esposizioni, novembre 1955 - aprile 1956



Foto: Catalogo della Mostra d'Arte Italiana Contemporanea, 1955 al Museo d'Arte Moderna di Kamakura





# RENATO GUTTUSO

L'opera presentata costituisce uno degli studi preparatori e frammenti dell'opera magistrale *La spiaggia* che Renato Guttuso realizzerà nel 1955 e che oggi è conservata presso la Galleria Nazionale di Parma. Il dipinto raffigura il lido di Ostia affollatissimo di persone, con corpi arrossati e abbronzati. Lo spazio inedito creato dall'artista, grazie alla sapiente costruzione di linee di fuga diagonali e asimmetriche, trasmette il punto di vista dello stesso Guttuso sulla nascente cultura di massa italiana della prima

metà degli anni '50. I corpi raffigurati sono molteplici e si incastrano tra loro, vicini, sudati e stesi sulla sabbia. Il sole è feroce ed acceca le figure, le ferisce colorandole con tonalità ardenti, definendo i volumi di questo rituale collettivo. L'ambientazione realizzata da Guttuso intende dipingere un'immagine di pigrizia e leggerezza, trasmettendo considerazioni amare, per niente ingenuie, sul cambiamento prodotto dalla società dei consumi italiana e sui miti del benessere collettivo e dell'omologazione.

L'opera realizzata può essere considerata un lungimirante e pungente antecedente dell'installazione realizzata nel 2019, *Sun & Sea* (Marina), dalle artiste Lina Lapelyte, Vaiva Grainyte e Rugilė Barzdžiukaitė al Padiglione Lituania alla Biennale di Venezia e vincitrice del Leone d'Oro alla 58ª Edizione. A settant'anni dalla realizzazione tra l'una e l'altra, le chiacchiere da spiaggia sembrano essere rimaste invariate.

## RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1911 - Roma 1987)

### Senza titolo

1954

olio su tela

cm 30x40

firmato in basso a destra

al retro firmato e datato

al retro dichiarazione di autenticità

### Untitled

1954

oil on canvas

30x40 cm

signed lower right

on the reverse signed and dated

on the reverse authenticated by the artist

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità degli Archivi Renato Guttuso, Roma. L'opera è registrata presso gli Archivi Renato Guttuso n. 1815412660.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivi Renato Guttuso, Rome.*

*The artwork is registered at Archivi Renato Guttuso n. 1815412660.*

• 8.000/12.000



# “LA PITTURA È UNA LUNGA FATICA DI IMITAZIONE DI CIÒ CHE SI AMA.”

CITATO IN ENRICO CRISPOLTI, LEGGERE GUTTUSO, A. MONDADORI, 1987

Renato Guttuso è stato uno dei più importanti artisti del secondo dopoguerra in Italia. Dallo spirito vigoroso e multiforme, si forma sulle correnti figurative europee: Picasso, Courbet, Cézanne e Van Gogh. Dopo l'esperienza di Corrente, negli anni Cinquanta, continua la sua ricerca pittorica legata alla realtà, affiancando a temi politico-sociali soggetti di genere tradizionale, nature morte, paesaggi, nudi e ritratti. In tutto il suo operare è

evidente la duplicità, quella intima e quella pubblica, narrata in ogni singola opera. L'impostazione formale del dipinto ivi presentato, una natura morta con arance, si ispira certamente alle nature morte di Paul Cézanne, ma è investita in questo caso di un pathos che è quello della sua terra natia, la Sicilia. Tutto ciò è possibile grazie al sapiente utilizzo dei colori utilizzati nello sfondo, un blu audace, e nella rappresentazione delle arance, attraverso un gioco

cromatico dei toni del giallo e arancio, che assieme riescono a dar vita all'opera stessa. Il noto critico Crispolti scrisse che Guttuso, nella seconda metà degli anni cinquanta passa da un *Realismo sociale* a un *Realismo esistenziale*, inteso come: *implicazione di oggetti, cose, figure umane, ambienti interni o esterni urbani, strade, paesaggi, in una contingenza di prossimità di vissuto, di materialità, in un'immediatezza vitale che scavalca ogni pregiudizio.*

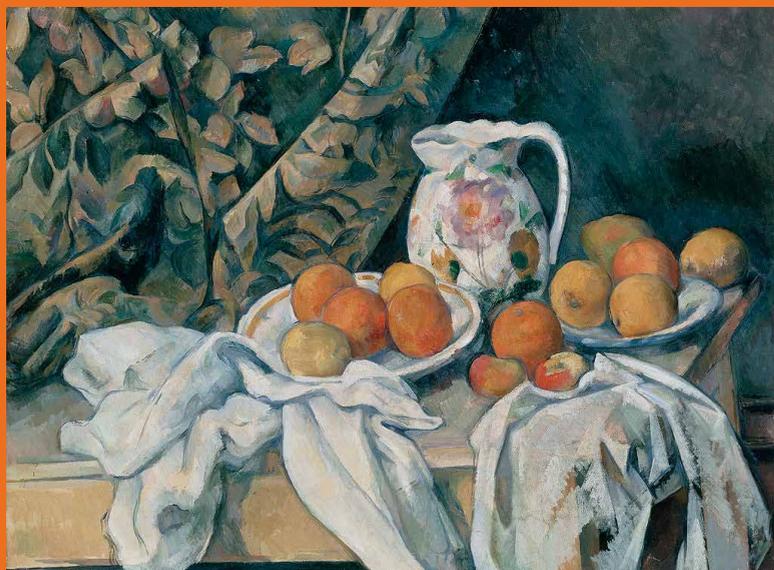


Foto: Paul Cézanne, *Natura morta con tenda e brocca con fiori*, 1895



19

## RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1911 - Roma 1987)

### Senza titolo (Arance)

1955

olio su tela  
cm 45x60

firmato in basso a sinistra  
al retro firmato e datato  
"Guttuso 23-9-55"

al retro dichiarazione di autenticità

### Untitled (Oranges)

1955

oil on canvas  
45x60 cm

signed lower left  
on the reverse signed and dated  
"Guttuso 23-9-55"

on the reverse authenticated by the artist

• 14.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Renato Guttuso, Roma. L'opera è registrata presso l'Archivio Renato Guttuso col n. 1815412659.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivi Renato Guttuso, Rome. The artwork is registered at Archivi Renato Guttuso n. 1815412659.*



# MASSIMO CAMPIGLI

“CONOSCEVO LE SUE ABITUDINI, I SUOI STRUMENTI DI FATICA, LE ORE DI LAVORO; CAMBIAVANO LE CITTÀ E ANCHE LE CASE, MA GLI ANGOLI FREQUENTATI DA CAMPIGLI ERANO SEMPRE GLI STESSI: ROTOLI DI TELA, LE PICCOLE LIBRERIE CON I ROMANZI POLIZIESCHI E LE SCATOLE DI TUBETTI UNA SOPRA L'ARTA IN GROSSI BLOCCHI [...] IL BIANCO DOMINANTE CON VENATURE BLU E GIALLASTRE, LA TERRA DI SIENA IN TUTTE LE GRADAZIONI, POI IL ROSA, IL TURCHESE, IL ROSSO RUGGINE E IL ROSSO MATTONE. NESSUN ORNAMENTO, NESSUNA COMODITÀ, IL MINIMO INDISPENSABILE PER UN LAVORO CHE AVEVA LA DURATA DI UNA VITA.”

RAFFAELE CARRIERI, HO VISTO NASCERE LE ULTIME SULTANE DI CAMPIGLI,  
EPOCA MILANO, 19 MAGGIO 1968

Massimo Campigli approda a Parigi nel 1919 come inviato del Corriere della Sera, entra in contatto con il mondo artistico della Ville Lumière e inizia dipingere da autodidatta, nel 1926 forma il gruppo dei *Sette Italiani* con de Chirico, De Pisis, Paresce, Savinio, Severini e Tozzi, che durerà fino al 1932. Nel 1927 Campigli rinuncia al suo incarico da giornalista ottenendo una liquidazione che gli permetterà di dedicarsi totalmente all'arte.

La svolta decisiva si ebbe nel 1928 quando durante una visita al Museo di Villa Giulia a Roma scoprì l'arte antica, sviluppando un linguaggio artistico attraverso un arcaismo ricercato dove si evince una forte ispirazione dell'arte egizia, bizantina, pompeiana ed etrusca.

La pittura di Campigli resta sempre coerente a sé stessa nella sua evocazione di dimensione mistica e pura: una fusione tra la figura umana e la forma pura dell'ideale plastico, un rapporto dialettico di forme e spazi che si compenetrano e si completano. In tutti i suoi aspetti tematici, stilistici, pittorici e compositivi il dipinto qui proposto, si inserisce bene nell'ambito dell'opera di Campigli alla fine degli anni Cinquanta. In quest'opera l'arcaismo formale delle due donne e l'atmosfera intima che domina la scena viene accentuato dalla scelta delle tonalità color terra che suggeriscono quasi un affresco. Come afferma Eva Weiss "Il quadro è un tipico esempio di come Campigli crei sempre un fine gioco estetico per chi osserva attentamente le sue composizioni: al

primo sguardo emergono soprattutto le somiglianze e i parallelismi fra le due donne, ma via via si scoprono anche le numerose sottili differenze, fra le dimensioni dei corpi, fra i visi, gli sguardi, le acconciature, gli abiti, i gioielli e i colori".

Massimo Campigli fu artefice di una maniera stilistica fuori dagli schemi a lui contemporanei in cui la sottile evocazione dei motivi archeologici, manifestati attraverso un'apparente elementarità, si presenta in un'ampia variazione di archetipi figurali, che lasciano intuire il senso di una memoria radicata e colma di rimandi e visioni lontane. Il tutto plasmato con una tecnica raffinatissima di cromie ottenute con le terre che rendono il colore, morbido e consistente, protagonista imprescindibile della sua arte.

20

## MASSIMO CAMPIGLI

(Berlino 1895 - Saint-Tropez 1971)

### Due figure

1958

olio su tela

cm 53x62

firmato e datato in basso a destra

al retro timbro Galleria Bergamini, Milano

al retro sulla cornice timbro Bottega d'Arte Egisto Marconi

### Two figures

1958

oil on canvas

53x62 cm

signed and dated lower right

on the reverse label Galleria Bergamini, Milan

on the reverse on the frame stamp Bottega d'Arte Egisto Marconi

• € 20.000/30.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Campigli.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Campigli.*



Foto: Busto votivo femminile (III sec. a.C.)





# GINO SEVERINI

“SI POSSONO DARE TANTE DEFINIZIONI ELEGANTI E PROFONDE, FILOSOFICHE O ESTETICHE DELL'ARTE E DELLA BELLEZZA, MA PER UN PITTORE SI RIASSUMONO TUTTE IN UN'UNICA FRASE: CREARE UN'ARMONIA.”

GINO SEVERINI

Nell'ottobre del 1906 Gino Severini si trasferisce a Parigi dove trova alloggio da Madame Betaux proprietaria dell'Hôtel du Danemark, l'anziana signora lionese conosciuta nel periodo fiorentino, che aiuta economicamente l'artista. Nella capitale francese entra in contatto con il mondo artistico, in particolare con Amedeo Modigliani, Gino Baldo, Anselmo Bucci, il poeta e amico romano Gino Calza Bini e poi Picasso, Max Jacob e Apollinaire.

Sono anni concitati e ricchi di esperienze, amicizie e idee avanguardistiche ma anche di stenti e continui trasferimenti da uno studio all'altro, vive grazie ad alcuni mecenati come Costa Torro e Pierre Declide con il quale instaurerà una profonda amicizia, numerosi sono i soggiorni di Severini a Civray presso la casa di Torro, luogo fondamentale per la formazione dell'artista. Nel 1910 cambia nuovamente studio e di trasferisce vicino a place Pigalle, nel giorno di pochi gironi si trasferiranno nello stesso stabile anche

Suzanne Valadon, George Braque, Raoul Dufy, è anche l'anno del Manifesto della pittura futurista che firmerà insieme a Filippo Tommaso Marinetti, Carlo Carrà, Luigi Russolo e Umberto Boccioni. Il movimento entrerà nella fase critica quando la partecipazione a distanza di alcuni componenti porta Severini ad allontanarsi anche se svolgerà un'innegabile funzione di trait d'union tra l'Italia e la Francia.

Il 7 aprile del 1913 inaugura la prima personal *The Futurist Painter Severini Exhibits his Latest Works* alla Marlborough Gallery di Londra, si susseguono le mostre personali e con i futuristi espone M.me Bongard e la Galerie des Indépendants.

Il 1916 è per Severini un anno di cambiamenti: nasce il primo figlio, litiga con il suocero e muore Umberto Boccioni, ma è anche l'anno che grazie a Juan Gris conosce il mercante parigino Léonce Rosenberg con il quale sottoscrive un contratto di prelazione sulla prima

visione dei suoi lavori e nel gennaio del 1919 stipularono un contratto di esclusiva. L'opera qui proposta fa parte del ritorno al classicismo intrapreso da Severini con i primi accenni nel 1916 e poi definitivamente nel 1920 ed è ispirata proprio al mosaico romano con pesci conservato al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. L'artista ha studiato a lungo i trattati antichi, rinascimentali, secenteschi e, con rigore e applicazione, i testi matematici per rappresentare la forma geometrica nello spazio di una tela creando così una composizione armonica, senza confine nel tempo. Per tutti gli anni Venti viaggia da Parigi a Roma per farsi ispirare dai monumenti e dagli affreschi. Il 1929 è per Severini un anno importante di avvenimenti: partecipa all'Exposition d'Art Italien Moderne alla Galerie des Éditions Bonaparte di Parigi, curata e organizzata da Mario Tozzi, mentre a Milano al Palazzo della Permanente partecipa alla *Seconda Mostra del Novecento Italiano*.



Foto: Mosaico con raffigurazione di pesci I secolo d.C., Archivio Museo Archeologico Nazionale di Aquileia su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia)

21

## GINO SEVERINI

(Cortona 1883 - Paris 1966)

### Natura morta con pesci

1929

olio su tela

cm 66x54

firmato in basso a destra

al retro cartiglio Galerie Léonce Rosenberg, Parigi con n. archivio 9039/C

### Still life with fishes

1929

oil on canvas

66x54 cm

signed lower right

on the reverse label Galerie Léonce Rosenberg, Paris with archive n. 9039/C

• € 30.000/50.000

#### Provenienza

##### *Provenance*

Galerie Léonce Rosenberg, Parigi  
Collezione privata

#### Bibliografia

##### *Literature*

D. Fonti, *Gino Severini. Catalogo ragionato*, Milano, 1988, p. 409 n. 487 (ill.)



Foto: Cartiglio Galleria Léonce Rosenberg, Parigi





# GIORGIO DE CHIRICO

Per quanto Giorgio de Chirico dichiarasse che non amasse particolarmente i cavalli, privilegiando asini e muli (da un'intervista di Franco Simongini), numerose sono le sue opere che ritraggono l'animale in posa o in movimento. Secondo una testimonianza del fratello Alberto Savinio, Giorgio de Chirico, disegnò il primo cavallo all'età di nove anni, disegno che il padre donò al console d'Austria e di Ungheria. Difatti, per quanto de Chirico non fosse particolarmente amante dei destrieri, trova in questo soggetto il modello

perfetto per le sue rappresentazioni sia metafisiche sia barocche. Un importante e fondamentale dialogo con l'arte dei secoli passati, avviando ricerche tecnico esecutive e segreti del mestiere, hanno permesso a de Chirico sin dai primi dipinti dal gusto bokliniano, a quelli successivi ispirati allo stile di Renoir (anni '30) o quelli della grande pittura fiamminga di Van Dyck e Rubens, di sviluppare il tema del cavallo al di là del tempo e della storia. Per Giorgio de Chirico non si tratta solo di raffigurare il destriero imponente e fiero in posa

solo come esercizio di bella maniera, per l'artista l'importante è l'idea del cavallo (nel senso metafisico) è la funzione mitologica del quale è investito: il destriero consacrato a Marte così come ad Apollo e Achille, oppure i cavalli dei Dioscuri o i cavalli di Fidia. Il cavallo nella mitologia greca è considerato un essere sovranaturale, fedele compagno di battaglie al comando degli immortali Dei, portatore di simboli, sia politici che religiosi. I cavalli di de Chirico sono messaggeri di una poetica del fantastico.

## GIORGIO DE CHIRICO

(Volos 1888 - Roma 1978)

**Cavallo**

1966

olio su tela

cm 35x25

firmato in alto a sinistra

al retro timbro Galleria Zanini, Roma

al retro cartiglio

**Horse**

1966

oil on canvas

35x25 cm

signed upper left

on the reverse stamp Galleria Zanini, Rome

on the reverse label

**Provenienza****Provenance**

Collezione Lombardi, Firenze

Galleria Zanini, Roma

Collezione privata

**Bibliografia****Literature**C. B. Sakraichik, *Giorgio de Chirico. Catalogo generale, opere dal 1951 al 1970*, vol. I, Electa Editrice, n. 127

• € 15.000/25.000



23

## GIORGIO DE CHIRICO

(Volos 1888 - Roma 1978)

### Cavallo in attesa

anni '70

olio su tela

cm 40x30

firmato in basso a destra

al retro doppio cartiglio

### Cavallo in attesa

1970s

oil on canvas

40x30 cm

signed lower right

on the reverse double label

• € 18.000/25.000

L'opera è archiviata presso la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico col n.100/05/23 OT del 22/05/2023.

L'opera è accompagnata da autentica della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

*The artwork is registered at Fondazione Giorgio e Isa de Chirico with n.100/05/23 OT dated 22/05/2023.*

*The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.*

“PER LE EMULSIONI E IL MIO OLIO EMPLASTICO, CHE POSSANO DARE ALLA MATERIA DELLA MIA PITTURA SEMPRE MAGGIORE TRASPARENZA E DENSITÀ, SEMPRE MAGGIOR SPLENDORE E FLUIDITÀ, IO MI PERDO IN SOGNI BIZZARRI DAVANTI ALLO SPETTACOLO DELLA MIA PITTURA E MI SPROFONDO IN RIFLESSIONI SULLA SCIENZA DELLA PITTURA E SUL GRANDE MISTERO DELL'ARTE.”

GIORGIO DE CHIRICO





# ANTONIO LIGABUE

“I QUADRI DI LIGABUE CI PORTANO LONTANO DALLE NOSTRE CITTÀ DI CEMENTO. ALLA SPIETATA LOTTA DI CLASSE DEL NOSTRO MONDO LA FANTASIA DI LIGABUE HA SOSTITUITO SIMBOLICAMENTE LE TIGRI CHE UCCIDONO LE GAZZELLE MENTRE GLI SCIACALLI ASPETTANO IL LORO TURNO. NON SI PUÒ CERTO DIRE CHE IL COSIDDETTO NAÏF LIGABUE SOGNI COME ROUSSEAU LE FORESTE INCANTATE, DELIZIOSI EDEN PRIMORDIALI. GLI ANIMALI SONO SEMPRE A CACCIA E IN LOTTA, PEGGIO CHE GLI UOMINI.”

RAFFAELE DE GRADA, ANTONIO LIGABUE, COMUNE DI GUALTIERI, 1978, PP. 119-120

[...] Ligabue offre quel tanto di libertà e di ingenuità che abbiamo perduto con la scaltrezza del moderno, la perpetua rincorsa del presente che si affaccia sul futuro serve a rimettere in discussione e a bilanciare gli artifici intellettuali delle idee che hanno istituito accademie dell'originalità, accademie delle novità e dell'avanguardia, uno standard di mode che si intricano con la fotografia, fotomontaggi, virtualità sofisticate, accensioni eleganti di egotismi, provocazioni studiate a freddo, irritazioni messe in posa per stupire la borghesia... Permane nei quadri di Ligabue una sorta di integrità arcaica che rianima ciò che siamo stati; magari la traccia della tradizione, assunta senza scaltrezze culturali, senza

replicare formule acquisite o stereotipi. Odore di strame, aie, pollai dove i galli combattono [...], sentore di erba appena tagliata, di fieno, di acqua che ristagna nei canneti, di fumo, di terra smossa dall'aratro. Ci è consentita una sosta insieme inquietante e accogliente nell'opera di Ligabue, un arricchimento del vocabolario per accostamenti mai usati nell'iconografia dell'arte nostra. Abbiamo una tavola imbandita di colori, il manifestarsi di espressioni e costumi contadini, che sono ormai solo documentari di una società passata, primordiale e quindi hanno il fascino del tempo perduto; un ambiente che il suono delle campane colma di richiami religiosi; il vino e il pane sfornato presto, quando ancora la bruma e la nebbia corredano

di aloni le pianure piantumate. Senza volerlo - ma, chissà? - Ligabue ha messo in pagina un tempo, il suo, fatto di soggetti simbolici, di compagnie che aveva scelto per caso e per amore, soprattutto gli animali, ci ha rivelato una differente visione della natura: è riuscito, con risorse davvero povere, a dare vita lunga a un coro di innocenti piaceri, di percezioni, avvenimenti conosciuti o immaginati che nell'insieme, con una gamma cromatica inusitata, hanno aggiunto motivi a quanto sapevamo, e ci hanno fatto capire che non sapevamo tutto delle cose dell'arte. [...]

Luigi Cavallo, *Territorio creativo di Ligabue*, Archimagazine, 2008







[...] ALLO STESSO MODO LIGABUE NON RITRAE I SEGNI DI CIÒ CHE LO OSSESSIONA E LO MINACCIA. I RITRATTI CHE FA DI SÉ STESSO NON SONO DEI BOLLETTINI MEDICI, E L'INTENSITÀ DELLO SGUARDO VERSO LO SPETTATORE È QUELLA DI UN UOMO CHE SCRUTA LO SPECCHIO CON UN FERVORE FUORI DAL COMUNE PERCHÉ SI STA DIPINGENDO. I SUOI AUTORITRATTI NON HANNO NIENTE A CHE FARE CON UNA CRISI ESISTENZIALE, CON UNA MALINCONIA, UNA PAURA O UN'INQUIETUDINE... ANZI, LUI SA CHE RITRARRE SÉ STESSO SIGNIFICA TENERE TESTA A TUTTE QUESTE MINACCE, SCONGIURARLE. [...]

PASCAL BONAFoux, IN BREVI RIFLESSIONI SUGLI AUTORITRATTI DI LIGABUE. L'ARTE DIFFICILE DI UN PITTORE SENZA REGOLA, PALAZZO REALE, MILANO, 2008, EDIZIONI RICCI.

Antonio Ligabue è stato un outsider, il genio incompreso apostrofato “El matt” da tutti i suoi concittadini. Ha passato un'intera esistenza alla ricerca di un'altra identità, visto che, dalla società non veniva riconosciuto sia come uomo sia come artista se non come El matt che viveva di stenti al margine del paese e scambiava le tele per un pasto caldo o un bacio rubato. La madre lo rifiuta, la società anche e lui, l'artista, decide di inventarsi una nuova identità mentale, costruisce un mondo fatto di colori dirompenti e animali esotici, di fiere che azzannano l'animale più debole, di campi arati e vegetazione di luoghi lontani, di vasi ricolmi di fiori dai colori cangianti e animali da cortile, di paesaggi popolari e di ritratti, il primo tra tutti quello di sé stesso. L'artista ricerca la sua identità, l'uomo che verrà ritratto nei numerosi lavori che scandiscono il tempo, gli anni e gli stati d'animo.

Autoritratti dallo sguardo fiero e imperscrutabile anche quando volge altrove la sua attenzione. Nell'auto-ritratto è lui che guarda l'altro e non viceversa, è l'artista che detiene con forza una posizione di supremazia o almeno di egual livello. Nella vita reale Ligabue è un uomo malato nel fisico e nella mente, è esiliato al confine delle terre di pianura, almeno fino alla prima mostra tenutasi nel 1961 alla Galleria La Barcaccia grazie al sostegno di Renato Marino Mazzacurati e Giancarlo Vigorelli, personale

che susciterà sempre più l'ammirazione di collezionisti e addetti ai lavori entrando nel novero dei grandi artisti italiani del Novecento. E anche se volessimo intendere l'autoritratto solo come pura pittura stilistica, senza soffermarci ai sottointesi psicologici vediamo la continua evoluzione della sua ricerca e della sua crescente identità di pittore.

Non è ben chiara la datazione del primo autoritratto di Antonio Ligabue, si fa riferimento al 1940 come data della realizzazione del primo dipinto e non vi sono tracce di altri autoritratti fino al 1950, se non di un dipinto dove si ritrae di profilo datato 1942. Si pensa che dal '40 al '50 potrebbe aver realizzato altri autoritratti dispersi nel tempo. Nel 1945 si trovava ricoverato presso il manicomio di San Lazzaro a causa di una psicosi maniaco-depressiva e successivamente trasferito all'ospedale di Lombroso dove resterà ricoverato fino al 1948. Ebbene in tutti gli anni di ospedalizzazione non realizzò mai un autoritratto, nonostante fosse libero di dipingere, di ricevere visite e di uscire dall'ospedale in occasioni speciali, possiamo supporre che non fosse in possesso di uno specchio, ma perché allora non esistono autoritratti nell'anno precedente, ossia nel 1944, e ancora perché se ha iniziato a dipingere già verso la fine del 1920 non si ha nessuna traccia di nessun autoritratto fino al 1940, approfonditi studi non hanno ancora svelato l'arcano. Si sa

però che riuscì a far recapitare un autoritratto a Luigi Bartolini grazie al direttore dell'Istituto Psichiatrico dell'Esquirol e possiamo presupporre che Antonio Ligabue disponesse quindi di uno specchio per ritrarsi e che con ogni probabilità gli fu successivamente sottratto.

Attraverso l'arte Ligabue trova il suo posto nel mondo che fino a quell'evento sembrava rifiutarlo, pare che una delle sue frasi preferite fosse: *Io sono un grande artista ma nessuno mi capisce. Vedrete un giorno quanto varranno i miei dipinti!* A distanza di anni possiamo affermare che Ligabue fosse un artista follemente lusingante.

L'opera qui presentata, viene così descritta nel catalogo generale: *“Un segno inquieto costruisce il volto marcando le rughe sulla fronte, le guance incavate e le sopracciglia aggrottate sullo sguardo teso, mentre pennellate larghe e libere di espressionistico vigore rendono mirabilmente la muscolatura contratta. Sullo sfondo, ampie e sintetiche campiture di diversa qualità di verde definiscono lo sviluppo in profondità dello spazio, mentre il cielo tinge dei colori della sera le case in lontananza, confondendosi con il profilo degli alberi e delle colline. La capigliatura nera è più folta rispetto agli autoritratti della fine del terzo periodo permette di datare l'opera all'inizio degli anni Cinquanta. S.S.”*

25

## ANTONIO LIGABUE

(Zurigo 1899 - Gualtieri 1965)

### Autoritratto

III periodo 1952 - 1962; s.d. (1958)

olio su tavola di faesite

cm 28,7x30

firmato in basso a destra

al retro cartiglio mostra Comune di Gualtieri

al retro autentica Professor Sergio Negri

### Self-portrait

III period 1952 - 1962; n.d. (1958)

oil on hardboard

28.7x30 cm

signed lower right

on the reverse label exhibition Comune di Gualtieri

on the reverse authenticated by Professor Sergio Negri

• € 35.000/65.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia del Professor Sergio Negri.  
L'opera è registrata presso l'Archivio Antonio Ligabue col n. 108/P III.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo by Professor Sergio Negri.  
The artwork is registered at Archivio Antonio Ligabue with n. 108/P III.*

#### Provenienza

##### Provenance

Galerie Du Dragon, Parigi

Collezione privata

#### Esposizioni

##### Exhibited

Guastalla, 1962

Suzzara, 1966

Antonio Ligabue, Comune di Gualtieri, 1975

Verona, 1978

Torino, 1978

Orzinuovi, 1983

#### Bibliografia

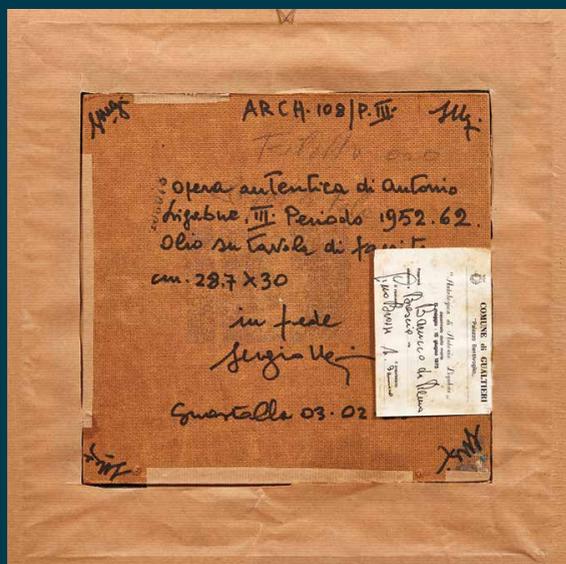
##### Literature

M. Dall'Acqua, *Antonio Ligabue*, Comune di Gualtieri, 1975 e ristampa 1995, p. 161

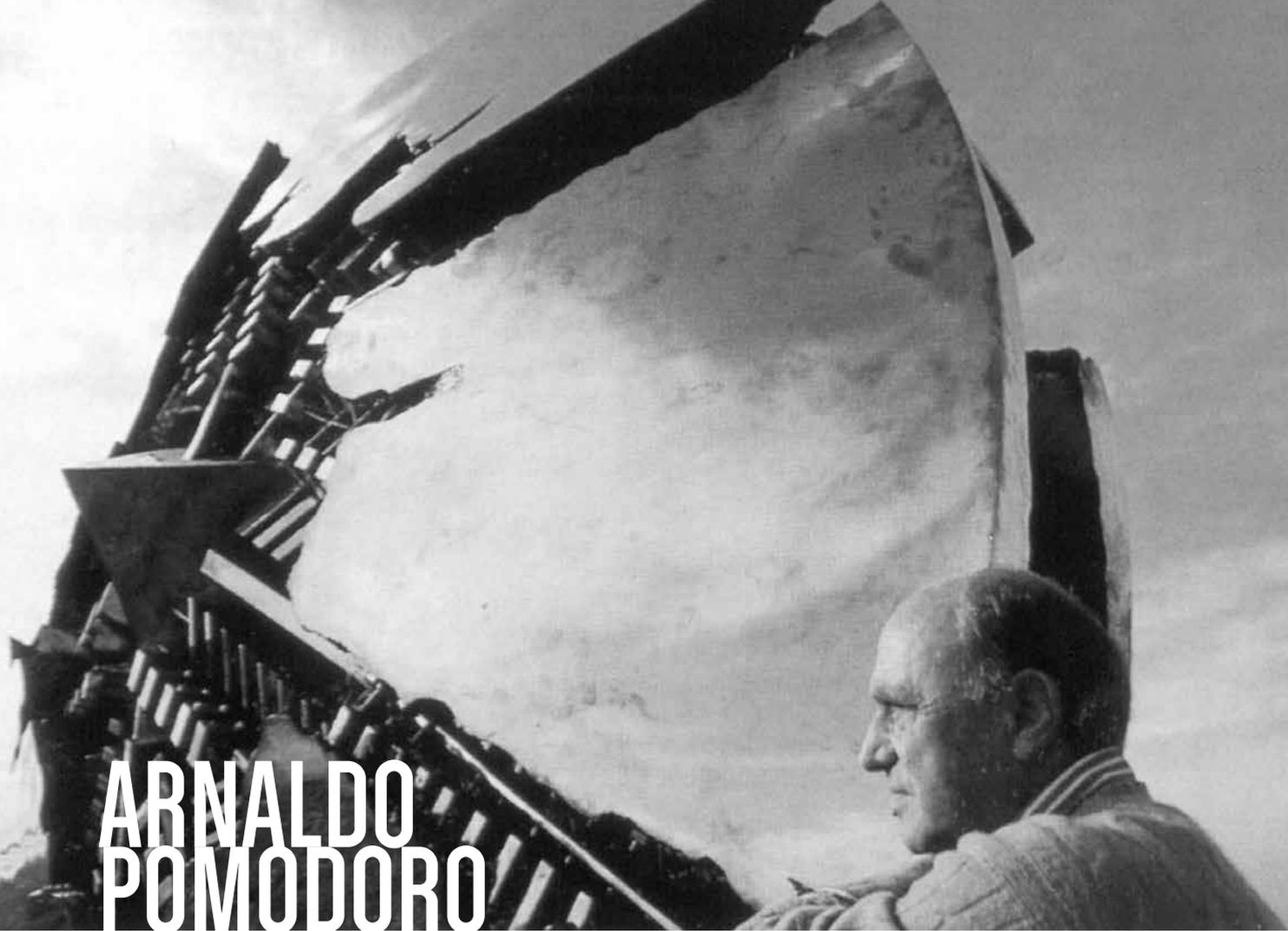
S. Negri, *Antonio Ligabue. Catalogo generale dei dipinti*, Electa, Milano, 2002, n. 331 p. 310 (ill.)

Augusto Tota Editore, Parma, 2005, p. 215

A.A.Tota, *Catalogo Generale di Antonio Ligabue. Pitture, Sculture, Disegni e Incisioni*, Parma, 2020, n. 421 inv. 839 (ill.)







# ARNALDO POMODORO

“PER ME LA MASSIMA ASPIRAZIONE È QUELLA DI AVERE COME AMBIENTE, PER LE MIE OPERE, L'APERTO, LA GENTE, LE CASE, IL VERDE. SONO PERCIÒ CONTENTO CHE MOLTE MIE SCULTURE SIANO COLLOCATE IN IMPORTANTI PIAZZE DEL MONDO E IN LUOGHI SIGNIFICATIVI, COME IL PIAZZALE DELLE NAZIONI UNITE A NEW YORK.”

ARNALDO POMODORO

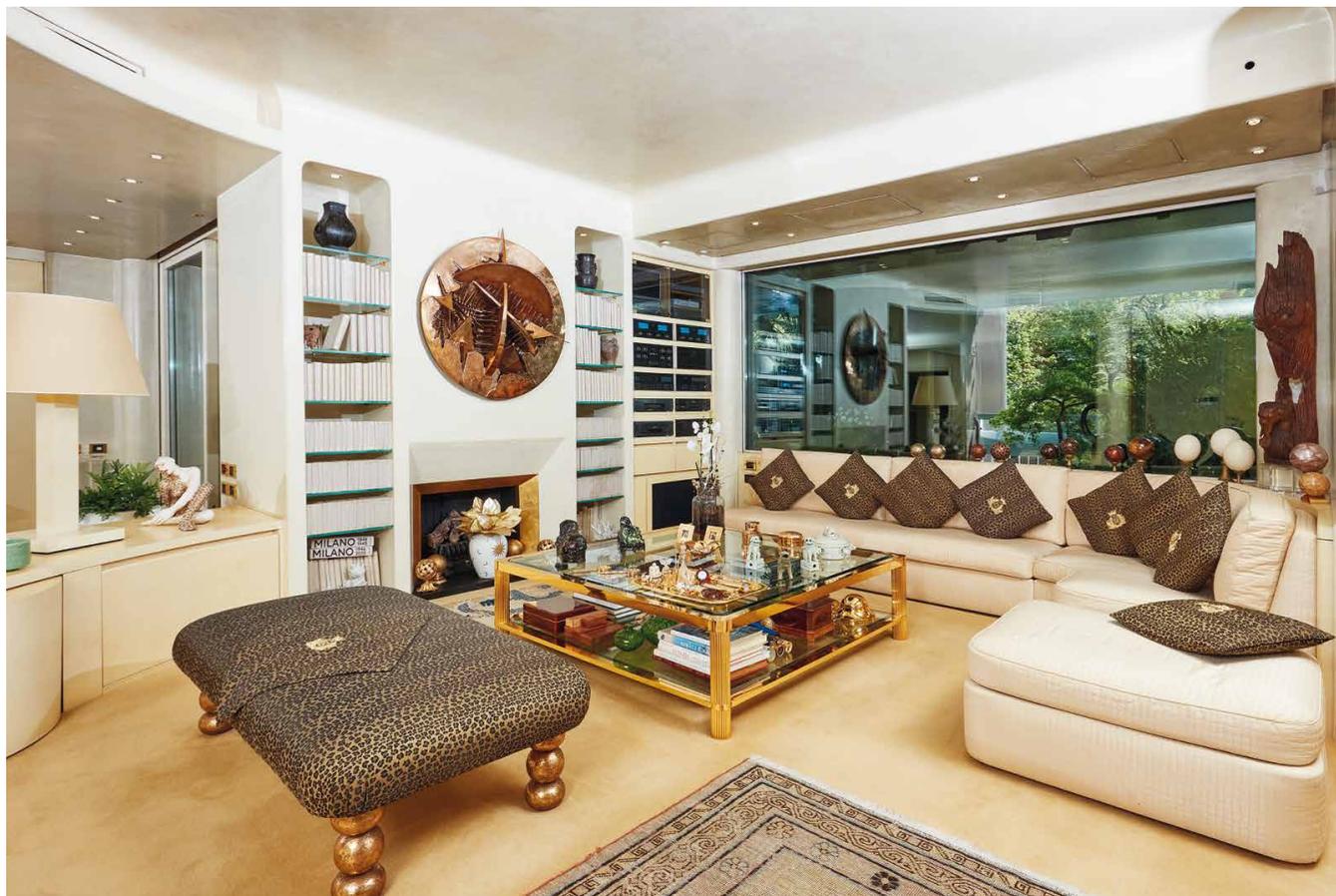
Il linguaggio di Pomodoro ha assunto da tempo una connotazione e una caratteristica precisa e inconfondibile. Superato il periodo informale alla fine degli anni cinquanta e dei primi anni sessanta, ha iniziato ad affrontare le tre dimensioni con figure solide semplici: cubi, piramidi, sfere, cilindri allo stato puro oppure tradotti in quelle varianti edilizie che costituiscono un'architettura elementare fatta di cippi, ruote o steli. Egli ha continuato ad operare attraverso un principio dialettico, vitalizzando le masse inerti con la sua "scrittura" sotto e sopra la superficie, in un continuo passaggio tra dentro e fuori. Per altro tale "scrittura" è sempre orchestrata

da una sottesa logica costruttiva, come sottolinea l'aspetto vagamente tecnologico e "ad ingranaggio", ormai lontano dalle ascendenze biomorfe e fitomorfe e semmai più prossime al mondo minerale.

In quest'opera la relazione formale con le rose del deserto è precisa e voluta ed è allusiva del faticoso e inarrestabile principio di germinazione. La natura si fa cultura e l'artista usa il suo vocabolario di segni per creare una composizione articolata laddove il vuoto (rotture, ferite, scavi ) sempre dialoga con il pieno ( volumi di contenimento e sporgenze). In questi anni nascono moltissime altre "Ruote". D'altra

parte Pomodoro opera attraverso mille varianti, coniugando sempre l'elemento solido dalla forma primitiva e ancestrale e il segno scritto, che dagli anni ottanta in avanti si è fatto sempre più spesso acuminato e cuneiforme. Cunei che rimandano ad antiche scritture e che pure materialmente spaccano la massa di materia inerte per farla crescere e germinare.

Alessandra Zanchi, *L'arte moderna in IntesaSanpaolo, Il secondo dopoguerra*, Edizione Intesa Sanpaolo – Mondadori Electa, 2012, n.589 *Disco in forma di rosa del deserto 1993-1994*, pag. 383





26

## ARNALDO POMODORO

(Morciano di Romagna 1926)

### Disco

1994

bronzo

cm 110x110x30

firmato e datato al margine superiore sinistro

esemplare unico

### Disco

1994

bronze

110x110x30 cm

*signed and dated on the upper left side*

*unique*

• € 160.000/220.000

L'opera è registrata sul Catalogue Raisonné dell'Artista con il n. 926.

*The artwork is registered in the Catalogue Raisonné of the artist with n. 926.*

#### Provenienza

#### Provenance

Studio dell'Artista

Collezione privata, Milano

#### Bibliografia

#### Literature

F. Gualdoni, *Arnaldo Pomodoro, Catalogo ragionato della scultura*, Skira editore, Milano, 2007, p. 719 n. 926 (ill.)





# GIACOMO BALLA

[...] CON UN CAPOLAVORO COME IL FALLIMENTO, BALLA AFFIANCA CERTAMENTE PREVIATI SITUANDOSI DUNQUE IN SENO ALL'ALA PIÙ ITALIANA DEL DIVISIONISMO. RISPETTO A PREVIATI, L'IMPAGINAZIONE FOTOGRAFICA DELLE SUE OPERE INTRODUCE PERÒ ELEMENTI LINGUISTICI DI UNA MODERNITÀ PIÙ INCISIVA. [...]

GIOVANNI LISTA, GIACOMO BALLA,  
EDIZIONI GALLERIA FONTE D'ABISSO, MODENA, 1982

Nel 1902 Giacomo Balla dipinge la grande tela dove sul retro vi scrive il titolo e la spiegazione *Fallimento: questo quadro da me dipinto a memoria è di una realtà che nessuno l'uguaglia! Imparate a guardarlo a conoscerlo [sic] purifica gli occhi e il cuore*. Agli Amatori e Cultori del 1904, viene notato dalla critica: "Il lettore si fermi dinnanzi al Fallimento dell'artista; egli vedrà come il divisionismo solo può rendere reale quella porta di legno, abbandonata polverosa e scarabocchiata da ragazzi incoscienti, di una bottega chiusa e fallita situata fra grosse pietre di travertino, dinanzi a una strada su cui si vedono un pezzo di carta, un cerino ed altro; pare, ad una breve distanza di esame, che il pittore abbia trasportato su quella parete la porta, il muro e la strada con un'efficacia di rappresentazione sì reale da meravigliare profondamente". Nel 1928 Rotiroti scrive: "Questo lavoro è il risultato di ricerche analitiche e oggettive, cioè la sintesi di tutte le mie produzioni artistiche. Molti che l'han già visto vent'anni fa,

oggi l'approvano maggiormente, trovando in esso quel complesso di valori tecnici e reali che lo caratterizzano. Da ciò si comprende che non gli uomini, ma il tempo è quello che lavora attorno all'opera".

Nel 1946, l'allora allievo Gino Severini così ricorda l'opera: "Se in un paesaggio ci fosse stata una vecchia scarpa, avrebbe dipinto anche quella. Infatti fece una volta un quadro intitolato *Fallimento*: era la parte inferiore della porta di una bottega chiusa per fallimento. Quelle imposte non più aperte, abbandonate, sporche, coperte di pupazzi e di geroglifici fatti col gesso dai ragazzi, suggerivano certo l'abbandono e la tristezza. In un angolo dello scalino di pietra c'era uno sputo magnificamente reso. Indipendentemente dal soggetto e dallo spirito *verista* (come si diceva allora), con cui era espresso, il quadro era una bella e personale pittura". Maurizio Fagiolo vede in *Fallimento* la messa a fuoco da parte di Balla di una "soglia sulla

quale nessuno è passato più da tempo, le orme dei passanti sull'impiantito". Lo sguardo del pittore ora è rivolto verso il basso dove le "cose possono parlare benissimo da sole, confessare con il loro silenzio il segreto di una vicenda umana. Balla arriva così all'universale: il fallimento di un commerciante sembra diventare il fallimento dell'impresa umana. A questo capolavoro unico nel suo genere, Balla ci è arrivato attraverso disegni e bozzetti: si parte dallo studio su taccuino della Galleria Nazionale (legato Luce Balla 1994) alla "bozzetto formato cartolina" (Fagiolo 1968 n.36/3) per finire con i due bozzetti più grandi. Uno viene donato all'amico Piero Dorazio, mentre l'altro al suo giovane dottore Placido Rotella (Roma 1905-1959): per lo stretto rapporto Balla-dottor Rotella si veda Elica Balla, *Con Balla*, Edizioni Multhipla, Milano 1986, vol. III, pagg. 195, 220, 236, 241, 296, 303.

Roma 3 novembre 2018

Dott.ssa Elena Gigli

27

## GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

### Fallimento - bozzetto

1902 circa

olio su tavola

cm 23x31 - con cornice originale cm 24,4x33

firmato "BALLA" in basso a destra

al retro dedicato

al retro, di mano di Balla: AL MIO CARO DOTT/ ROTELLA/ NOBILE CUORE/ GENIALE SENATORE/ DI VITE UMANE/QUESTO BOZZETTO/ DEL MIO QUADRO/ FALLIMENTO/ GBALLA/ ROMA 5 OTTOBRE 1944

### Fallimento - sketch

1902 ca.

oil on board

23x31 cm - with original frame 24.4x33 cm

signed "BALLA" lower right

dedicated on the reverse

on the reverse inscribed by Balla: AL MIO CARO DOTT/ ROTELLA/ NOBILE CUORE/ GENIALE SENATORE/ DI VITE UMANE/QUESTO BOZZETTO/ DEL MIO QUADRO/ FALLIMENTO/ GBALLA/ ROMA 5 OTTOBRE 1944

• € 140.000/220.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata dalla Dott.ssa Elena Gigli il 3 novembre 2018.

L'opera è registrata presso l'Archivio Elena Gigli serie 218 n. 836.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Elena Gigli, dated 3 November 2018.*

*The artwork is registered at Archivio Elena Gigli series 218 n. 836.*

#### Provenienza

##### Provenance

Giacomo Balla, Roma

Collezione Rotella, Roma [1968]

Collezione privata, Roma

Collezione privata

#### Esposizioni

##### Exhibited

Galleria Donatella Russo, *Balla. 40 opere dal 1902 al 1943*, a cura di E.Crispolti, Roma, novembre 1987, p.9 (ill.)

Fondazione Ragghianti, *L'artista bambino. Infanzia e primitivismi nell'arte del primo novecento*, Lucca,

7 marzo - 2 giugno 2019, n.II.7, (ill.) p.103

Istituto degli Innocenti, *Bambini per sempre! Infanzia e illustrazione nell'arte del primo Novecento*,

Firenze, 9 luglio - 14 settembre 2020, p.32 (ill.)

Villa Medici, *Gribouillage Scarabocchio*, Roma, 3 marzo - 20 maggio 2022 (mostra itinerante)

poi Beaux-Arts de Paris (ENSBA), Parigi, 8 febbraio - 30 aprile 2023, n.22 (ill. in basso) p.289

#### Bibliografia

##### Literature

M.Fagiolo dell'Arco, *Balla pre-futurista*, Bulzoni editore, Roma, 1968, p. 19 (ill.), scheda pag. 42 n. 36/4 [volume apparso in occasione della mostra omonima, Galleria L'Obelisco, Roma]

T. Fiori, *Archivi del Divisionismo*, De Luca, Roma. Volume I 1968; volume II 1969, n. X.59, fig. 1714

Nota: L'opera è stata dedicata al "dottor Rotella, salvatore di vite umane, 5 ottobre 1944".

*Note: The artwork is dedicated "dottor Rotella, salvatore di vite umane, 5 ottobre 1944".*

Si ringrazia l'Archivio Gigli per l'opera di G.Balla per la compilazione della scheda.





L'opera è da considerarsi la *prima idea* per la realizzazione del quadro di dimensioni più grandi (cm 116x160). Questo bozzetto reca al retro la dedica di Balla a Placido Rotella, amico e medico, al quale l'artista nel 1944 donò il dipinto. Quest'opera fu esposta in numerose mostre da quella *Balla, 40 opere dal 1902 al 1943*, a cura di Enrico Crispolti a Roma nel 1987, a quella del 2022 tenutasi a Villa Medici e al Beaux-Arts de Paris con *Gribouillage Scarabocchio*.

Nella composizione divisionista l'artista ritrae la sezione di un grande ingresso posto in via Veneto a Roma. Balla con perizia realistica denuncia gli scarabocchi

disegnati con i gessetti, i graffi e i segni infantili lasciati dai ragazzini, una macchia, un pezzo di carta: tutto è simbolo del dramma sociale. Aspetti esaltati dai colori tenui mescolati con la sabbia per evidenziare i particolari dell'intonaco, della pietra e dell'asfalto, mentre il taglio obliquo rimanda allo scatto fotografico. L'opera suscitò notevole scalpore per la raffigurazione ritenuta audace, ma anche grande ammirazione per il virtuosismo di esecuzione. Nei primi anni del Novecento l'arte di Balla ha due caratteristiche principali: i contenuti rappresentati sono principalmente a sfondo sociale mentre lo stile è frutto delle

ricerche sulla pennellata *divisa*, Balla studiò le teorie scientifiche sulla percezione visiva, in particolare rispetto alla funzione dei colori nella resa prospettica.

Giacomo Balla nasce a Torino nel 1871: dopo la morte del padre inizia a lavorare presso uno studio litografico e si dedica alla pittura da autodidatta. Nel 1891 espone il primo quadro alla *Promotrice* e grazie all'amico Pelizza da Volpedo entra in contatto con il fotografo Oreste Bertieri che insieme a Giovanni Segantini e Giacomo Grosso saranno fondamentali per la sua formazione artistica. Così come la permanenza di sei mesi a Parigi, grazie all'invito di

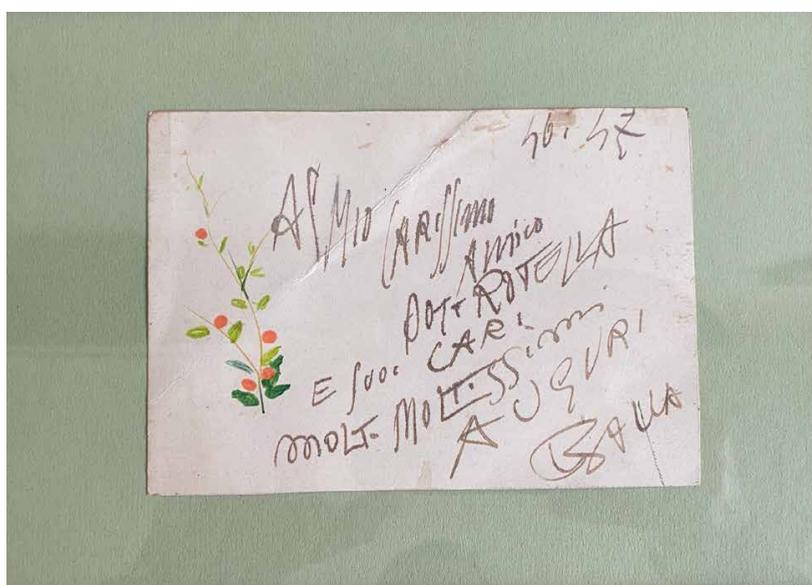


Foto: "Al mio / carissimo / Amico / Dott. Rotella / e suoi cari / molto moltissimi / auguri / Balla" dedica di Giacomo Balla al dott. Placido Rotella, 1946-47

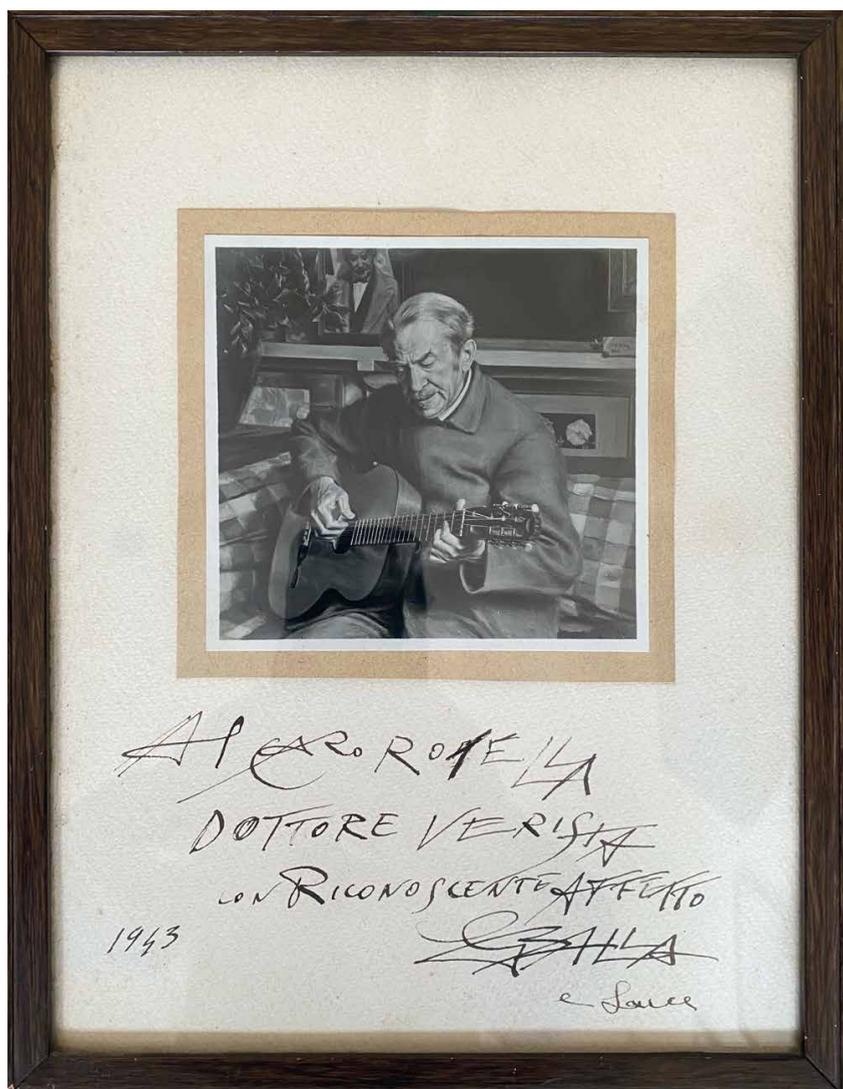


Foto: "Al caro Rotella / Dottore Verista / un Riconoscente Affetto / 1943 / G. Balla / e Luce"  
Dedica di Giacomo Balla al dott. Placido Rotella, 1943

Macchiati, all'impressionismo e al post impressionismo e agli studi di fotografie di Etienne - Jules Marey cardiologo, fisiologo e inventore di nuova strumentazione per la cardiologia collegata alla fotografia, il fucile fotografico ne è un esempio che scattava immagini a successione ravvicinata mediante il procedimento detto "esposizione multipla" e nel 1892 stampò su carta fotografica le sequenze cronofotografiche riu-

scendo a realizzare per la prima volta la proiezione cinematografica. A Parigi è affascinato dalla luce artificiale e dagli effetti che questa ha sulle cose soprattutto nelle ore notturne tanto che viene definito "Giacomo il notturno" per le molte opere che rappresentano la città di notte. Per Balla le nuove frontiere tecnologiche si coniugano ai suoi esperimenti coloristici e prospettici.

Al suo rientro a Roma nel 1901

mette in atto tutte le sperimentazioni apprese. Il dipinto *Fallimento* del 1902 qui proposto è un mirabile esempio del divisionismo: il taglio obliquo rimanda allo scatto fotografico esaltando così il particolare del soggetto, i colori puri impastati con la sabbia disposti sulla tela in piccole pennellate densamente disposte per enfatizzare il contrasto tra il portone e il marciapiede sottostante e il muro di granito.



# LUIGI ONTANI

“IL MITO È LA PARTE NASCOSTA DI OGNI STORIA, LA PARTE SEPOLTA, LA ZONA ANCORA INESPLORATA PERCHÉ ANCORA MANCANO LE PAROLE PER ARRIVARE FIN LÀ! PER RACCONTARE IL MITO NON BASTA LA VOCE DEL NARRATORE. CI VOGLIONO LUOGHI ED EPOCHE SPECIALI; LE PAROLE DEL SOLE NON BASTANO ED OCCORRE IL CONCORSO DI UN INSIEME DI SEGNI POLIVALENTI, CIOÈ UN RITO.”

ITALO CALVINO

L.M.: Con la ceramica, attualizzata da nuove tecniche e invenzioni fantastiche, hai raggiunto la massima preziosità?

L.O.: la Ceramica amica e ammicca fuori dal tempo, tempio del forno et orno, per l'eternità fragile ma duratura, l'ennesima monumentalità, dalla precarietà della mia avventura, all'opposto avamposto ben riposto, conservAttivo della materia creativa malleabile (vedi rapporto con Davide SERVADEL della bottega Gatti in Faenza, costanza di vivace procace prestanza consonanza d'ErmEstetiche), la tecnica è antica col sapere relativo evoluto del progetto assoluto condotto simbiotico in compagnia d'arte applicata; (inoltre altri rapporti territoriali esplorativi espositivi nel Sud = Nando di Terraviva a Montecorvino di Vietri, e i 33 grilli a Castelli con Appicciafuoco. Con Venera Finocchiaro a Roma dal 1980, prima collaborando con le statue, ibridoli di cartapesta, poi passando alla festa ceramicosa, capriccio e fantasmagoria delle TRIBÙ TABÙ.

L.M.: L'arte applicata è più di una divagazione?

L.O.: è fonte immensa d'ereditarietà manuale ideale manna.

Intervista di Luciano Marucci  
a Luigi Ontani sulla Rivista *Hortus*, 1998





28

## LUIGI ONTANI

(Vergato 1943)

### ErmEstetica NeronEros

anni '90

ceramica policroma realizzata  
con Bottega Gatti, Faenza (tre parti)  
cm 187x62x57

sotto la base disegno dell'artista

### ErmEstetica NeronEros

1990s

*polychrome glazed ceramics realized  
with Bottega Gatti, Faenza (three parts)*

*187x62x57 cm*

*under the base sketch by the artist*

• € 50.000/90.000

#### Provenienza

#### *Provenance*

Studio dell'Artista  
Collezione privata





Luigi Ontani, senza esitazione uno dei più grandi artisti che la storia dell'arte conosce, nasce nel 1943 a Vergato, nell'Appennino Emiliano, ed è testimone di un'epoca, quella del dopoguerra in particolare, assillata dall'esigenza di essere moderni ma profondamente coinvolta nel culto dell'Antico. Egli muove i suoi primi passi nel mondo dell'arte quasi per gioco, durante un breve servizio militare a Torino, in cui entra in contatto con l'Avanguardia artistica di allora. Sono gli anni '60 e l'artista realizza i suoi primi *Oggetti pleonastici*, oggetti inutili e superflui che egli usa come una sorta di talismani. Il culto e ammirazione dell'antico si fa sempre più vivo in Ontani, complici i suoi *petit tour* nella capitale, Roma, di cui visita musei, monumenti, rimanendone sempre più affascinato. Inizia ad esporre in varie gallerie ed istituzioni, ricordiamo la mostra a L'Attico di Roma con



Foto: Erma itifallica da Siphnos, al Museo archeologico di Atene (ca. 520 a.C.)

Fabio Sargentini nel 1970, e proprio nello stesso decennio l'artista sperimenta anticipatamente rispetto alla storia dell'arte contemporanea, una geniale nuova forma artistica, i *tableaux vivants*. In queste opere, a differenza della *performance* che si svilupperà negli USA negli anni a venire, Ontani intende allontanarsi dall'idea del corpo come mero allenamento, e tende piuttosto ad un dialogo col mondo antico, nel tentativo, ben riuscito, di esprimere nella contemporaneità quegli elementi della storia del mondo e dell'umanità, presenti dall'archeologia alla storia dell'arte, che molte volte rimangono emarginati.

È difficile, se non impossibile, circoscrivere il lavoro di Ontani e il suo essere artista all'interno di una determinata corrente o definizione, egli è piuttosto un continuo e instancabile sperimentatore, che negli anni, attraverso diversi *medium*, indaga sulle possibilità molteplici e infinite della forma, con una cura attenta verso l'apparenza del sensibile, che altro non è che l'Estetica. Passa attraverso la fotografia, il disegno, i *tableaux vivants* e perfino la sua stessa pelle, per approdare alla ceramica. Come lui stesso afferma in un'intervista di Hans Ulrich Obrist *"in questo ventaglio espressivo e linguistico, c'è un tentativo costante, ma spero non convenzionale, di accettazione, considerazione della storia; è quindi questa voglia di esprimere, attraverso non materiali o tecniche, un saper fare, ma anche un saper condurre, soprattutto quando l'idea o la fantasia suggerisce la dimensione del fare e del coinvolgere anche chi possiede quella capacità, soprattutto nel rapporto*

*con l'artigianato."* Da questo suo intento nasce il rapporto con la storica Bottega Gatti di Faenza durante gli anni '90, dando vita ad un corpus di lavori in ceramica che rimangono costantemente fedeli ad un'iconografia e principio formale. I soggetti scelti coincidono con le forme più essenziali e fondamentali di tutta la poetica ontaniana: maschere, canopi ed erme, reminiscenze di archetipi primitivi, di antenati-totem eretti allo scopo di allontanare le insidie di nemici, lasciando spazio alla fantasia nell'immaginare vie di fuga attraverso semplici metamorfosi.

Fra queste, le erme, come quella presentata facente parte della serie delle ErmEstetiche, sono gli oggetti nei quali probabilmente le ibridazioni decorative di Ontani sono più evidenti, dove il linguaggio dell'arcano avverte l'eco di radici cinquecentesche tra allegorie e simbolismo alchemico. Nella struttura greca dell'erma, perfezionata poi in epoca romana, Winckelmann vedeva la madre di ogni scultura, essendo la prima forma statuaria ad avvicinarsi effettivamente alla sagoma umana e capace di evocare, negli occhi di chi la guarda, in qualsiasi epoca, da quell'arcaica ai giorni nostri, i due poli antitetici: venerazione e decorazione.

La sua conformazione geometrica, da cui sporgono testa e genitali, si presta in maniera naturale ad essere raffigurata come bifronte, riprendendo il classico modello di Giano, la divinità a due teste destinata a sovrintendere a ogni cosa e a conciliare gli opposti, e che incarna perfettamente l'idea di ibrido cara al maestro Ontani. Le ErmEstetiche, come di-



Foto: Dondi Ludovico (sec. XVII), Ritratto dell'imperatore Nerone, su concessione del Ministero della Cultura. Pinacoteca Nazionale di Siena. Foto Archivio Pinacoteca Nazionale di Siena

chiara l'artista stesso contengono "l'etica e l'estetica" e riescono nel tentativo di rendere quel senso di fermezza e atemporalità della figura rappresentata. Ciò accade grazie alla natura del materiale prescelto, la ceramica, che attraverso la cottura magistrale del colore e l'effetto che ne consegue, raggela le espressioni delle figure rappresentate, cristallizzando i loro lineamenti in verità atemporalità, come se fossero effigi di un tempo che rimanda ad un altro tempo infinito, che è poi la ciclicità della storia.

Nei suoi lavori Ontani compie sempre un viaggio di identità, che non è soltanto quella del personaggio raffigurato, in questo caso *Nerone*, ma è anche la propria; difatti le ceramiche vengono realizzate sulla base di calchi del suo stesso volto, mani o piedi, così che in esse possa esserci una specularità, come era stato precedentemente nell'autoritratto fotografico. In *ErmEsteticaNeronEros* Ontani compie un'ibridazione dell'imperatore *Nerone*, che ha regnato su Roma dal 54

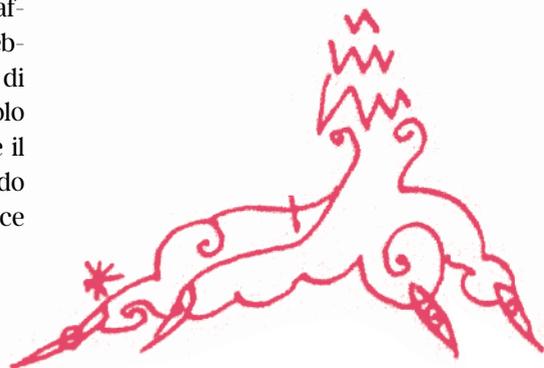
al 68 d.C. e morto suicida all'età di 31 anni dopo che era stato incolpato del terribile incendio che distrusse la capitale durante il suo regno. Personaggio controverso e spesso denigrato dalla storiografia contemporanea, ma che allo stesso tempo costituisce una figura carismatica ed estremamente sensibile alle arti e allo sport. Fu proprio Nerone a fornire l'esempio di imperatore filosofo, a cui si rifecero gli Antonini, grazie al culto del proprio corpo e l'estetismo, in ogni lato della sua personalità, dal collezionismo di opere d'arte alla passione per l'architettura, dalla passione per la musica e la lira, alla sensibilità della religione astronomico-filosofica pagana espressa nel progetto finale della Domus Aurea.

Ontani riesce magistralmente ad unificare ogni vicenda caratterizzante la vita di Nerone; l'Erma che lo raffigura non è altro che un racconto della sua storia per simboli e segni che fanno parte del vocabolario immaginifico dell'artista. La testa e il fallo, elementi cruciali nella geometria dell'erma, si fanno fiamme, alludendo all'incendio di Roma.

Le braccia sono quelle della lira, che usava suonare lo stesso Nerone, e che troviamo ancora raffigurata sulla toga e sul neo in prossimità del naso. Il piede nero, come se fosse già carbonizzato dalle fiamme, e al retro, in un rimando continuo alla dualità dell'essere tra umano e animale, la zampa di pappagallo che afferra un peperone e che potrebbe alludere alla figura induista di *Garuda*, re degli uccelli, simbolo della connessione tra l'uomo e il divino. In riferimento al mondo orientale e seguendo la matrice

di una connessione al cosmo interiore, sulla sommità del fallo troviamo l'occhio pineale segno caratterizzante nel lavoro dell'artista nonché rappresentazione del terzo occhio, sede della spiritualità e dell'equilibrio. Infine, non lasciando niente al caso, il maestro Ontani ci delizia con un'ultima chicca sinfonica: le note scritte sulla toga dell'imperatore costituiscono lo spartito musicale della *Sonata Op.5 n. 12* del famoso compositore barocco Arcangelo Corelli, il cui titolo *La Follia* è un chiaro rimando alla follia dello stesso *Nerone*.

L'arte di Ontani è come un teatro, un teatro sacro, ritualistico, il cui lessico trova un'analogia nei *miti* teorizzati dall'antropologo francese Claude Lévi-Strauss, ovvero quelle unità primarie caratterizzanti della struttura mitica e che sono riconoscibili in ogni storia (il calco del suo volto, l'occhio pineale, il fallo, le erme). Ontani vede nel mito un sistema di comunicazione che come una partitura musicale va colto nella sua completezza e l'erma per eccellenza riesce a renderne la totalità. Soltanto così, attraverso il contenuto manifesto, si può percepire il contenuto latente e dunque il significato profondo, il cuore della struttura, il teatro della vita.





# CARLA ACCARDI

Carla Accardi è tra le figure femminili di spicco dell'arte italiana contribuì, sin dai primi anni del periodo postbellico, all'elaborazione di una filosofia e uno stile innovativo nell'arte. Fu l'unica donna tra i fondatori del gruppo Forma 1, dedicandosi alla ricerca delle forme astratte sin dalla fine degli anni '40. Il gruppo Forma 1 nacque dal titolo della rivista omonima (uscì solo la prima pubblicazione) una dichiarazione d'intenti del gruppo il cui lo scopo era costruire un linguaggio che potesse conciliare posizioni opposte, superando la figurazione, ma liberandosi anche dal rigore della geometria, per avvicinare il formalismo e il marxismo, fino a quel momento considerati inconciliabili, per creare una mediazione fra i due linguaggi dell'arte più in voga in quel periodo: astrattismo e realismo.

Femminista e sperimentatrice si è imposta nel mondo dell'arte in un periodo in cui le istanze della pittura erano di competenza pressoché maschile, è stata una delle prime artiste donne legate all'astrattismo a ricevere un ampio riconoscimento sulla scena internazionale, Germano Celant fu tra i primi a sottolineare la sua carica innovativa.

Dopo il periodo dell'uso prevalente del bianco e del nero, a compimento delle forme non immediatamente decifrabili, a partire dagli anni Sessanta l'artista accentua l'interazione tra diversi piani spaziali usando pigmentazioni più intense e squillanti dando vita a un'esperienza che trascende i confini tra l'interno e l'esterno, tra guardare e leggere, tra vedere e percepire. La capacità di attingere al proprio universo interiore, mettendo

in questione i fondamenti stessi della pittura, attraverso l'opera dell'artista dagli esordi fino alla sua ultima opera. La scelta di non-rappresentare ma piuttosto di mostrare l'impeto vitale è evidente nei quadri che sceglie di dipingere a terra a metà degli anni Cinquanta. *L'insieme che i segni compongono intrecciandosi e inserendosi sulla superficie del quadro – dice l'artista – rappresenta con infinite varianti la vita, e indica all'osservatore un modo per riconoscersi e capirsi.* Il rapporto dialettico tra i cromatismi e la materia compatta produce inedite interazioni ottiche, accentuando il valore emotivo dei segni e la loro capacità di istituire un contatto quasi fisico con l'osservatore. Carla Accardi ebbe una lunga vita con diverse fasi sia artistiche sia ideologiche, ma sempre fedele a se stessa e alla sua identità di donna.



29

## CARLA ACCARDI

(Trapani 1924 - Roma 2014)

### **Turchese-arancio**

1961

tempera alla caseina su carta intelata  
cm 47,5x67,5

firmata in basso a destra  
al retro timbro Galleria d'Arte La Riva,  
Teramo

### **Turchese-arancio**

1961

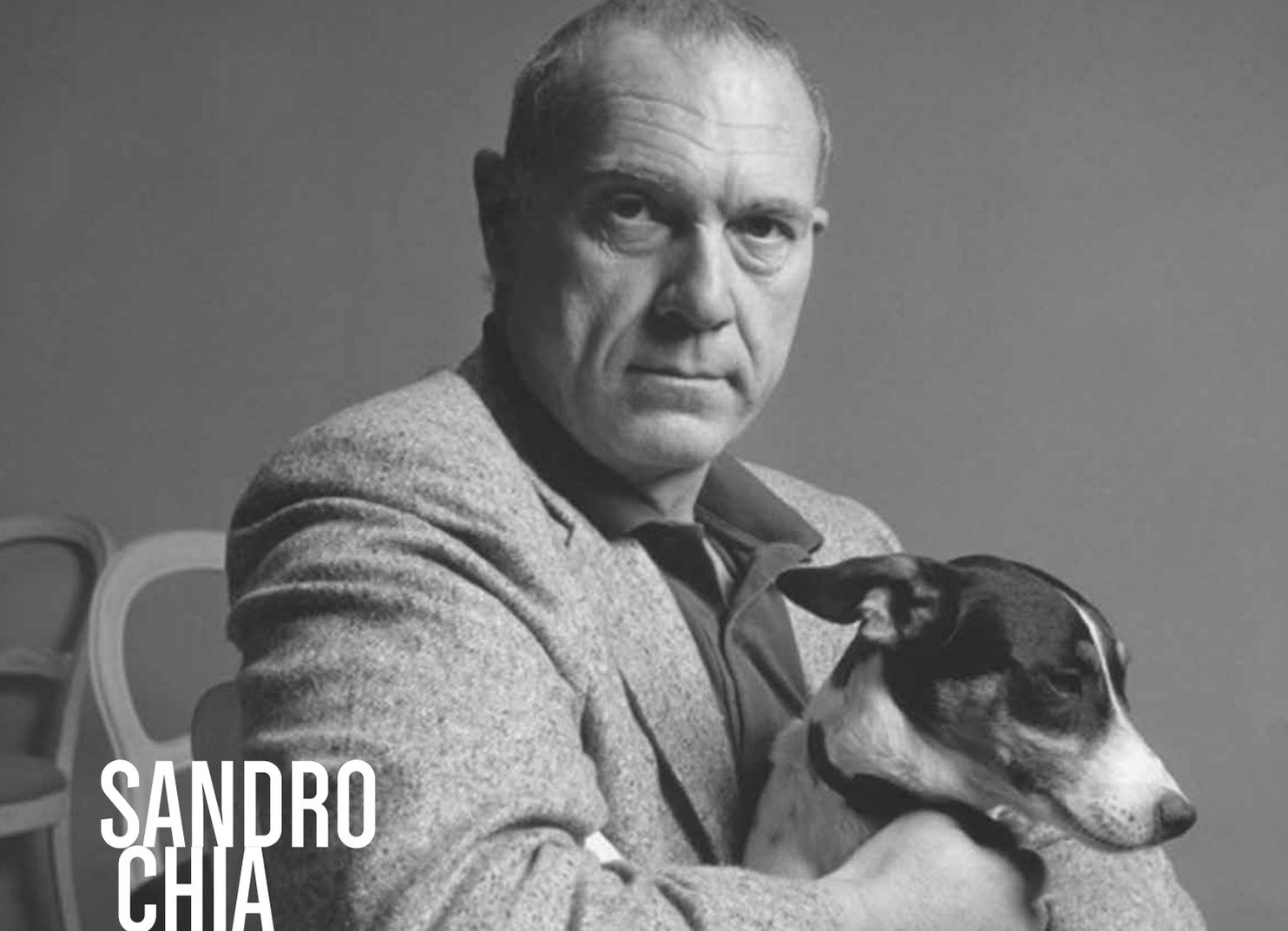
*casein tempera on canvassed paper*  
47.5x67.5 cm

*signed lower right  
on the reverse stamp Galleria d'Arte La Riva,  
Teramo*

• € 35.000/55.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia n. 4/12 e firmata dall'artista.  
L'opera è registrata presso lo Studio Accardi  
col n. 22 bis.

*The artwork has a certificate of authenticity on  
photo n. 4/12 and signed by the artist.  
The artwork is registered at Studio Accardi with  
n. 22 bis.*



# SANDRO CHIA

“L’IMMAGINE HA UNA SUA STRATEGIA DI PRESENTAZIONE, MA NON VA MAI LETTA IN MANIERA SUPERFICIALE. ANCHE IN ALTRE FORME ESPRESSIVE, ADDIRITTURA NELL’ARTE DECORATIVA, SI PUÒ PARTIRE DALL’IDILLIO PER ARRIVARE ALLA TRAGEDIA: CIÒ È INEVITABILE, POICHÉ LA TRAGEDIA È INSITA NELLA CONDIZIONE UMANA. AFFERMARE CHE UN QUADRO DI MUNCH È PIÙ TRAGICO DI UN QUADRO DI POUSSIN È SUPERFICIALE. IO RITENGO PERÒ CHE NON SI DEBBA RICORRERE A TALI “CATEGORIE” PER SFUGGIRE AL VERO SENSO DEL LAVORO. NON C’È MAI NIENTE DI OVVIO: È QUESTA LA SFIDA MENTALE.”

SANDRO CHIA INTERVISTATO DA ENRICO GIUSTACCHINI, STILEARTE, 2015



30

## SANDRO CHIA

(Firenze 1946)

### Senza titolo

1999

terracotta dipinta e mosaicata

cm 45x34x25

firmata al lato destro in blu "S.Chia"

### Untitled

1999

painted and tessellated terracotta

45x34x25 cm

signed on the right side in blue "S.Chia"

• € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Sandro Chia e firmata dall'artista.

L'opera è registrata presso l'Archivio Sandro Chia col n. 60184.

L'opera è accompagnata da autentica della Galleria Fabjbasaglia, Rimini e firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Sandro Chia and signed by the artist.*

*The artwork is registered at Archivio Sandro Chia with n. 60184.*

*The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Galleria Fabjbasaglia, Rimini and signed by the artist.*

### Provenienza

#### Provenance

Galleria Fabjbasaglia, Rimini  
Collezione privata

### Esposizioni

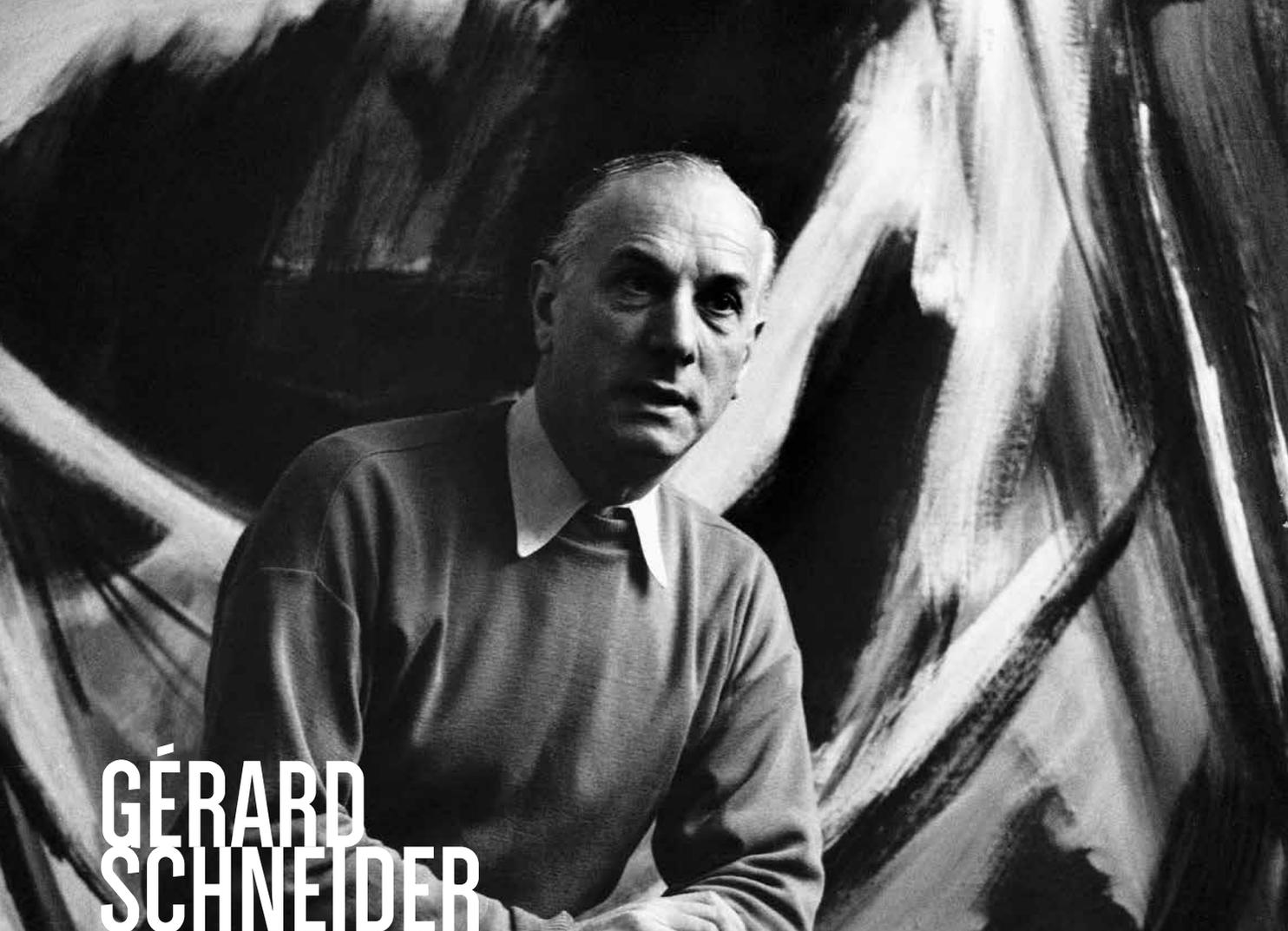
#### Exhibited

Muse/Mosaico, Loggetta Lombardesca, Ravenna,  
14 luglio - 10 settembre 2000

### Bibliografia

#### Literature

Muse/Mosaico (catalogo della mostra), 2000 Mazzotta, Milano,  
pag. 75 (ill. a colori)



# GÉRARD SCHNEIDER

« LE SENSIBLE N'EST PAS LA CHOSE REPRÉSENTÉE, MAIS SON  
CONTENU. L'ART N'EST SURTOUT PAS UNE MANIFESTATION  
DU SAVOIR, MAIS UNE COMMUNICATION DE NOTRE SENSIBLE  
ÉMOTIONNEL, QUELLES QUE SOIENT LES QUALITÉS PLASTIQUES  
ET TECHNIQUES. »

GÉRARD SCHNEIDER

Gérard Schneider nel 1916, all'età di vent'anni, si trasferisce a Parigi per studiare prima all'École Nationale des Arts Décoratifs e successivamente all'École Nationale des Beaux-Arts de Paris nello studio del pittore Fernand Cormon, noto anche per essere stato l'insegnante di van Gogh e Toulouse-Lautrec. È a Parigi che, ispirato dai circoli musicali dove associa il suo pensiero e la sua arte al ritmo della musica, compie i suoi primi passi verso l'astrazione, percorso che lo porterà a essere uno dei fondatori, insieme a Pierre Soulages e Hans Hartung, del movimento Lyrical Abstraction. Il movimento che nasce contemporaneamente all'espressionismo astratto negli Stati Uniti e che vede partecipi artisti come: Paul Jenkins, Norman Bluhm, Sam Francis e Ellsworth Kelly. L'astrattismo lirico nasce in contro

tendenza al cubismo, al surrealismo e all'astrazione geometrica, gli artisti che vi parteciparono portarono l'arte in una dimensione altra, credendo fermamente che la pittura dovesse rappresentare più un pensiero che un'immagine.

Nel 1920 la sua prima mostra personale alla Galleria Léopold Robert, nel 1922 si trasferisce definitivamente a Parigi e conosce Pablo Picasso. Sul finire degli anni '40 partecipò a numerose esposizioni sia in Europa che negli Stati Uniti, firmò un contratto di esclusiva con Samuel Koontz della Kootz Gallery di New York, e alcune delle sue opere furono acquistate da istituzioni come il MoMA e la Phillips Collection. Nel 1946 è presente alla mostra collettiva alla Galleria Denise René a Parigi per la prima mostra d'arte astratta

del dopoguerra. Nel 1950 Schneider espose alla Louis Carré Gallery e nel 1953 tenne la storica retrospettiva al Musée d'Art Moderne di Bruxelles. A partire dagli anni '50 il suo linguaggio plastico si fa più spontaneo e il gesto diventa libero senza via di ritorno. Negli anni '60, nel lavoro di Schneider si fa strada una qualità espressionista vivida, fatta di fluide pennellate dal rimando calligrafico e dalle cromature incisive, pennellate che diventano musica, poesia, furia, passione per gli occhi e l'anima dello spettatore.

L'opera realizzata nel 1960 viene esposta l'anno successivo alla galleria Lorenzelli di Bergamo, l'incontro con il gallerista avviene nel 1960 nello studio Armand-Moisant, da quel momento Schneider lavora con la galleria assiduamente.

## GÉRARD SCHNEIDER

(Sainte-Croix, Svizzera 1896 - Parigi 1986)

**Peinture 32/E**

1960

olio su tela

cm 81,5x100

firmato e datato "Schneider/9-60"

in basso a destra

al retro titolato e datato

al retro cartiglio Galleria Lorenzelli,  
Bergamo**Peinture 32/E**

1960

oil on canvas

81.5x100 cm

signed and dated "Schneider/9-60"

lower right

on the reverse titled and dated

on the reverse label Galleria Lorenzelli,

Bergamo

• € 25.000/35.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità degli Archives Gérard Schneider e firmata da Laurence Schneider.

L'opera è registrata presso gli Archives Gérard Schneider col n. GS-T-60-075.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archives Gérard Schneider and signed by Laurence Schneider.*

*The artwork is registered at Archives Gérard Schneider with n. GS-T-60-075.*

**Provenienza****Provenance**

Galleria Lorenzelli, Bergamo

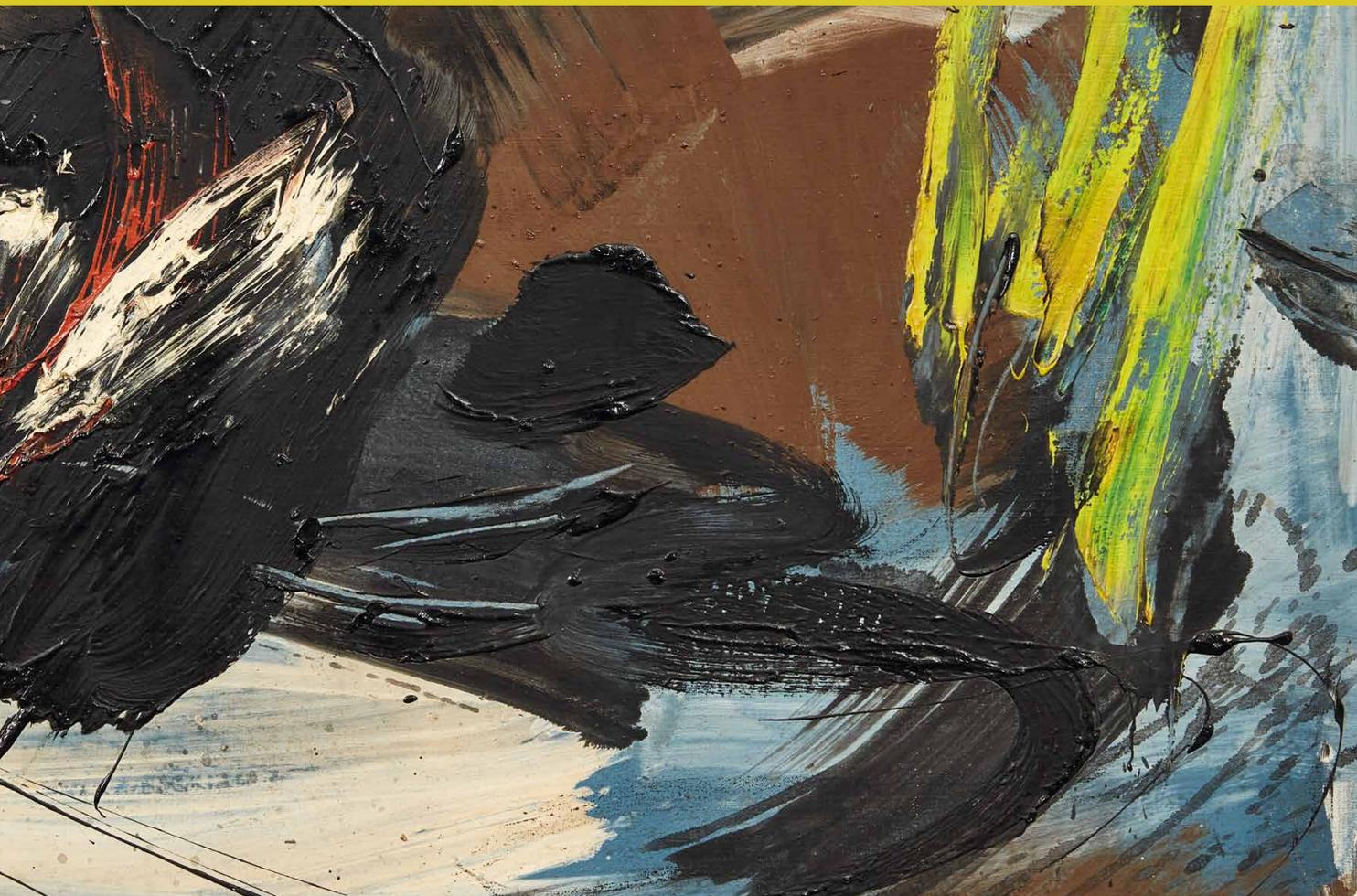
Collezione privata

**Bibliografia****Literature**

Gérard Schneider, Galleria Lorenzelli, Milano, febbraio 1961

**Esposizioni****Exhibited**

Schneider (catalogo della mostra), Galleria Lorenzelli, Milano, n. 22 (ill.)







# BERTOZZI & CASONI

“NELLA NOSTRA ARTE APPARE CIÒ CHE L’UOMO  
LASCIA NEL TEMPO”

GIAMPAOLO BERTOZZI E STEFANO DEL MONTE CASONI



32

## BERTOZZI & CASONI

(Imola 1980)

### Natura morta con tazzine

2001

ceramica policroma

cm 16x47x32

firmato e datato a pennarello sotto al  
vassoio

### Still life with coffee cups

2001

polychrome ceramic

16x47x32 cm

signed and dated by marker under the tray

• € 6.000/10.000

Grandi sperimentatori e artisti di fama internazionale, Giampaolo Bertozzi e Stefano Del Monte Casoni, lavorano con la ceramica in tutte le sue forme e declinazioni, creando, sempre con una velata ironia, immagini e forme destabilizzanti che provocano slittamenti di senso e confusione.

La Bertozzi&Casoni Inc. nasce nel 1980 a Imola, dopo gli studi dei due presso la Scuola di Ceramica di Faenza e si costituisce volutamente fin dagli esordi come una società. L'intento del duo artistico infatti è quello di creare un Nome Collettivo

che alluda ad un marchio specifico, in un connubio innovativo di arte, design, artigianato e industria. Gli anni Ottanta costituiscono un periodo di grande sperimentazione nell'arte, se da un lato in America troviamo l'arte concettuale, e la Transavanguardia in Italia, dall'altra si presenta una volontà di recuperare certe forme di artigianato artistico che riflettono in maniera più specifica sul fare arte ritornando alla pittura e scultura fatta direttamente nei laboratori. È in questo scenario che Bertozzi&Casoni scelgono la maiolica dipinta come materiale

prediletto per la loro pratica, reinventandola e trasformandola con le loro molteplici allusioni alla quotidianità.

L'intera pratica artistica dei due artisti si articola attraverso l'unione di tecnologie e materiali industriali con l'arte pittorica. Entrambi sono affascinati e desiderosi di raccontare ciò che li circonda attraverso le qualità estetiche degli oggetti quotidiani che, nelle loro *mise en abime*, suscitano in chi le osserva dubbi e domande su ciò che l'uomo sta provocando sulla terra. Il rapporto tra Arte e Natura si trova spesso



Foto: Hieronymus Bosch, *Il Giardino delle Delizie*, pannello centrale, Museo del Prado



Foto: Meret Oppenheim, *Colazione in pelliccia (Déjeuner en fourrure)*, MoMa, New York

al centro delle loro opere, oggetti industriali che sono contaminati da elementi organici e viceversa, in una continua ricerca sulla potenzialità della materia e delle sue molteplici accettazioni.

Le ambientazioni ricreate da Bertozzi&Casoni nei loro lavori sono surreali e suggestive, e talvolta sembrano riferirsi ad elementi sottratti dallo scenario del *Giardino delle delizie* di Hyeronimus Bosch, come nel caso della grande *Palma* multiforme in ceramica smaltata qua presentata e realizzata nel 1998.

Ma i riferimenti alla storia dell'arte, in particolare a quegli artisti che hanno abilmente creato cortocircuiti linguistici, sono molteplici. Altra fonte di ispirazione per i lavori delle *Colazioni* sono sicuramente stati i Surrealisti come René Magritte o Meret Oppenheim con i suoi feticci come *Colazione in pelliccia* e molti altri ancora. Ma la vera abilità dei due risiede proprio nel saper rivelare le contraddizioni di questo tempo, il nostro tempo e la caoticità della vita postmoderna. Tutto ciò è reso possibile anche grazie

all'ausilio della ceramica, materiale fragile e al contempo eterno per eccellenza, e attraverso il quale i due manipolano modalità espressive ibride e polimorfe, con la tenace volontà di favorire l'osmosi tra arte e vita, tra surrealismo compositivo e iperrealismo formale.

Nei lavori di Bertozzi&Casoni lo spettatore si trova davanti alla dualità della vita, a metà tra disastro e bellezza, a ricordarci che il bene è contaminato dal male e viceversa, proprio come Yin e Yang.

## BERTOZZI &amp; CASONI

(Imola 1980)

**Palma**

1986

maiolica smaltata e dipinta

cm 274x190x125 - base cm 72x72

**Palm**

1986

*glazed and painted maiolica**274x190x125 cm - base cm 72x72*

• € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica firmata da Bertozzi&Casoni.

L'opera è registrata presso Bertozzi&Casoni col n. inv. 148.

*The artwork has a certificate of authenticity signed by Bertozzi&Casoni.*

*The artwork is registered at Bertozzi&Casoni with inv. n. 148.*

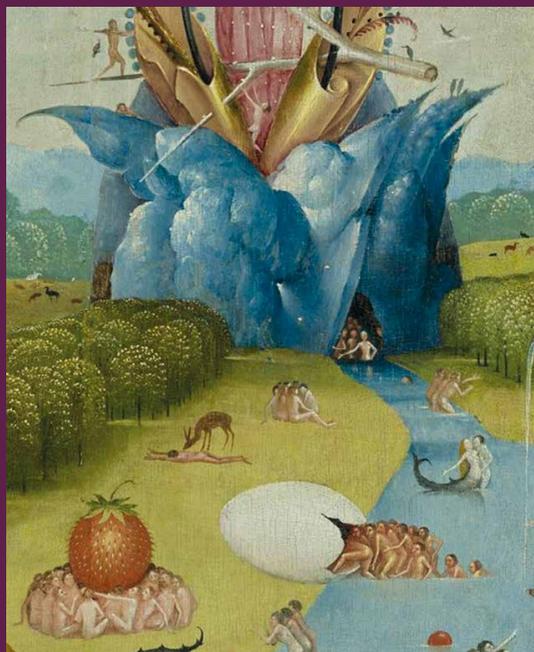


Foto: Hieronymus Bosch, *Il Giardino delle Delizie*, pannello centrale (dettaglio), Museo del Prado





LUKE  
JERRAM

“LA TERRA È IL PARADISO L'INFERNO È NON ACCORGERSENE”

JORGE LUIS BORGES

Luke Jerram, artista multidisciplinare britannico, è conosciuto a livello internazionale per la creazione di sculture, installazioni e progetti di live art che hanno coinvolto migliaia di spettatori.

Tra i molteplici lavori la serie *Glass Microbiology* si ispira alla microbiologia riproducendo i virus del passato, del presente e anche del futu-

ro tutte rigorosamente in vetro. Ha iniziato la produzione della serie nel 2004 quando sfogliando il *The Guardian* ha visto le immagini del virus HIV, da quel momento ha rappresentato più di 20 diversi microorganismi potenzialmente mortali. Ha persino preso la peste suina mentre lavorava a una scultura dello stesso virus nel 2009.

Per la realizzazione Jerram si consulta con i virologi dell'Università di Bristol utilizzando una combinazione di modelli scientifici e si avvale di maestri soffiatori di vetro come Kim George, Brian Jones e Norman Veitch *“Naturalmente, utilizzando il vetro, si crea qualcosa di incredibilmente bello- ha detto Jerram in un'intervista- Lì nasce una tensione, tra la bellezza dell'oggetto e ciò che rappresenta.”*



Foto: Luke Jerram, *Museum of the Moon*, lavoro itinerante, 15 – 23 giugno 2019, Milano, Italia. Foto Andrea Cecchi

## LUKE JERRAM

(Stroud (UK) 1974)

**Small Swine Flu, Lactobacillus,  
H5NI- Avian Flu (Series 2),  
Salmonella, Foot and Mouth,  
Past, Present, Future Triptych  
(Smallpox, HIV, Untitled Future  
Mutation), Covid-19**

2020

nove sculture in vetro  
cm da 20 a 50 cad.

Small Swine Flu, edizione 3/5

Lactobacillus, edizione 2/5

Avian Flu (Series 2), edizione AP

Salmonella, edizione 4/5

Foot and Mouth, edizione 3/5

Past, Present, Future Triptych, edizione 3/5T

Covid-19, edizione 2/5

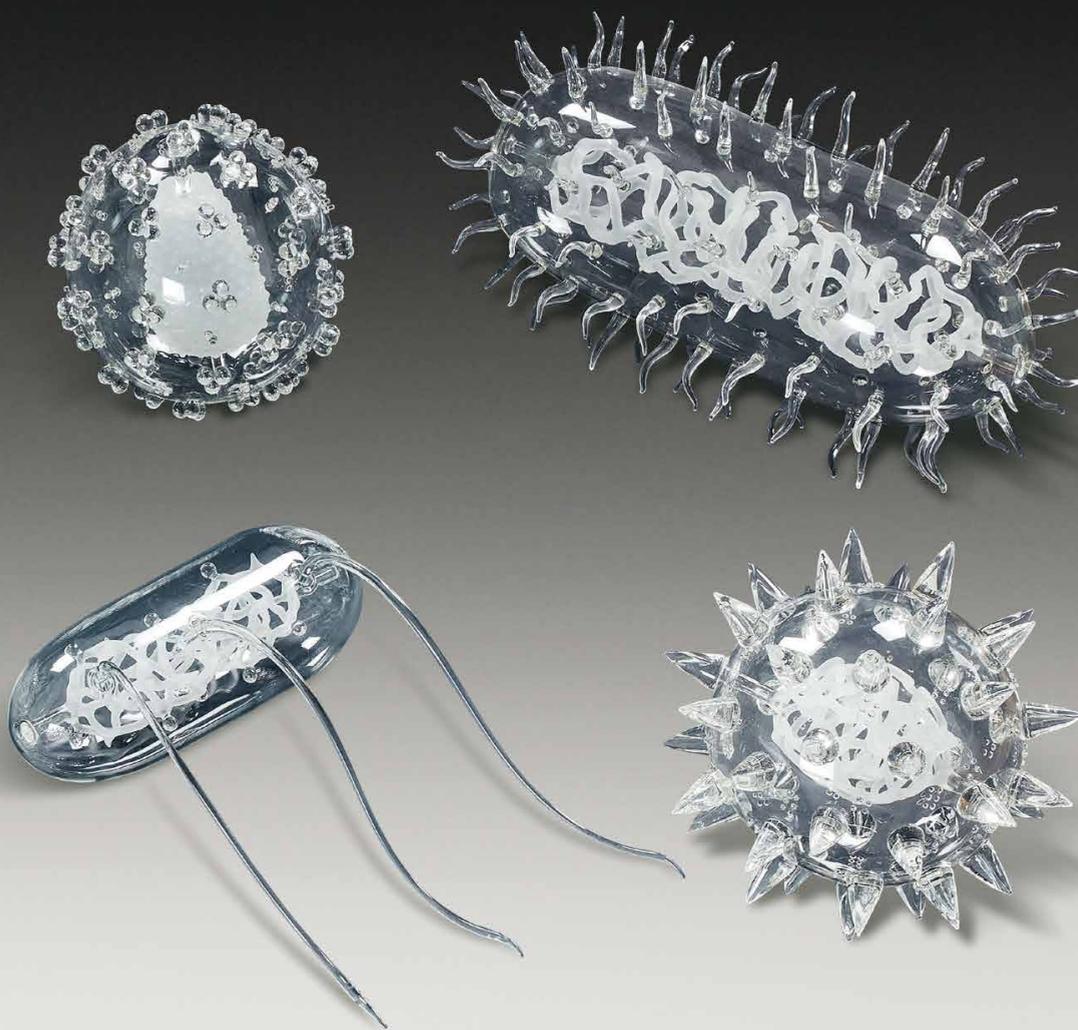


**Small Swine Flu, Lactobacillus,  
H5NI- Avian Flu (Series 2),  
Salmonella, Foot and Mouth,  
Past, Present, Future Triptych  
(Smallpox, HIV, Untitled Future  
Mutation), Covid-19**

2020  
nine glass sculptures  
20 up to 50 cm each  
Small Swine Flu, edition 3/5  
Lactobacillus, edition 2/5  
Avian Flu (Series 2), edition AP  
Salmonella, edition 4/5  
Foot and Mouth, edition 3/5  
Past, Present, Future Triptych edition 3/5T  
Covid-19, edition 2/5

Provenienza  
**Provenance**  
Studio dell'Artista  
Collezione privata

• € 5.000/9.000



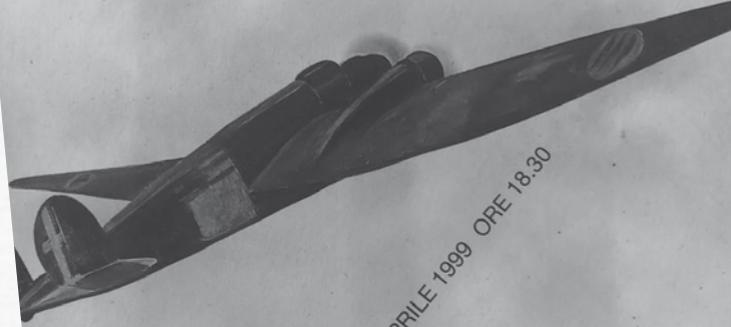
# MOSTRA FUTURISTA DI AEROPITTURA E DI SCENOGRAFIA (MOSTRA PERSONALE PRAMPOLINI)

## 41 AEROPITTORI FUTURISTI:

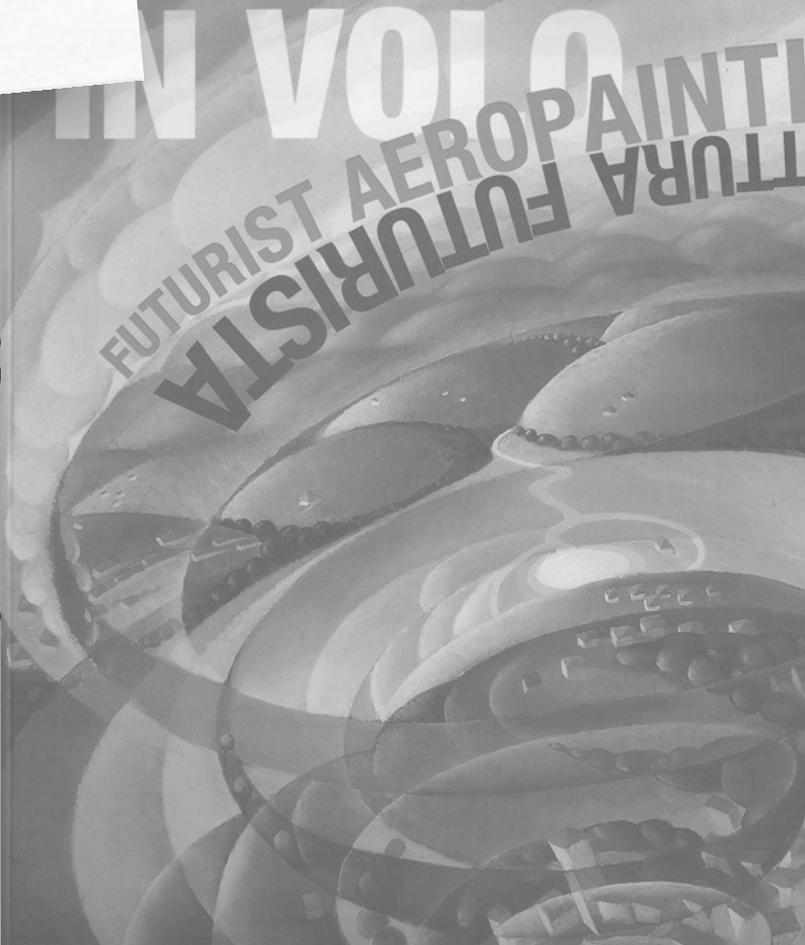
ALIMANDI  
AMBROSI  
ANDREONI  
BALLELICA  
BENEDETTA  
BOT  
CAVIGLIONI  
COCCHIA  
CRALI T. C.  
D'ANNA  
DE GIORGIO  
DIULGHEROFF  
DORMAL  
DOTTORI

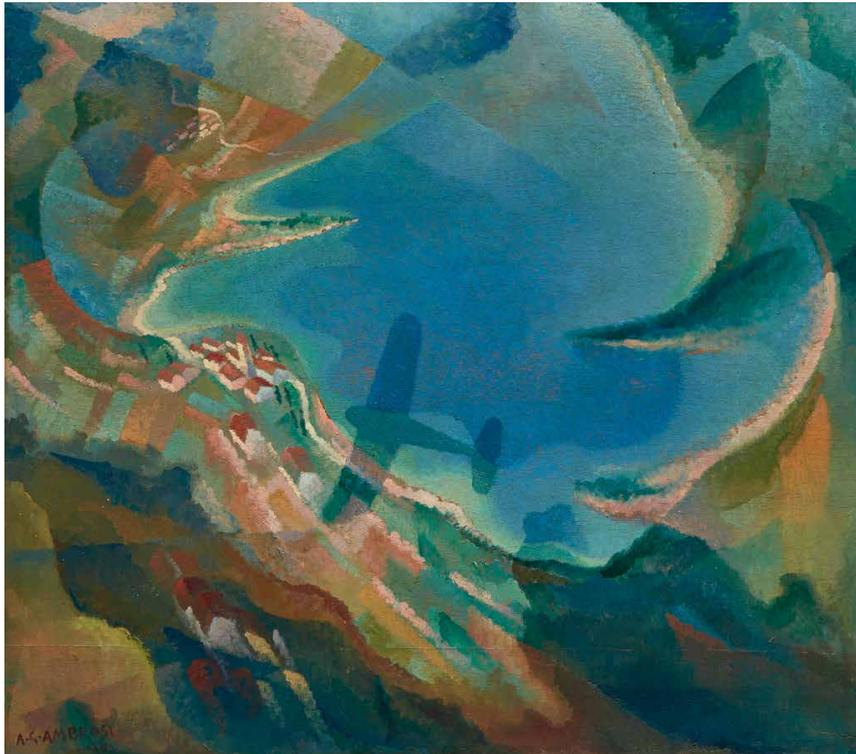
DUSE  
FARFA  
FATTORELLO  
FILLIA  
GAMBETTI  
GAMBINI  
GARRISI S.  
GAUDENZI ALF.  
LEPORE  
MARASCO  
MANZONI  
MUNARI  
ORIANI  
POCARINI

POZZO  
PRAMPOLINI  
RAM  
ROSSO MINO  
SALADIN  
SARTORIS  
TATO  
THAYHAT  
T. D'ALBISOLA  
VERZETTI  
VIGNAZIA  
VOLTOLINA  
ZUCCO



INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 8 APRILE 1999 ORE 18.30





35

## ALFREDO GAURO AMBROSI

(Roma 1901 - Verona 1945)

### Sintesi del lago di Garda

1934  
olio su tavola  
cm 84x96  
in basso a sinistra iscritto "A.G.Ambrosi XII"  
al retro firmato e siglato n. 2652  
al retro cartiglio II Quadriennale d'Arte  
Nazionale Roma  
al retro cartiglio Pittura a Verona 1900-  
1950 Comune di Sona  
al retro cartiglio Galleria Fonte D'Abisso  
Modena  
al retro cartiglio *In volo. Aeropittura futurista*,  
Intrepid Museum New York  
al retro cartiglio Paolo Curti&Co, Milano

### Sintesi del lago di Garda

1934  
oil on board  
84x96 cm  
on the lower left side inscribed "A.G.Ambrosi XII"  
on the reverse signed and inscribed n. 2652  
on the reverse label II Quadriennale d'Arte  
Nazionale Rome  
on the reverse label Pittura a Verona 1900- 1950  
Comune di Sona  
on the reverse label Galleria Fonte D'Abisso  
Modena  
on the reverse label *In volo. Aeropittura  
futurista*, Intrepid Museum New York  
on the reverse label Paolo Curti&Co, Milan

€ 8.000/15.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità della Galleria Fonte d'Abisso, Milano.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Galleria Fonte d'Abisso, Milan.*

#### Provenienza

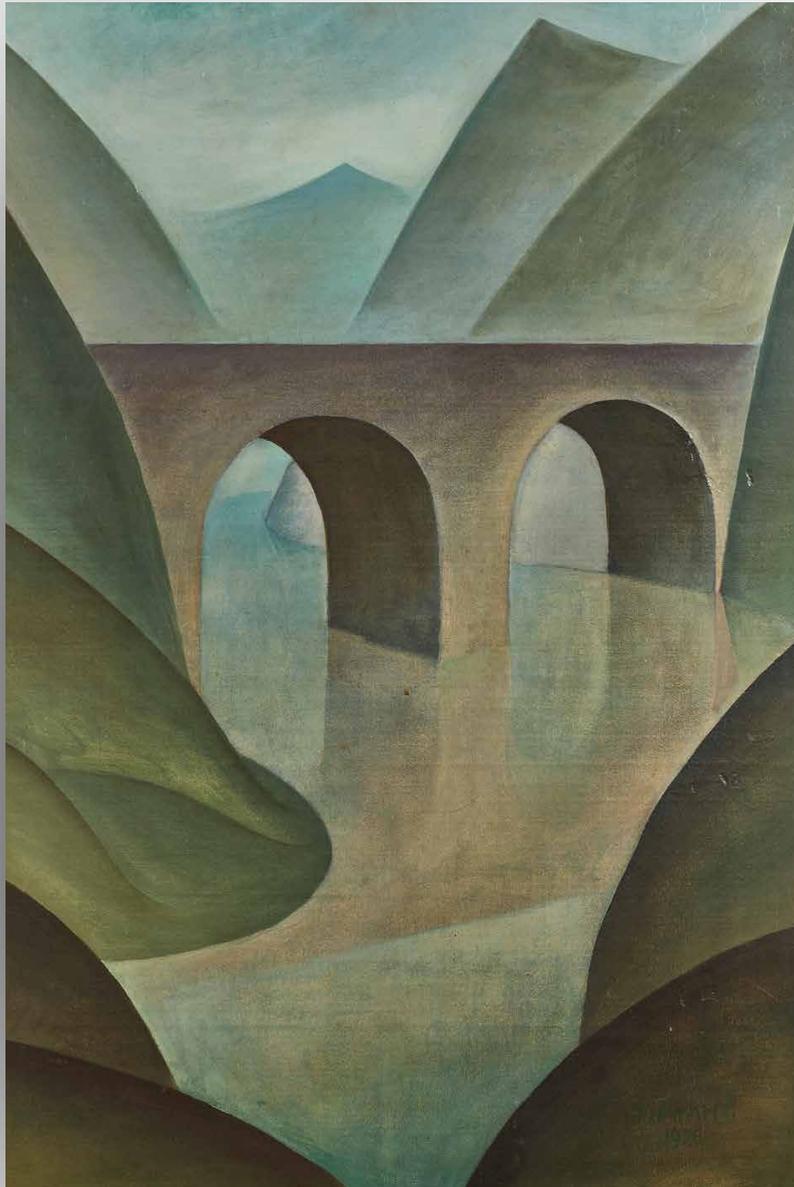
**Provenance**  
Galleria Fonte d'Abisso, Milano  
Collezione privata

#### Esposizioni

**Exhibited**  
II Quadriennale d'Arte Nazionale, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 1935  
Pittura a Verona 1900-1950, Sala Consiliare del Comune di Sona (VR), 1989  
Futurismo Veneto, Palazzo del Monte, Padova (PD), 24 novembre - 31 dicembre 1990  
Mostra di aeropittura futurista, Galleria Fonte d'Abisso Arte, Milano 1999  
*In volo. Aeropittura futurista*, Intrepid Museum New York, New York, 10-30 ottobre 2003

#### Bibliografia

**Literature**  
E. Crispolti, *Aeropittura futurista e aeropittori*, Modena, 1985, pag. 38, n.3 (ill.)  
M. Scudiero e C. Rebeschini, *Futurismo Veneto*, 1990, pag. 71, n. 17 (ill.)  
B. Buscaroli Fabbri, A. Ortenzi, *Futurismo. I gruppi futuristi Boccioni e Savarè*, Edisai, 1999, p. 95 (ill.)



36

## ERNESTO MICHAHELLES THAYAHT

(Firenze 1893 - Marina di Pietrasanta 1959)

### **Il Ponte**

1926

olio su cartone

cm 98x67

firmato e datato in basso a destra  
al retro titolato

### **Il Ponte**

1926

*oil on cardboard*

*98x67 cm*

*signed and dated lower right  
on the reverse titled*

• € 4.000/7.000



37

## ITALO FERRO

(Torino 1880 - 1934)

### Senza titolo

olio su tavola

cm 47x42

firmato "Italo Ferro / aeropittore"

in basso a destra

### Untitled

oil on board

47x42 cm

signed "Italo Ferro / aeropittore" lower right

€ 4.000/7.000



38

## PIERLUIGI BOSSI DETTO SIBÒ

(Milano 1907 - 2000)

### Ali e torri

1936

olio su cartoncino applicato su tavola  
cm 70x60

firmato in basso a destra  
al retro cartiglio ArteCentro, Milano

### Ali e torri

1936

oil on cardboard applied on board  
70x60 cm

signed lower right  
on the reverse label ArteCentro, Milan

• € 6.000/12.000

#### Esposizioni

##### Exhibited

F. Lattuada, *Un mondo fantastico - Giulio d'Anna e Sibò*, Galleria  
Artecentro, Milano, 10 ottobre - 30 novembre 2019, ripr. pag. 47 (ill.)  
U. Brusasca, *La città vista dall'altro. Nuove prospettive dell'aeropittura  
futurista*, Galleria Matteotti, Torino, 16 maggio - 28 giugno 2019, (ill.)

39

## GIULIO D'ANNA

(Villarosa 1908 - Messina 1978)

### Natura morta

1935-36

tecnica mista su carta applicata su  
cartone

cm 45x51

firmato in basso al centro

### Still life

1935 -36

tempera on paper applied on cardboard  
45x51 cm

signed lower center

• € 5.000/8.000

#### Esposizioni

##### Exhibited

A. Baffoni, *Analogie. I futuristi e le avanguardie europee*, Futurism & Co.  
Art Gallery, Roma, 1 luglio 2021 - 30 aprile 2022, p.80 (ill.)





40

## GIULIO D'ANNA

(Villarosa 1908 - Messina 1978)

### Treno del sale + paesaggio simultaneo

1929-30  
olio su tela  
cm 41,5x63,5  
firmato in basso a destra

### Treno del sale + paesaggio simultaneo

1929-30  
oil on canvas  
41.5x63.5 cm  
signed lower right

• € 15.000/25.000

#### Provenienza

**Provenance**  
Galleria Fonte d'Abisso, Milano  
Collezione privata

#### Esposizioni

**Exhibited**  
F. Lattuada, *Un mondo fantastico - Giulio d'Anna e Sibò*, Galleria  
Artecentro, Milano, 10 ottobre - 30 novembre 2019, ripr. pag. 47 (ill.)  
U. Brusasca, *La città vista dall'altro. Nuove prospettive dell'aeropittura  
futurista*, Galleria Matteotti, Torino, 16 maggio - 28 giugno 2019, (ill.)

#### Bibliografia

**Literature**  
E. Crispolti, *Aeropittura futurista e aereopittori*, Modena, 1985, pag.  
38, n.3 (ill.)  
M. Scudiero e C. Rebeschini, *Futurismo Veneto*, 1990, pag. 71, n. 17  
(ill.)  
B. Buscaroli Fabbri, A. Ortenzi, *Futurismo. I gruppi futuristi Boccioni e  
Savarè*, Edisai, 1999, p. 95 (ill.)



# GIORGIO MORANDI

[...] PER MORANDI L'ACQUAFORTE NON È UN DISEGNO SULLA LASTRA, FRA RAPIDO APPUNTO E DIVAGAZIONE BRILLANTE, CON TUTTI GLI SLANCI DI UN "IMPROVVISI", MA QUALCOSA DI ALTRIMENTI INOTTENIBILE, DI PROFONDAMENTO MEDITATO, VOLUTO, PESATO, SENZA NESSUNA AVVENTURA, SENZA MAI SPERARE NELLE FELICI RIUSCITE DEL CASO E NEGLI AZZARDI DELLA MORSURA. [...]

L. VITALI, L'OPERA GRAFICA DI GIORGIO MORANDI, GIULIO EINAUDI EDITORE, P.12

41

## GIORGIO MORANDI

(Bologna 1890 - 1964)

### Paesaggio del Poggio

1927

acquaforte su rame

cm 29x23,4 su foglio cm 39x51

I stato (due esemplari non numerati)

### Paesaggio del Poggio

1927

etching

29x23.4 cm on paper 39x51 cm

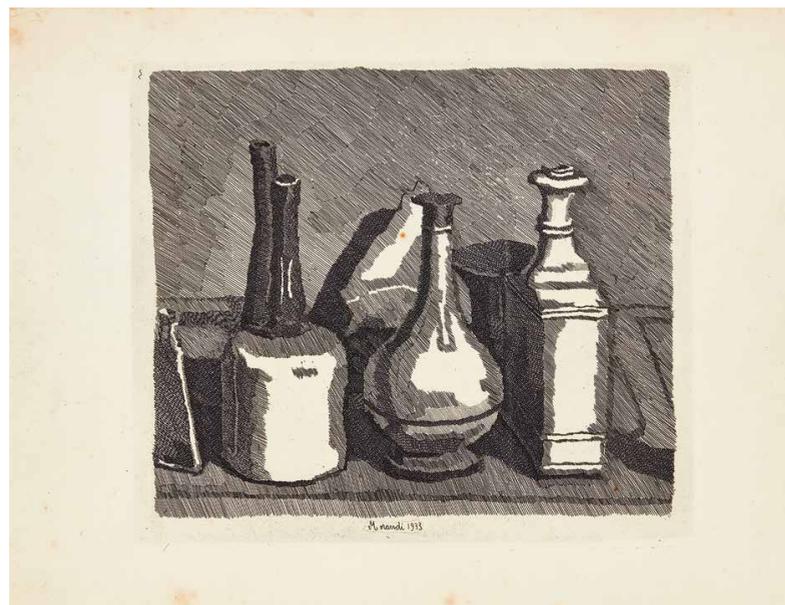
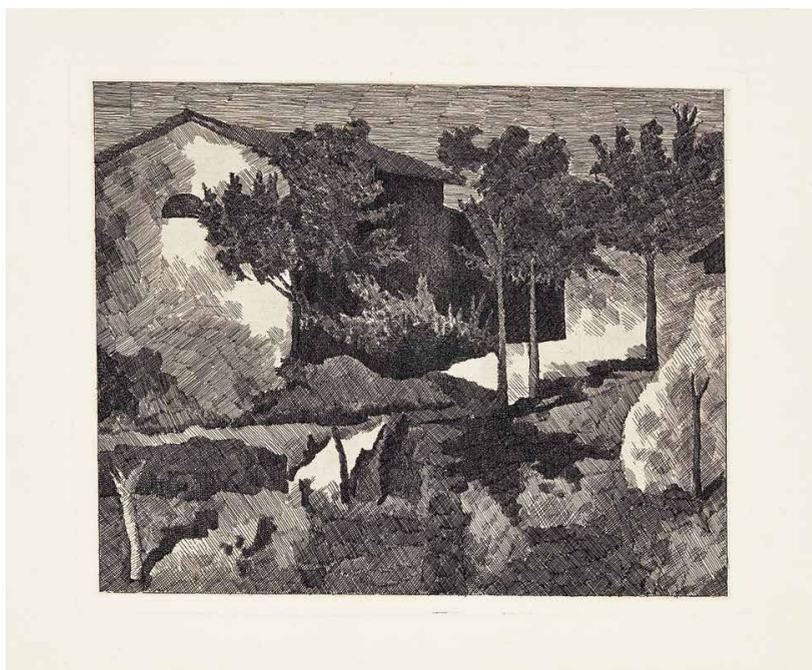
I state (two unnumbered examples)

• € 8.000/12.000

#### Bibliografia

##### Literature

L. Vitali, *L'opera grafica di Giorgio Morandi*, Giulio Einaudi editore, 1964-1989, n. 33 (ill.)



42

## GIORGIO MORANDI

(Bologna 1890 - 1964)

### Natura morta

1933

acquaforte su rame

cm 25,8x30,4 su foglio cm 33,2x42,2

firmata e datata in basso al centro

III stato (30 esemplari e alcune prove di stampa)

### Still life

1933

etching

25.8x30.4 cm on paper 33.2x42.2 cm

signed and dated on the lower center

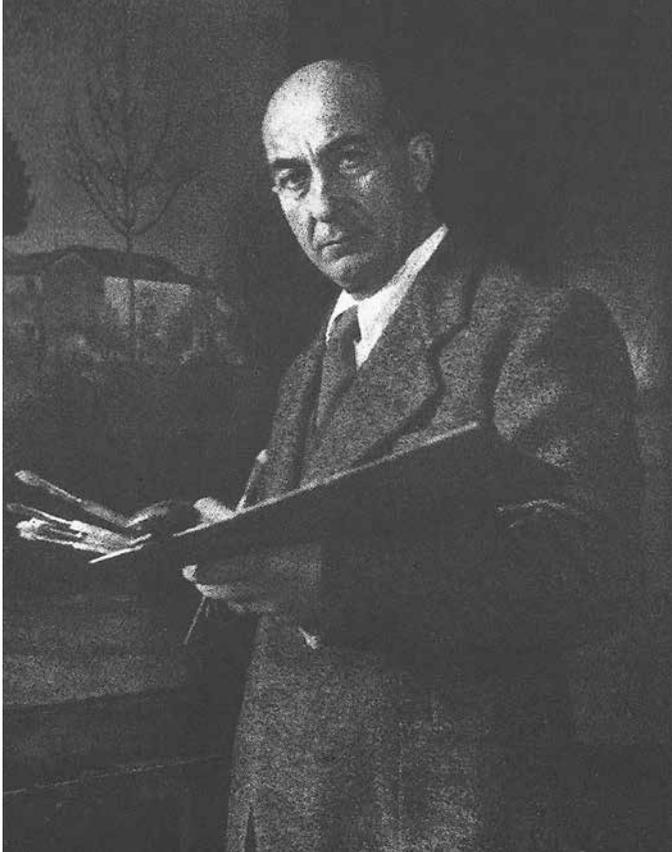
III state (30 examples and a few artists' proof)

• € 10.000/15.000

#### Bibliografia

##### Literature

L. Vitali, *L'opera grafica di Giorgio Morandi*, Giulio Einaudi editore, 1964-1989, n. 102 (ill.)



# ARDENGO SOFFICI

IL RACCONTO FIGURATIVO DI SOFFICI SI COMPIE NEL PAESAGGIO. EGLI SI CONCEDE ALL'ASSORTO STUDIO, ALL'ATTENTO, SEVERO STUDIO DELLA NATURA. [...] LA COMPOSIZIONE TONALE, IN CUI CONVERGE LA FORMA PLASTICA E LA FORMA CROMATICA, HA PERÒ COME UN SENSO DI FINALITÀ DI VISIONE PIÙ PROFONDA DELL'APPARENTE. PROPRIETÀ DI RAPPORTI PER UNA STRAORDINARIA CAPACITÀ COLORISTICA CHE ANCHE NELL'ULTIMA STAGIONE DELLA SUA VITA AVRÀ, INTENSO, IL DRAMMA DELLA CONTEMPLAZIONE, SUBENTRATA A QUALSIASI ALTRA POLEMICA.

LUIGI CAVALLO, ARDENGO SOFFICI, NUOVEDIZIONI ENRICO VALLECCHI, FIRENZE, 1967



43

## ARDENGO SOFFICI

(Firenze 1879 - Forte dei Marmi 1964)

### Campagna toscana

olio su tela  
cm 50x80  
firmato in basso a sinistra  
al retro sul telaio doppio cartiglio

### Tuscan countryside

*oil on canvas  
50x80 cm  
signed lower left  
on the reverse on the canvas double label*

• € 4.500/7.000

### Provenienza

#### Provenance

Collezione Ardengo Soffici  
Collezione Cav. del Lav. Ilario Montesi  
Collezione privata



44

## ARDENGO SOFFICI

(Firenze 1879 - Forte dei Marmi 1964)

### Marina; Forte dei Marmi

olio su cartone telato  
cm 50x70

firmato in basso a sinistra  
al retro cartiglio Galleria d'Arte  
Michaud, Firenze

### Marina; Forte dei Marmi

*oil on canvassed cardboard  
50x70 cm*

*signed lower left  
on the reverse label Galleria d'Arte Michaud,  
Florence*

#### Provenienza

#### Provenance

Galleria d'Arte Michaud, Firenze  
Collezione privata

• € 6.000/8.000

45

## ARDENGO SOFFICI

(Firenze 1879 - Forte dei Marmi 1964)

### Paesaggio toscano

olio su cartone telato

cm 40x59,5

firmato in basso a sinistra

al retro titolato e firmato

al retro cartiglio Collezione Beretta,  
Desenzano

al retro timbro Art Club Cardinale,  
Milano

### Tuscan landscape

*oil on canvassed cardboard*

*40x59.5 cm*

*signed lower left*

*on the reverse titled and signed*

*on the reverse label Collezione Beretta,  
Desenzano*

*on the reverse stamp Art Club Cardinale,  
Milan*

• € 6.000/10.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dal Prof. Luigi Carluccio. L'opera è accompagnata da autentica su fotografia della Galleria Astarte, Milano.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo by Prof. Luigi Carluccio.*

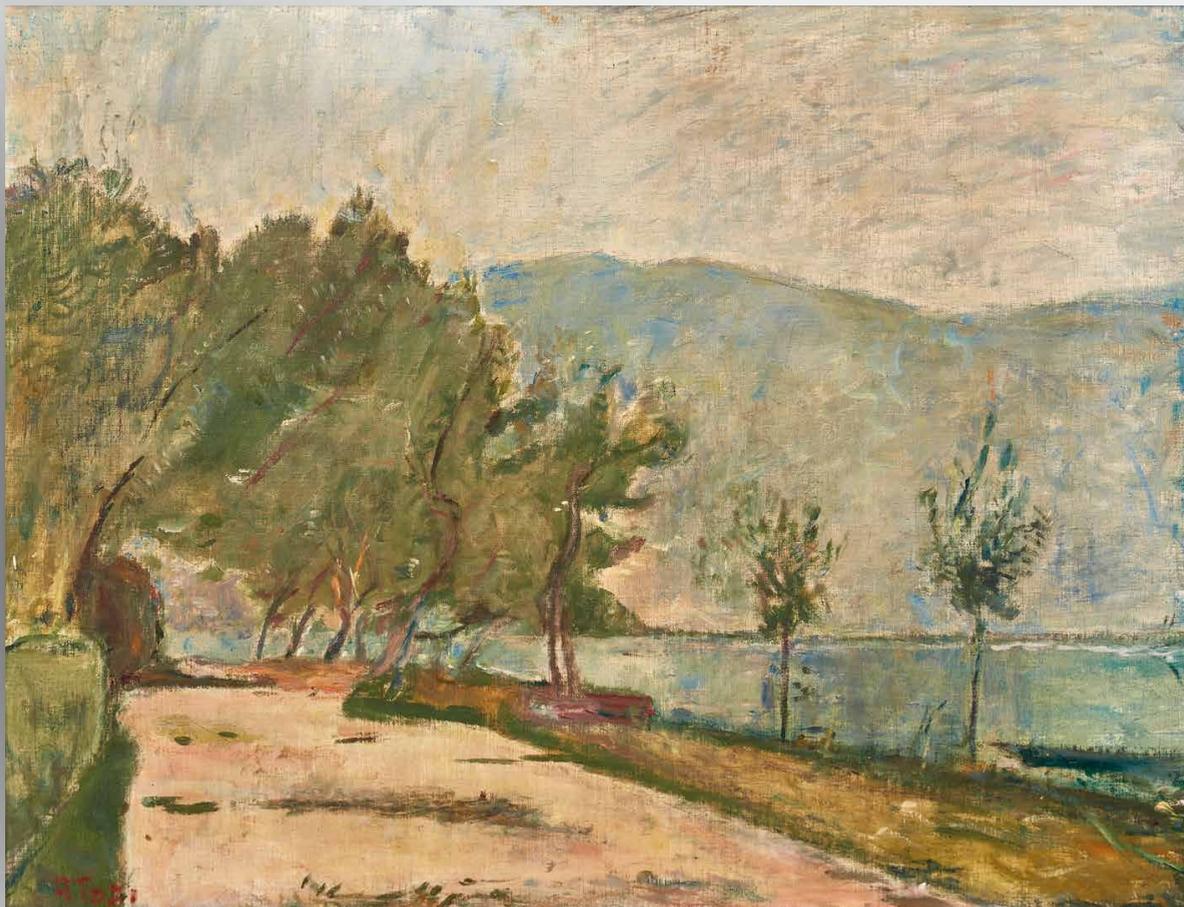
*The artwork has a certificate of authenticity on photo by Galleria Astarte, Milan.*

#### Provenienza

#### **Provenance**

Galleria Astarte, Milano  
Collezione privata





46

## ARTURO TOSI

(Busto Arsizio 1871 - Milano 1956)

### Paesaggio

olio su tela  
cm 73x85

firmato in basso a sinistra  
al retro sul telaio cartiglio

### Landscape

*oil on canvas  
73x85 cm*

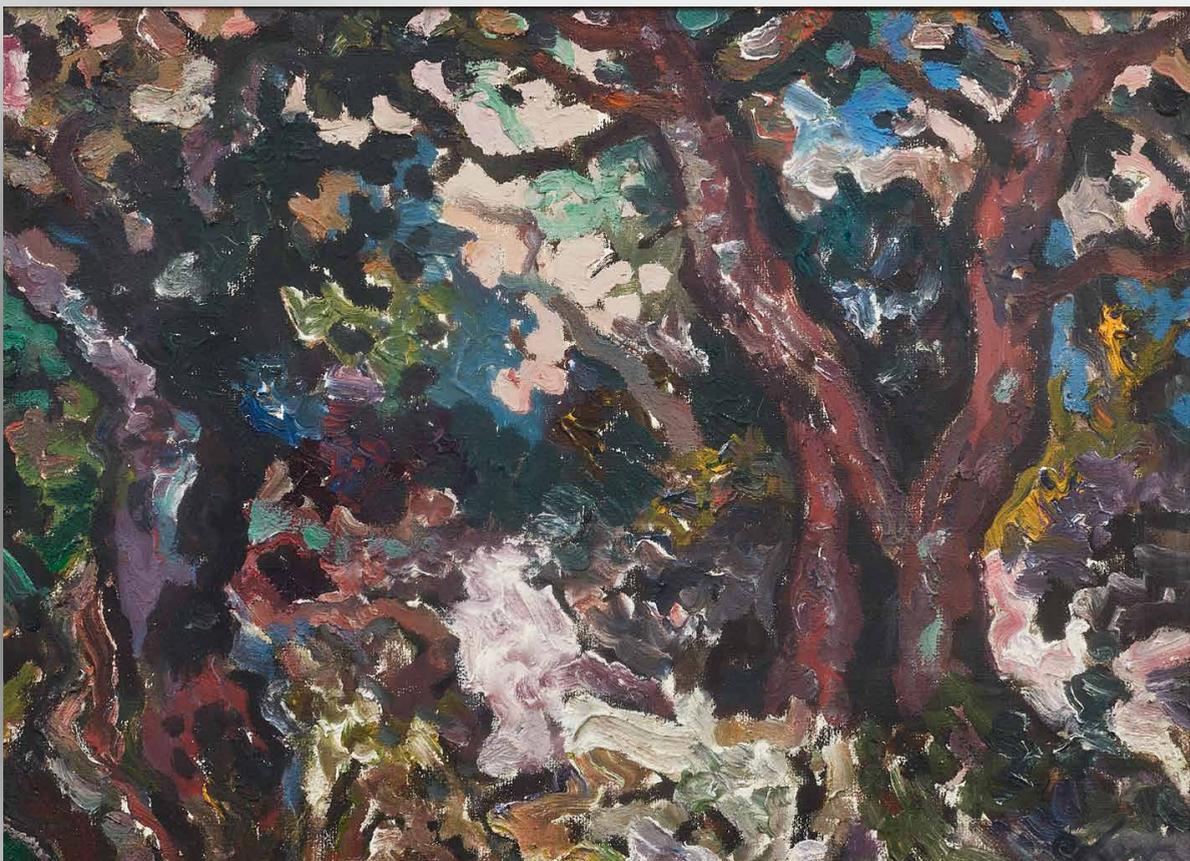
*signed lower left  
on the reverse label*

• € 3.000/5.000

### Provenienza

#### *Provenance*

Marchesa Beatrice Setti, Firenze  
Galleria S. Trinita, Firenze  
Collezione privata



47

## CARLO LEVI

(Torino 1902 - Roma 1975)

### **Bosco**

olio su tela

cm 48,2x67,2

firmato in basso a destra

al retro firmato e iscritto "70185D"

al retro sul telaio e supporto timbro

Galleria Parametro, Roma

### **Woods**

*oil on canvas*

*48.2x67.2 cm*

*signed lower right*

*on the reverse signed and inscribed*

*"70185D"*

*on the reverse stamp*

*Galleria Parametro, Rome*

• € 2.000/4.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Galleria Parametro, Roma.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo by Galleria Parametro, Rome.*

#### **Provenienza**

#### **Provenance**

Collezione Carlo Levi

Galleria d'Arte Parametro, Roma

Collezione privata

## OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

**Strada con omino**

1954

olio su masonite

cm 40,2x29,9

firmato in basso a destra

al retro firmato e datato

al retro cartiglio e timbri Galleria d'Arte

Michaud, Firenze

**Strada con omino**

1954

oil on masonite

40.2x29.9 cm

signed lower right

on the reverse signed and dated

on the reverse label and stamps Galleria

d'Arte Michaud, Florence

• € 7.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Ottone Rosai firmata dal dott. Giovanni Faccenda.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Ottone Rosai and signed by Giovanni Faccenda.*

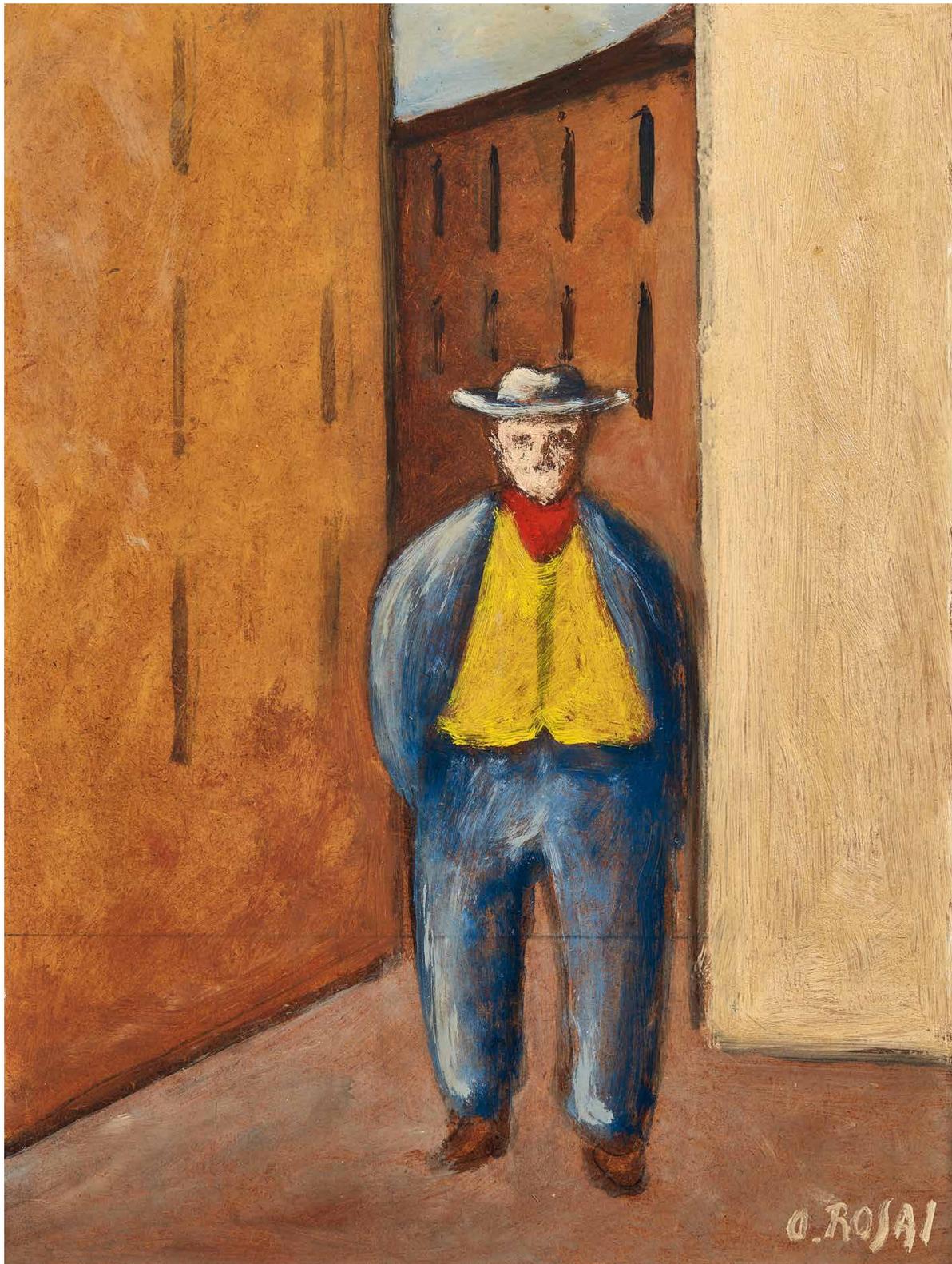
**Provenienza****Provenance**

Galleria d'Arte Michaud, Firenze

Collezione privata

“MI TORTURA IL PENSIERO DI QUELL'OMBRA NASCOSTA DENTRO DI ME, CHE RITROVO IN CERTI PAESAGGI, NELLE STRADE, E SOPRATTUTTO AL FONDO DEGLI UOMINI. NON AVRÒ PACE FINCHÉ NON L'AVRÒ IMPRIGIONATA NELLA LUCE DELLA PITTURA.”

OTTONE ROSAI IN UNA LETTERA DEL 1941





49

## XAVIER BUENO

(Vera De Bidasoa 1915 - Fiesole 1979)

### Fanciulla con fiore

olio su tela  
cm 30,5x40,5  
firmato in alto a sinistra  
al retro firmato  
al retro timbro Galleria d'arte Il Castello  
Carpi, n. 267  
al retro sul telaio timbro F.Ili Rigacci  
Firenze

### Girl with flower

oil on canvas  
30.5x40.5 cm  
signed upper left  
on the reverse signed  
on the reverse stamp Galleria d'Arte Il  
Castello, Carpi n. 267  
on the reverse stamp F.Ili Rigacci Florence

• € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su  
fotografia di Raffaele Bueno.  
L'opera è registrata presso l'Archivio Xavier  
Bueno col n. XB0062023.

*The artwork has a certificate of authenticity on  
photo signed by Raffaele Bueno.  
The artwork is registered at Archivio Xavier Bueno  
with n. XB0062023.*



50

## XAVIER BUENO

(Vera De Bidasoa 1915 - Fiesole 1979)

### Fanciulla di profilo

olio su tela  
cm 40x50

firmato in alto a sinistra

al retro firmato

al retro timbri Galleria d'Arte Il Castello,

Carpi (sulla tela e sul telaio) n. 268

al retro sul telaio timbro Galleria Arno

al retro sul telaio timbro

F.Ili Rigacci Firenze

### Girl profile

oil on canvas  
40x50 cm

signed upper left

on the reverse signed

on the reverse stamps Galleria d'Arte Il  
Castello, Carpi (on the canvas and on the  
framework) n. 268

on the reverse stamp Galleria Arno

on the reverse stamp F.Ili Rigacci Florence

• € 5.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica su  
fotografia di Raffaele Bueno.

L'opera è registrata presso l'Archivio Xavier  
Bueno col n. XB0072023.

*The artwork has a certificate of authenticity on  
photo signed by Raffaele Bueno.*

*The artwork is registered at Archivio Xavier Bueno  
with n. XB0072023.*

# UNDICI PENNELLI DA SERA

## I barboni di Milano gonfiano i palloncini dell'Art Club

ALLE diciassette e trenta di mercoledì 21 febbraio, tre ore prima dell'inizio della festa dell'Art Club al Continental, le signore Carla Meregaglia Treccani, Serena Foglia e Nicoletta Bellotti impallidirono leggermente. Le tre signore, del comitato organizzatore, che avevano durante la giornata predisposto il decoro delle sale, si ricordarono improvvisamente di cinquecento palloni di gomma acquistati per ornare le pareti e i soffitti. I palloni erano ancora vuoti e nessuno aveva pensato come gonfiarli. Le tre signore, dopo qualche istante di preoccupazione ebbero un'idea. Ricordando di aver visto il film «Miracolo a Milano», si fecero portare con un tassi al giardino pubblico ed invitarono due tra i più robusti barboni (così si chiamano i mendicanti milanesi), in quel momento seduti su una panchina, a seguirle. I due barboni, per cinquecento lire, gonfiarono in due ore tutti i palloncini che Bruno Munari appese a grappoli nelle sale riservate alla festa.

Gli invitati dell'Art Club cominciarono ad entrare al Conti Grill verso le ventidue e trenta; erano stati invitati, singolarmente, dagli undici artisti dell'Art Club milanese: Pompeo Borra (presidente), Renato Bioroli, Ampeio Tettamanti, Enrico Bordoni, Mario Radice, Bruno Munari, Mauro Reggiani, Achille Funi, Raffaele De Grada, Ernesto Treccani ed Ennio Morlotti. Ogni pittore aveva mandato una trentina di inviti di cartoncino bianco con sulla copertina un bozzetto ad acquarello o a tempera. Così tra lunedì e martedì, circa trecento milanesi ricevettero trecento cartoncini con sopra uno schizzo d'uno dei migliori pittori della città. Una tela bianca di un metro e sessanta per due, eretta nel ristorante attiguo al grill, incuriosiva le persone che entravano: su quella tela, tra qualche ora, ognuno avrebbe assistito all'avvenimento più «thrilling» (come dicevano alcune signore) della serata.

Gli artisti dell'Art Club erano gli unici dispensati dall'abito da sera. Vestivano abiti dal grigio chiaro al blu scuro. Ennio Morlotti indossava il grigio più chiaro. Il comunista Bioroli, dopo molte indecisioni, era riuscito a procurarsi durante il pomeriggio un abito da mezza sera a righe che aveva ravvivato con una cravatta oro antico. Raffaele De Grada apparve in doppiopetto ferro, e il comunista milionario Ernesto Treccani in blu scuro con cravatta rossa e nera. Marco Reggiani dovette comparire per l'occasione un paio di scarpe nere. Il solo dei pittori in smoking fu Achille Funi, e subito i colleghi gli scelsero un nome: il dandy dell'arte.



Giulia Flocchi e Silvia Borletti Flocchi alla festa tenuta dall'Art Club all'albergo Continental. Silvia Borletti indossava una gonna di velluto rosso e camicia a righe nere.

## Tra whisky e sambe i pittori dell'Art Club raccolgono 840 mila lire

MEZZANOTTE era passata da un pezzo quando gli invitati capirono che era arrivato il momento di pagare. Non si trattava soltanto di pagare i cocktail. Le tre signore del comitato e gli artisti, con una matita e un blok notes, si misero ad andare qua e là per la sala. Si trattava di far soci per l'Art Club, soci paganti. «Signori, la quota fissa, è solo di ventimila», dicevano i pittori con voce leggermente caricaturale. E fu così che furono messe insieme 840.000 lire che serviranno per le mostre che il club orga-

nizzerà nel 1951. Del resto quella di mercoledì notte non fu una sottoscrizione a vuoto; ogni pittore aveva portato più di un quadro destinato ad una lotteria. Ne aveva una piccola confusione. I vincitori si mostravano l'un l'altro le tele, spostandole ad un braccio di distanza. «Splendida, questa natura-morta», dicevano la signora, «però che toni ha il Treccani!», e socchiudevano gli occhi, per meglio fare intendere che capivano benissimo i valori tonali d'una pennellata simile ad un baffo su una parete bianca.



La pittrice Felicia Frai dipinge il cavaliere sul cavallo eseguito da Pompeo Borra.



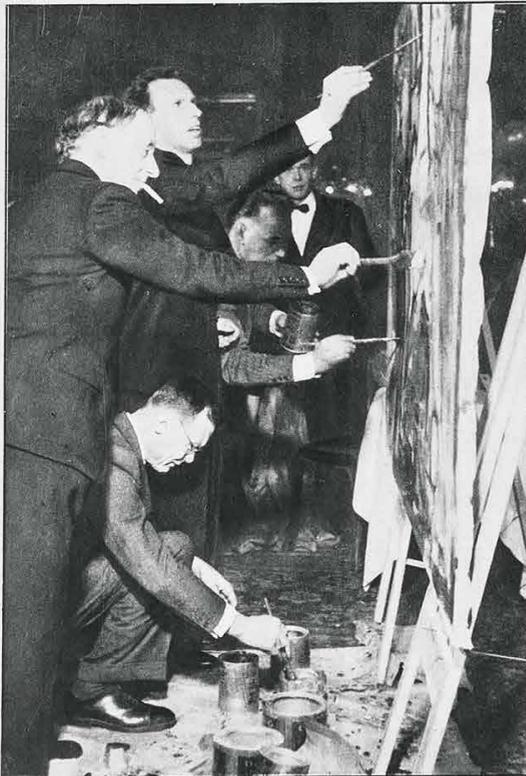
Note degli undici pittori dell'Art Club ai piedi del quadro che hanno dipinto insieme.

## All'alba un palloncino colorato per i genitori in abito da sera

ALLE tre e mezzo del mattino la conversazione volgeva intorno ai palloncini sospesi a bilancia su aste orizzontali. Bruno Munari era accerchiato da molte signore eleganti che gli chiedevano a che cosa servissero le macchine inutili che aveva montato con fili, rotelle, e palloni rossi. Fu allora che la signora Nicoletta Bellotti, osservata durante tutta la sera per il suo abito di raso bianco e valencienes, credette venuto il momento di soddisfare un desiderio provato fin dal suo ingresso nell'albergo. Con un coltello tagliò alcuni fili e una decina di palloni rotolano-

no tra i tavoli del grill e sull'orchestra. In un attimo tutti i palloncini furono staccati. Gli uomini cercarono di prenderli spingendosi l'uno addosso all'altro con quella facilità propria ad una generazione abituata a trasformare tutto in una partita di calcio. Allora, le signore, dopo aver cercato per tutta la sera di essere attraenti, gridarono: «Forza! Forza!». Una disse: «Per i nostri bambini!». La notte ormai impallidiva quando, in via Manzoni, genitori in abito da sera salutavano gli amici sventolando un palloncino colorato.

A. T.



I pittori Achille Funi, Ernesto Treccani, Mario Radice e Renato Bioroli dipingono al Continental.

## Nessuno voleva perdere l'occasione di assistere da vicino ai misteri dell'arte

ALLE dodici e trenta i duecento ospiti dalle sale del Conti Grill entrarono nel ristorante, un sordido di tavoli e pieno di palloni, per assistere alla esecuzione collettiva di un quadro ad olio. Cerano Mario e Silvia Borletti, il visconte Livio Cerani e signora, il visconte Ferdinando di Moltrone, e signora, la contessa Giulia Fanzola di Biunno, Lilina e Carla dal Pozzo, la signorina Luiseella Finzi, l'avvocato Antonio de Caro, la signora Carla Marzoli, Gianni Foglia, la signora Silvia Blanchard, Riccardo Meregaglia, la signora Ersilia Fornasari. La grande tela bianca era illuminata da due riflettori, e ai piedi del cavalletto, su un giornale sguaiato, apparivano allineati barattoli di colore e pennelli. Ci furono alcuni minuti di silenzio. I pittori si invitavano l'un l'altro a dare la prima pennellata, cercando di salvarsi con la cortesia dalla timidezza. Finalmente Achille Funi, forse sentendosi meno a disagio grazie allo smodato carico. La gente intanto si pressava. La signora Carla Treccani Meregaglia, rimasta molto indietro, fu sul punto di piangere: stava per perdere la prima occasione della sua vita di assistere il mistero della creazione da qualche metro di distanza. I più piccoli di statura protestavano. Fu allora che Ernesto Treccani co-

minciò a trasmettere davanti ad un immaginario microfono le fasi dell'esecuzione. «In questo momento», diceva, «il pittore italiano Pompeo Borra comincia con terra di Siena la testa di un cavallo». Ad un certo punto Renato Bioroli attaccò da sinistra; dopo qualche tentativo, gridò: «Datemi un pennello da cielo!». Davanti alla tela, i pittori dell'Art Club, astrattisti e realisti, neoclassici e post-impressionisti, intrecciavano i loro pennelli, ispirandosi l'uno alla pennellata dell'altro, come accade ai musicisti moderni durante le «jam sessions». Quando il quadro fu quasi terminato, la pittrice Felicia Frai dipinse un guerriero sul cavallo di Pompeo Borra, che non parve soddisfatto, e lo trasformò secondo il suo gusto. Ormai il quadro degli undici pittori era finito. Gli occhi del pubblico erano pieni di ammirazione obbligatoria. Ora gli artisti stavano voltando la tela per apporvi le firme. A questo punto un uomo sui 25 anni si avvicina sorridendo scherzosamente, come per nascondere un certo impaccio, al presidente dell'Art Club, Pompeo Borra. Gli disse: «Se mi fate un buon prezzo, lo compro subito». Borra consultò con uno sguardo i pittori e disse una cifra: centomila. L'industriale sorridente (Aldo Azzolina di Como) consultò con uno sguardo la giovane moglie e fece un cenno. Come per dire: «sta bene».



Aldo e Carla Azzolina di Como hanno acquistato il quadro per centomila lire. Sul retro della tela gli undici esecutori hanno segnato la propria firma.

[...] GLI INVITATI DELL'ART CLUB COMINCIARONO AD ENTRARE AL CONTI GRILL VERSO LE VENTIDUE E TRENTA; ERANO STATO INVITATI, SINGOLARMENTE, DAGLI UNDICI ARTISTI DELL'ART CLUB MILANESE: POMPEO BORRA (PRESIDENTE), RENATO BIROLI, AMPELIO TETTAMANTI, ENRICO BORDONI, MARIO RADICE, BRUNI MUNARI, MAURO REGGIANI, ACHILLE FUNI, RAFFAELE DE GRADA, ERNESTO TRECCANI E ENNIO MORLOTTI. OGNI PITTORE AVEVA MANDATO UNA TRENTINA DI INVITI DI CARTONCINO BIANCO CON SULLA COPERTINA UN BOZZETTO AD ACQUARELLO O A TEMPERA. COSÌ TRA LUNEDÌ E MARTEDÌ, CIRCA TRECENTO MILANESI RICEVETTERO TRECENTO CARTONCINI CON SOPRA UNO SCHIZZO D'UNO DEI MIGLIORI PITTORI DELLA CITTÀ. UNA TELA BIANCA DI UN METRO E SESSANTA PER DUE, ERETTA NEL RISTORANTE ATTIGUO AL GRILL, INCURIOSIVA LE PERSONE CHE ENTRAVANO: SU QUELLA TELA, TRA QUALCHE ORA, OGNUNO AVREBBE ASSISTITO ALL'AVVENIMENTO PIÙ "THRILLING" (COME DICEVANO ALCUNE SIGNORE) DELLA SERATA. GLI ARTISTI DELL'ART CLUB ERANO GLI UNICI DISPENSATI DALL'ABITO DA SERA. VESTIVANO ABITI DAL GRIGIO CHIARO AL BLU SCURO, ENNIO MORLOTTI INDOSSAVA IL GRIGIO PIÙ CHIARO. IL COMUNISTA BIROLI, DOPO MOLTE INDECISIONI, ERA RIUSCITO A PROCURARSI DURANTE IL POMERIGGIO UN ABITO DA MEZZA SERA A RIGHE CHE RAVVIVATO CON UNA CRAVATTA ORO ANTICO. RAFFAELE DE GRADA APPARVE IN DOPPIOPETTO FERRO, E IL COMUNISTA MILIONARIO ERNESTO TRECCANI IN BLU SCURO CON CRAVATTA ROSSA E NERA. MARCO REGGIANI DOVETTE COMPERARSI PER L'OCCASIONE UN PAIO DI SCARPE NERE. IL SOLO DEI PITTORI IN SMOKING FU ACHILLE FUNI, E SUBITO I COLLEGHI GLI SCELSE UN NOME: IL DANDY DELL'ARTE.

I BARBONI DI MILANO GONFIANO I PALLONCINI DELL'ART CLUB, QUOTIDIANO 1951

## UNA TELA PER UNDICI ARTISTI

Il 21 febbraio del 1951 al Continental di Milano, l'Art Club organizza un'asta di beneficenza di un grande opera (cm 140x200) realizzata grazie al supporto di 11 artisti che simultaneamente dipingono davanti al numeroso pubblico accorso per aggiudicarsi il capolavoro. La composizione comprende gli interventi artistici di: Pompeo Borra, Renato Birolli, Ampelio Tettamanti, Enrico Bordoni, Mario Radice, Bruni Munari, Mauro Reggiani, Achille Funi, Raffaele De Grada, Ernesto Treccani e Ennio Morlotti.

La serata vede come organizzatrici le signore Maregaglia, Treccani, Foglia e Bellotti e la presenza di più di 200 invitati tra cui i coniugi Borletti, il

visconte Ferdinando di Modrone e la signora, la contessina Giulia Panza di Biumo, l'avvocato Antonio de Caro, il visconte Livio Cerini, Silvia Blanchard, Esselia Fornasetti, accorsi grazie all'invito che ogni artista ha realizzato come una piccola opera personalizzata per i propri collezionisti.

Su un articolo dell'epoca viene raccontata in modo dettagliato l'atmosfera e l'esecuzione: [...] *la grande tela bianca era illuminata da due riflettori; e ai piedi del cavalletto, su un giornale sgualcito, apparivano allineati barattoli di colore e pennelli. Ci furono alcuni muniti di silenzio. I pittori s'invitavano l'un l'altro a dare la prima pennellata, cercando*

*di salvarsi con la cortesia della timidezza. Finalmente Achille Funi, forse sentendosi meno a disagio grazie allo smoking, attaccò da destra con alcune pennellate di blu carico.* [...].

La pressione degli spettatori era talmente tanta, che Ernesto Treccani si mise a descrivere verbalmente al pubblico tutte le fasi esecutive degli artisti via via in evoluzione: *"in questo momento il pittore italiano Pompeo Borra comincia con una terra di Siena la testa di un cavallo."*

Dopo ore che vedono tutti gli artisti coinvolti nell'esecuzione (testimoniata da un video storico visibile sul sito dell'Archivio Luce) l'opera viene acquistata da Aldo e Carlo Azzolina per centomila lire.

51

## UNDICI ARTISTI

(POMPEO BORRA, RENATO BIROLI, AMPELIO TETTAMANTI, ENRICO BORDONI, MARIO RADICE, BRUNO MUNARI, MAURO REGGIANI, ACHILLE FUNI, RAFFAELE DE GRADA, ERNESTO TRECCANI, ENNIO MORLOTTI)

### Senza titolo

1951

tecnica mista su tela

cm 142x197

al retro firmato dagli 11 artisti

## ELEVEN ARTISTS

(POMPEO BORRA, RENATO BIROLI, AMPELIO TETTAMANTI, ENRICO BORDONI, MARIO RADICE, BRUNO MUNARI, MAURO REGGIANI, ACHILLE FUNI, RAFFAELE DE GRADA, ERNESTO TRECCANI, ENNIO MORLOTTI)

### Untitled

1951

*mixed media on canvas*

*142x197 cm*

*on the reverse signed by the eleven artists*

• € 8.000/15.000

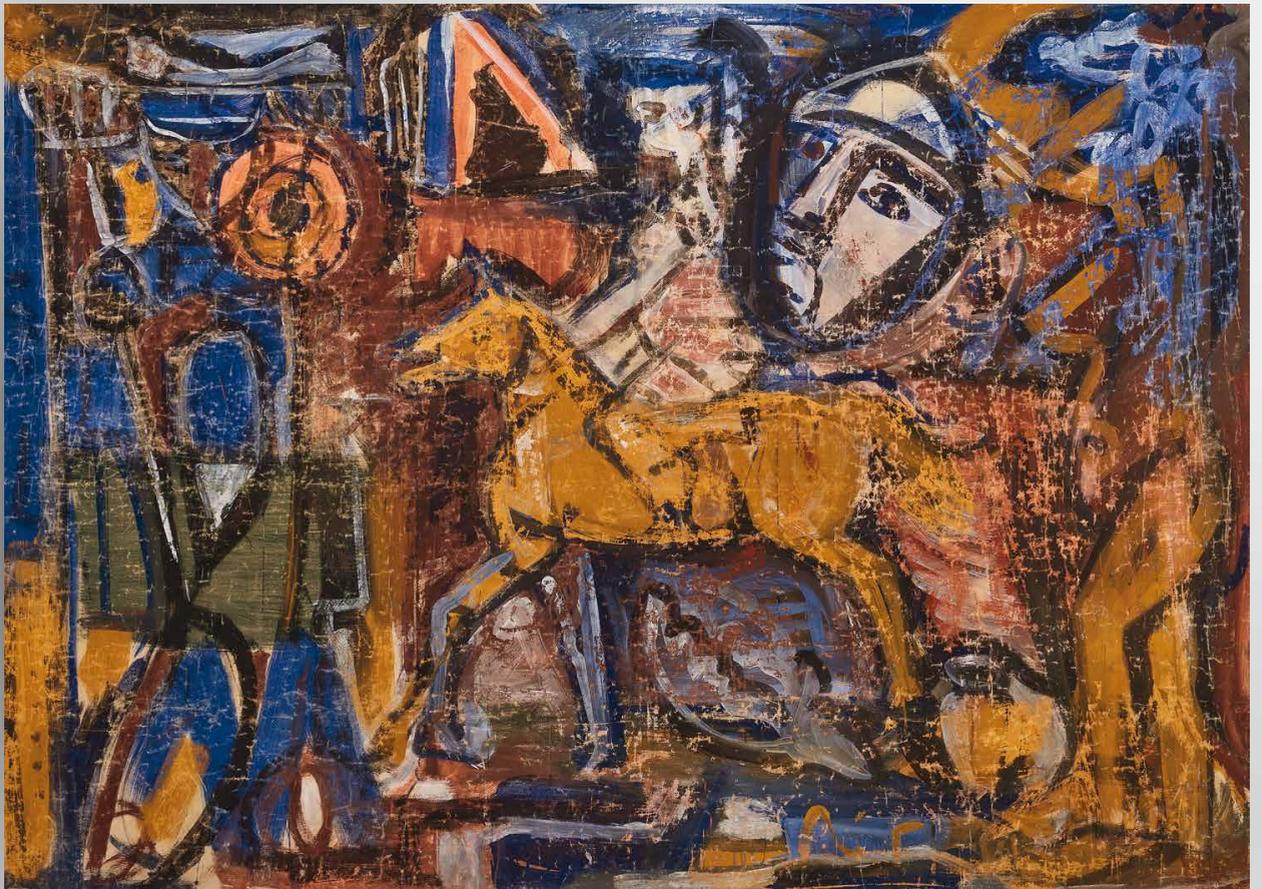
#### Provenienza

#### *Provenance*

Asta Benefica Art Club, Milano 1951

Collezione privata







52

## ALBERTO BURRI

(Città di Castello 1915 - Nizza 1995)

### Senza titolo

1964

tecnica mista su cartoncino incollata su juta  
cm 33x20,5, con supporto cm 47x34  
firmato in basso a destra

### Untitled

1964

*paper, acrylic, vinavil, combustion on cardboard  
33x20.5 cm, with support 47x34 cm  
signed lower right*

• € 20.000/40.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata dalla  
Fondazione Alberto Burri.

L'opera è registrata presso la Fondazione Alberto Burri  
con il numero 6489.

*The artwork has a certificate of authenticity released by  
the Fondazione Alberto Burri.*

*The artwork is registered at the Fondazione Alberto Burri with n. 6489.*

### Provenienza

#### *Provenance*

Galleria Toninelli, Roma  
Collezione privata





MARIA  
LAI

“GUARDARE LE NUVOLE RISPONDE AL DESIDERIO DI INTERROGARE IL CIELO CHE NELLA FORMA DELLE NUVOLE MANDA CONTINUI MESSAGGI DALL'INFINITO. DISEGNARE È L'ESIGENZA DI TRASCRIVERE QUEI MESSAGGI PER CAPIRLI, PER INTERPRETARE SCRITTURE MISTERIOSE.”

MARIA LAI, 2002

Maria Lai, nata in Sardegna ad Ulassai nel 1919, è una delle più affascinanti e rivoluzionarie figure dell'arte italiana della seconda metà del secolo scorso. Una delle poche, quasi unica, pittrice donna in un mondo tipicamente maschile, nel corso della sua carriera artistica dà voce alle tradizioni, costumi e storie femminili connesse con l'esperienza viva e vissuta delle donne della sua città natale.

I materiali e tecniche prescelte dalla Lai fin dagli esordi della sua carriera artistica, sono materiali poveri, che appartengono alla vita quotidiana, tele di juta, stoffa, fili, e che intendono innescare una riflessione su uno dei mestieri più antichi e tipicamente associato alla figura femminile: il cucito. La Lai si concentra sull'importanza del lavoro manuale e della tradizione artigianale, contenuti che hanno accompagnato l'artista fin dai suoi primi anni di

vita, quando trascorreva le giornate ad osservare la nonna rammendare le lenzuola e ad immaginarsi storie fantastiche celate tra quei ricami.

È il filo dunque, il vero protagonista e tratto inevitabile che caratterizza la poetica artistica di Maria Lai. Un filo che è poi quello della vita e delle fitte relazioni tra gli esseri umani intorno a noi. I fili si muovono, si uniscono, si fermano e poi ricominciano il loro percorso.

La loro trama può farsi irregolare, si susseguono nodi e grovigli, ma la cosa più importante, come diceva il professor Stefano Cambosu a una giovane Maria Lai ancora studentessa, è "seguire il ritmo" e difatti Maria non si è mai fermata di fronte alle avversità incontrate durante la sua lunga e intensa carriera.

Una delle abilità più grandi della Lai è quella di conferire all'opera d'arte il potenziale per infiniti significati. I suoi lavori sono volutamente enigmatici e impenetrabili e possono essere interpretati in modo diverso da ogni individuo che li incontra, come se questi fossero un luogo di creazione e immaginazione senza fine, mentre gli spettatori costruiscono le proprie narrazioni fantastiche e talvolta intime.

Nelle tre opere presentate troviamo moltissimi di quegli elementi primordiali e grezzi così cari nell'immaginario dell'artista: il collage, la vernice grezza, l'oro zecchino e un'immagine di un neonato che simbolicamente evoca il ruolo della madre, dell'essere madri. Tutto sempre connesso da un fievole ma presente filo aggrovigliato che si pone al centro dell'opera e che altro non è che la vita.



53

## MARIA LAI

(Ulassai 1919 - Cardedu 2013)

### Senza titolo

1999

tecnica mista: terracotta,  
smalto, oro zecchino, china,  
filo d'ottone  
cm 20x16x0,5  
firmato "Lai 99"

### Untitled

1999

*mixed media: terracotta, varnish,  
pure gold, Indian ink, brass thread  
20x16x0.5 cm  
signed "Lai 99"*

• € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Maria Lai.  
L'opera è registrata presso l'Archivio Maria Lai col n. AA 062/22.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Maria Lai.  
The artwork is registered at Archivio Maria Lai with n. AA 062/22.*

54

## MARIA LAI

(Ulassai 1919 - Cardedu 2013)

### Senza titolo

1977

tecnica mista (serigrafia, carta,  
inchiostro, filo)  
cm 52x36  
firmato e datato in basso a destra  
in basso a sinistra iscritto  
"12/25", riferimento al numero  
di serigrafie stampate prima  
dell'intervento dell'artista  
pezzo unico

### Untitled

1977

*mixed media (silk-screen  
printing, paper, Indian ink, thread)  
52x36 cm  
signed and dated lower right  
on the lower left inscribed "12/25",  
referring to the circulation of silk-screen  
printings realised before the artist's  
contribution  
unique*

• € 1.500/3.000

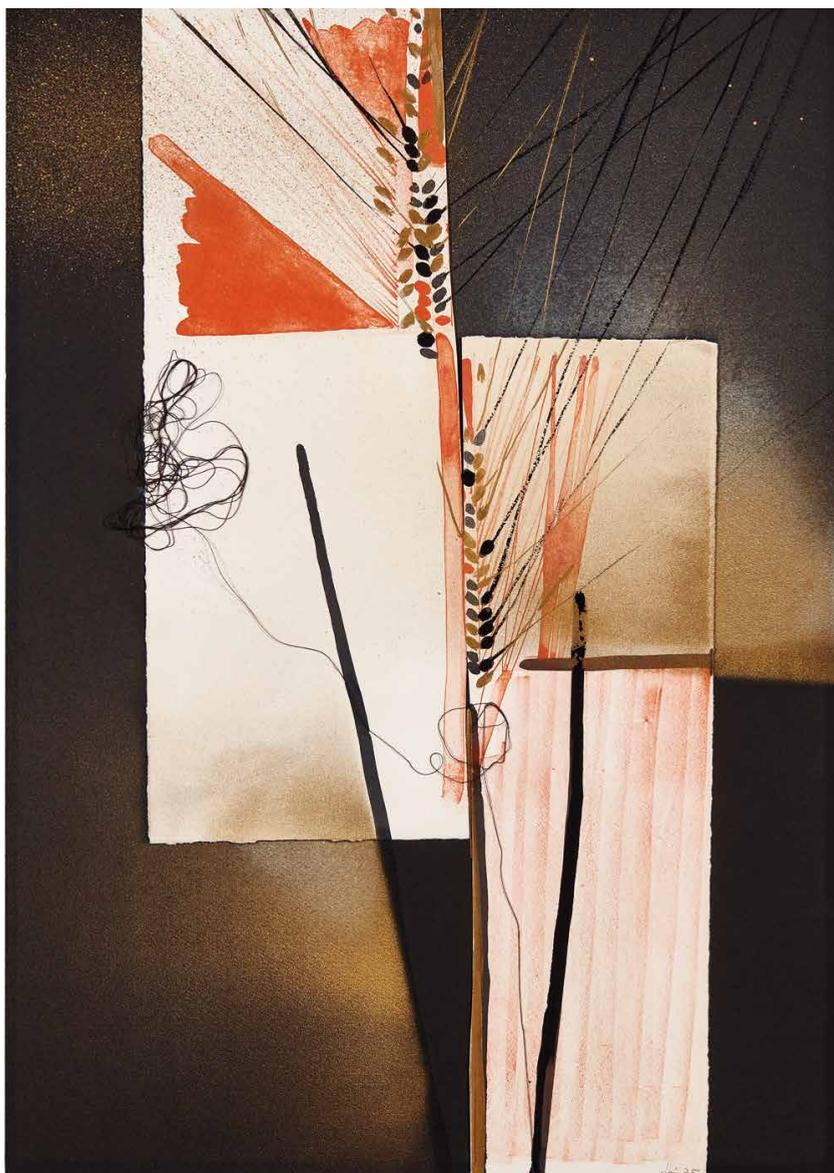
L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Maria Lai.  
L'opera è registrata presso l'Archivio Maria Lai col n. AA 021/23.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Maria Lai.  
The artwork is registered at Archivio Maria Lai with n. AA 021/23.*



#### Provenienza

*Provenance*  
Studio dell'Artista  
Collezione privata



55

## MARIA LAI

(Ulassai 1919 - Cardedu 2013)

### Senza titolo

1975

collage di carta, filo, china e vernice  
cm 70x50

firmato e datato

### Untitled

1975

collage paper, thread, Indian ink and paint  
70x50 cm

signed and dated

• € 15.000/25.000

L'opera è accompagnata da autentica  
dell'Archivio Maria Lai.

L'opera è registrata presso l'Archivio Maria Lai  
col n. AA 005/23.

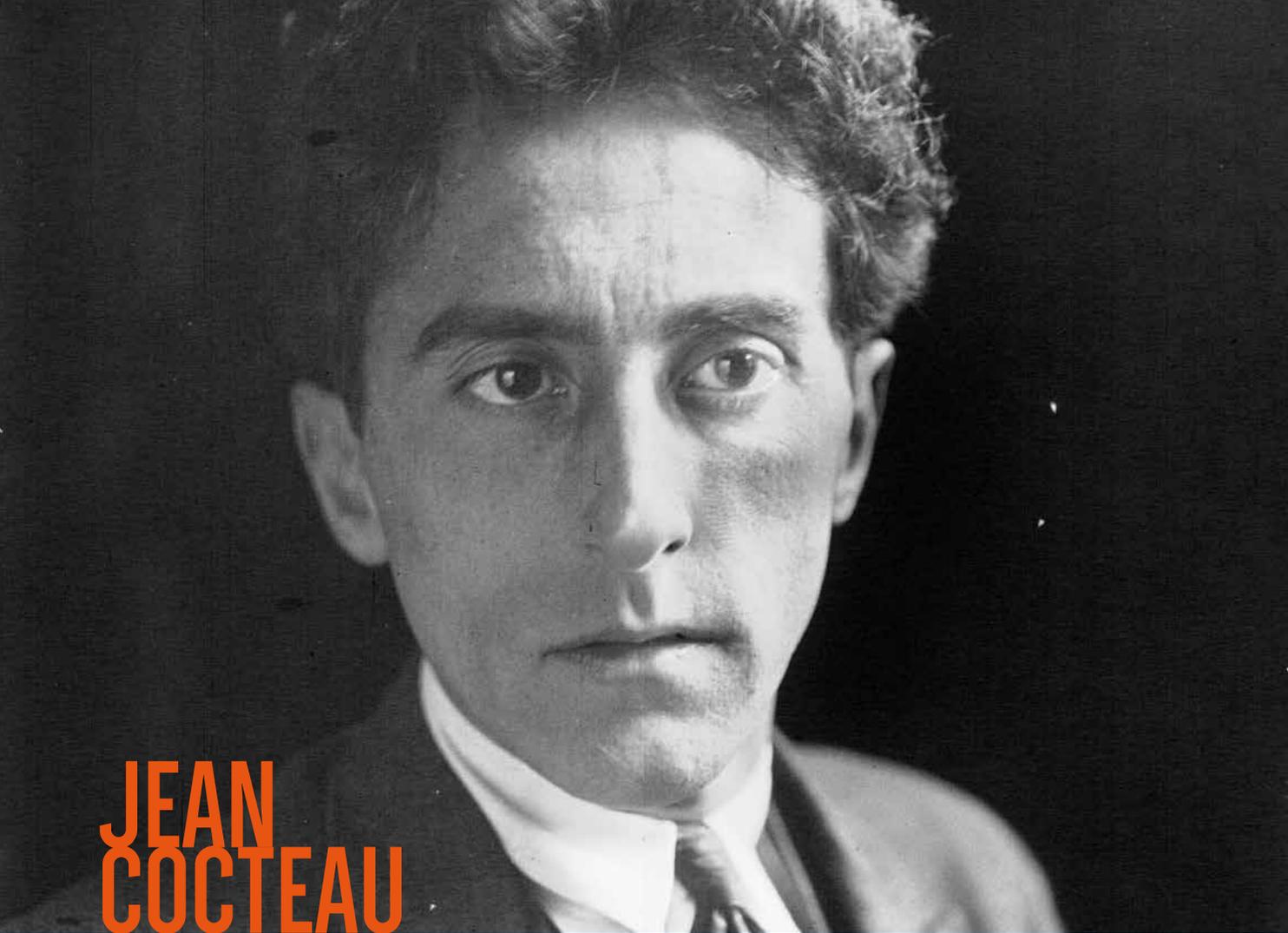
*The artwork has a certificate of authenticity by  
Archivio Maria Lai.*

*The artwork is registered at Archivio Maria Lai  
with n. AA 005/23.*

#### Provenienza

#### Provenance

Studio dell'Artista  
Collezione privata

A black and white portrait of Jean Cocteau, looking directly at the camera with a serious expression. He is wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a dark tie. The background is dark and out of focus.

# JEAN COCTEAU

“QUANDO LA DECADENZA ATTIRA VERSO IL BASSO UN'ARISTOCRAZIA ARTIGIANALE E ACCETTA DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELLA VOLGARIZZAZIONE, NON È DEGNO D'AMMIRAZIONE VEDERE GLI ARTISTI RIFIUTARE QUESTO PATTO COL DIAVOLO E GLORIFICARSI, A QUALSIASI PREZZO, NEL SERVIRE GLI ANGELI? È LO STILE DELLA FUCINA DEGLI ANGELI, DOVE MURANO CERCA DI FUGGIRE ALLE CATTIVE ABITUDINI PERCORRENDO NUOVE STRADE. EGIDIO COSTANTINI PENSA CON IL CUORE ED È CON IL SOFFIO DELLA FUCINA DEL CUORE CHE PROLUNGA LE AUDACIE TRASPARENZE E RICCHE DI GRAZIA DI VENEZIA.”

JEAN COCTEAU

## JEAN COCTEAU

(Maisons-laffitte 1889 - Milly la Foret 1963)

### L'Angelo

1961

piatto in vetro di Murano soffiato

cm 48x45x10

iscritto "Jean Cocteau / Salir Murano"

esemplare 3/3

### Angel

1961

*blown Murano glass plate*

*48x45x10 cm*

*inscribed "Jean Cocteau / Salir Murano"*

*example 3/3*

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità della Fucina Degli Angeli firmata dal fondatore Egidio Costantini.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Fucina Degli Angeli and signed by its founder Egidio Costantini.*

• € 5.000/8.000



Cocteau non ha solo ispirato tra le più belle opere di Costantini ma è stato anche colui che ha dato il nome al movimento fondato da Egidio. L'artista conosce Costantini nel 1954: la loro collaborazione è il frutto dell'incontro di due differenti sensibilità artistiche tra loro complementari. Il percorso artistico iniziato assieme li porta ad affrontare temi fra loro differenti.

Primo tra questi è la volontà di introdurre la nozione dell'arte nell'ordinario e nel quotidiano, ma di focale importanza per i due è anche la mitologia, quella che lo stesso Cocteau ha sviluppato prima attraverso i suoi sogni e poi attraverso le sue immagini. Chiaro esempio ne è il piatto ivi presentato, realizzato su disegno del maestro francese, in vetro

soffiato di Murano, dai colori sfumati ambra, marrone, rosso e inciso un angelo, inevitabile riferimento fiabesco ma anche allusione al nome del movimento creato dall'amico Egidio. Il sodalizio tra i due continua per alcuni anni, fino alla morte dell'artista, ed è caratterizzato da profonda stima reciproca, difatto, come afferma lo stesso Cocteau nel 1958

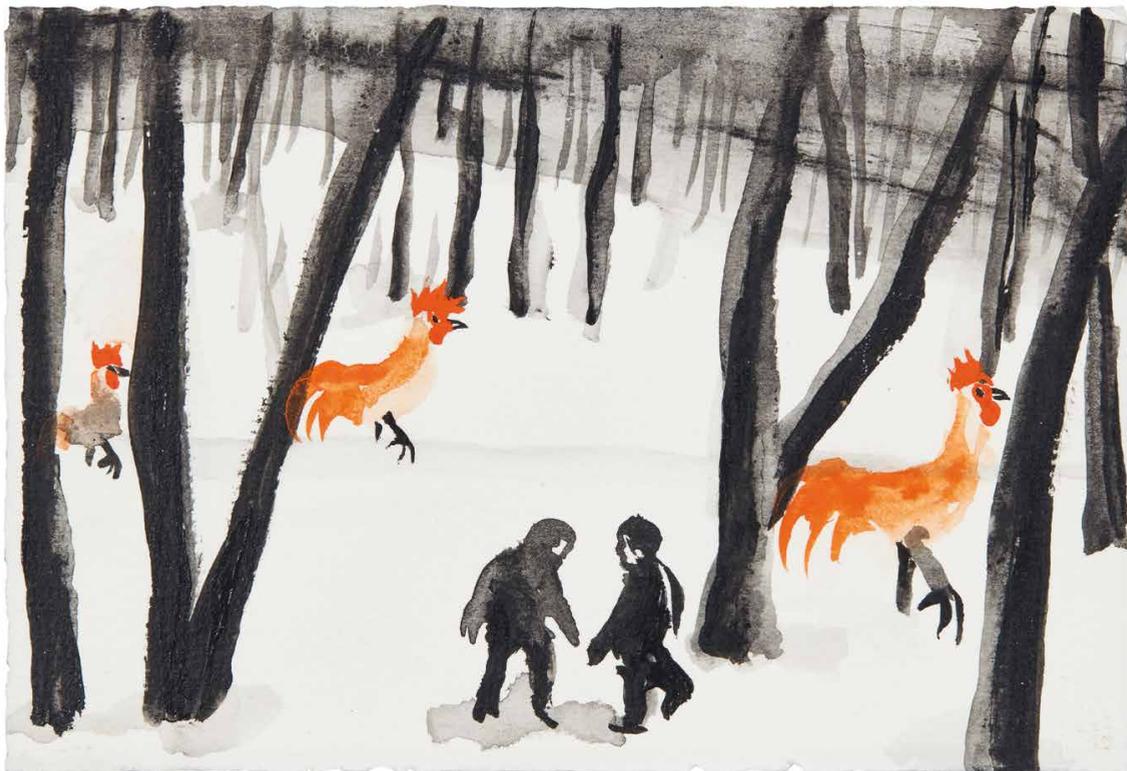


# ENZO CUCCHI

P.G.: CHE ARTISTA SEI?

E.C: SICURAMENTE IL MIGLIORE, IL PIÙ PERICOLOSO, IL PIÙ FORTUNATO E TALENTUOSO, PERCHÉ OGGI GLI ARTISTI SONO GARANTISTI, CONSOCIATI IN QUALCOSA CHE RASSICURA, SONO VETRINISTI E I MUSEI SONO PIENI DI CASALINGHE DELL'ARTE.

PIERFRANCESCO GIANNANGELI INTERVISTA A ENZO CUCCHI,  
IL RESTO DEL CARLINO, MARCHE, 04 GENNAIO 2015



57

## ENZO CUCCHI

(Morro d'Alba 1949)

### Lezione

2004

acquerello su carta posato su scultura in gesso poggiante su base in ferro dipinta cm 16x20,5 (carta) su scultura in gesso cm 90x21 al retro del disegno firmato e datato

### Lezione

2004

watercolor on paper, lean on plaster sculpture applied on painted iron base 16x20.5 cm (paper) on plaster sculpture 90x21 cm on the drawing's reverse signed and dated

• € 2.000/4.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità rilasciato dalla Galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi, Milano.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.*

*The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi, Milano.*

#### Provenienza

#### Provenance

Studio dell'artista  
Galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi & Co, Milano  
Collezione privata





58

## ENZO CUCCHI

(Morro d'Alba 1949)

### Paleontologia

2004

acquerello su carta posato su scultura  
in gesso poggiante su base in ferro dipinta  
cm 25x30,5 (carta) su scultura in gesso cm 90x21  
al retro del disegno firmato e datato  
firmato e numerato alla base della scultura in gesso

### Paleontologia

2004

watercolor on paper, lean on plaster sculpture applied  
on painted iron base  
16x20.5 cm (paper) on plaster sculpture 90x21 cm  
on the drawing's reverse signed and dated  
signed and numbered on the sculpture base

• € 2.000/4.000

L'opera è accompagnata da autentica  
su fotografia firmata dall'artista.  
L'opera è accompagnata da certificato  
di autenticità rilasciato dalla Galleria  
Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi,  
Milano.

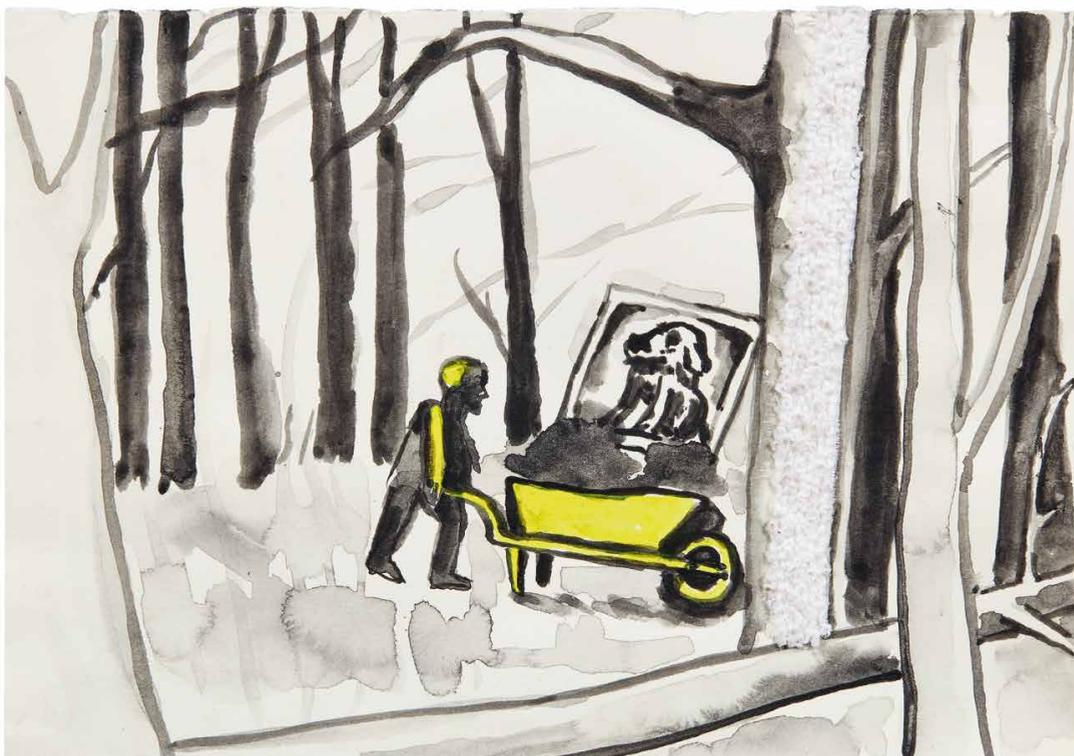
*The artwork has a certificate of  
authenticity on photo signed by the  
artist.*

*The artwork has a certificate of  
authenticity on photo released by  
Galleria Paolo Curti/Annamaria  
Gambuzzi, Milano.*

#### Provenienza

Studio dell'artista  
Galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi & Co, Milano  
Collezione privata





59

## ENZO CUCCHI

(Morro d'Alba 1949)

### Chimico

2004

acquerello su carta posato su scultura  
in gesso poggiante su base in ferro dipinta  
cm 16x20,5 (carta) su scultura in gesso cm 90x21  
al retro del disegno firmato e datato  
firmato e numerato alla base  
della scultura in gesso

### Chimico

2004

watercolor on paper, lean on plaster  
sculpture applied on painted iron base  
16x20.5 cm (paper) on plaster sculpture 90x21 cm  
on the drawing's reverse signed and dated  
signed and numbered on the sculpture base

• € 2.000/4.000

L'opera è accompagnata da  
autentica su fotografia firmata  
dall'artista.

L'opera è accompagnata da  
certificato di autenticità rilasciato  
dalla Galleria Paolo Curti/  
Annamaria Gambuzzi, Milano.

*The artwork has a certificate of  
authenticity on photo signed by the  
artist.*

*The artwork has a certificate of  
authenticity on photo released by  
Galleria Paolo Curti/Annamaria  
Gambuzzi, Milano.*

#### Provenienza

#### Provenance

Studio dell'artista  
Galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi & Co, Milano  
Collezione privata



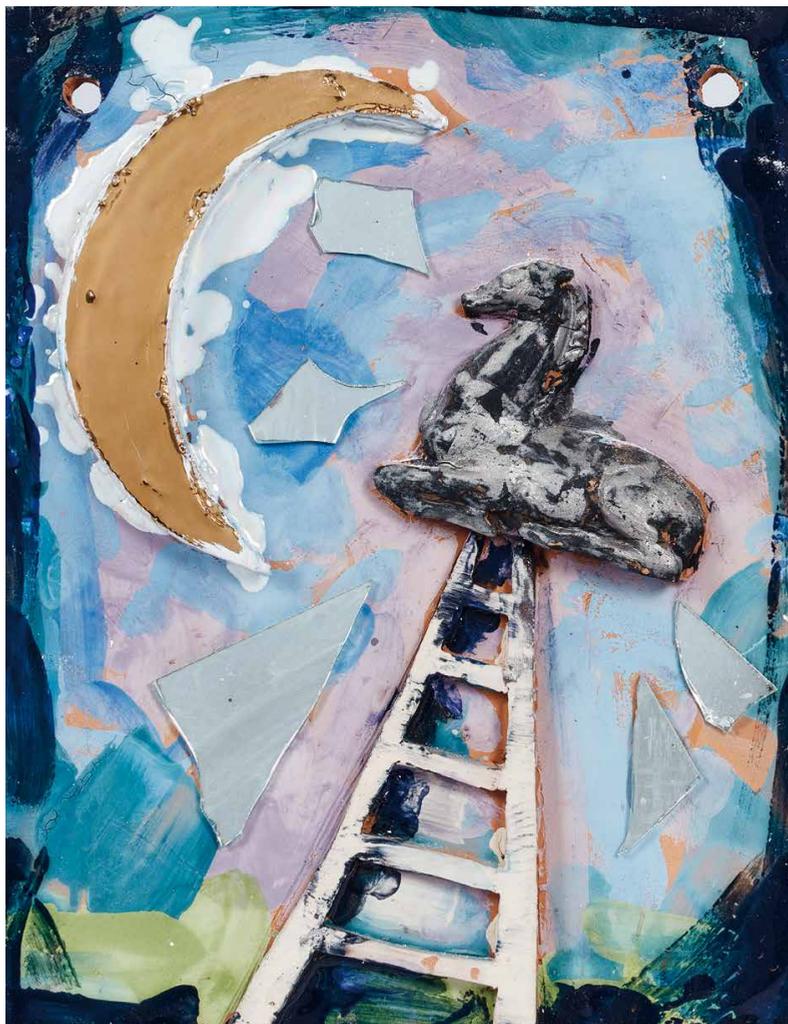


# GIOSETTA FIORONI

Giosetta Fioroni, nata a Roma nel 1932, è l'unica artista donna ad entrare a far parte della Scuola di Piazza del Popolo assieme a Mario Schifano, Franco Angeli e Tano Festa. Fioroni è un'artista poliedrica e sempre alla costante ricerca di nuove forme e immagini che possano dar voce alla sua visione del mondo, della società circostante e della sua trasforma-

zione nel corso dei decenni in cui lei stessa vive. Giosetta adoperava media diversi, passa dagli argenti degli anni '60, tra tele e disegni realizzati con smalti e vernici industriali, all'alluminio, alle sperimentazioni con la fotografia, fino ad approdare nel 1993, grazie alla preziosa collaborazione con la storica Bottega Gatti di Faenza, al medium della ceramica. In questi

anni l'artista si ispira al mondo delle fiabe, della magia e realizza una serie di lavori, tra cui quello ivi presentato, che lei stessa definisce "iperpittorici", proprio per la scelta di mescolare ingobbi con maioliche iridescenti e smalti a terzo fuoco. Ciò che ne deriva è un'intima coesione tra forma e colore che apre le porte di in un mondo fantastico.



60

## GIOSETTA FIORONI

(Roma 1932)

### Il destriero d'Oltretomba

2006

formella in maiolica smaltata realizzata  
con Bottega Gatti, Faenza

cm 43x33

al retro firmata, datata e titolata

### Il destriero d'Oltretomba

2006

glazed majolica tile realised with  
Bottega Gatti, Faenza

43x33 cm

on the reverse signed, dated and titled

• € 1.800/3.000

L'opera è accompagnata da autentica  
dello studio di Giosetta Fioroni e firmata  
dall'artista.

L'opera è registrata presso lo studio di  
Giosetta Fioroni col n. 220/fior.

*The artwork has a certificate of authenticity  
released by Giosetta Fioroni's studio and signed  
by the artist.*

*The artwork is registered at Giosetta Fioroni's  
studio with n. 220/fior.*

#### Provenienza

#### Provenance

Galleria Marco Rossi, Milano  
Collezione privata

#### Esposizioni

#### Exhibited

Fabula di Giosetta Fioroni, SpiraleArte artecontemporanea, Pietrasanta,  
8 luglio - 5 agosto 2006



PAOLO  
ICARO

“LO SPAZIO DELLA SCULTURA È LO STESSO SPAZIO IN CUI STA IL MIO CORPO, IO STO NELLO SPAZIO DOVE STA ANCHE LA SCULTURA. LA SCULTURA È QUINDI CORPO, CORPO DELL'IDEA CHE SI FA VULNERABILE GRAVITÀ COME OGNI ALTRO CORPO DELL'UNIVERSO”

PAOLO ICARO

61

## PAOLO ICARO

(Torino 1936)

### Cornucopia W.

1985

gesso

cm 119x82x85

### Cornucopia W.

1985

plaster

119x82x85 cm

• € 18.000/30.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su foto firmato dall'artista.

L'opera è registrata presso l'Archivio Paolo Icaro col n. 582/025W.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.*

*The artwork is registered at Archivio Paolo Icaro with n. 582/025W.*

#### Provenienza

##### **Provenance**

Grossetti Arte, Milano  
Collezione privata

#### Esposizioni

##### **Exhibited**

Paolo Icaro, Jack Tilton, Tilton Gallery NY, USA, 1985

#### Bibliografia

##### **Literature**

Paolo Icaro, Massimo Minini, Brescia / Jack Tilton, New York / Annemarie Verna, Zurich, p. 63 (ill.)



## LORIS CECCHINI

(Milano 1969)

**Sliding constructions and drifting thoughts I**

2008

stampa a getto d'inchiostro su carta di cotone Hahnemuhle, resina poliuretana,  
 Petg tagliato a laser, film prismatico 3M, fascette di polietilene, scatola in Pet termoformato  
 cm 100x140x25  
 pezzo unico

**Sliding constructions and drifting thoughts I**

2008

*Inkjet print on cotton paper Hahnemuhle, polyurethane, resine, Petg laser cut,  
 prismatic film 3M, box in PET, transparent on galvanised sheet  
 100x140x25 cm  
 unique work*

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità di Photology, Milano e firmato dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Photology, Milan and signed by the artist.*

**Provenienza****Provenance**

Photology, Milano  
 Collezione privata

Loris Cecchini (Milano, 1969) vive e lavora a Milano. Fra gli artisti italiani più affermati a livello internazionale, ha esposto le sue opere in tutto il mondo con mostre personali in prestigiose istituzioni museali, quali il Palais de Tokyo di Parigi, il Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole, il MoMA PSI di New York. Ha partecipato a numerose esposizioni internazionali, tra cui la 56a, la 51a e la 49a Biennale di Venezia, la 6a e la 9 a Biennale di

Shanghai, la 15 a e 13 a Quadriennale di Roma. Agli esordi della sua carriera Cecchini, inizia modellando materiali duttili, per poi passare all'utilizzo del medium fotografico. La sua ricerca tende costantemente a sperimentare forme e nuovi materiali così da poter dar vita ad una riscrittura dello spazio circostante tutta propria. Nel lavoro qua presentato, *Sliding construction and drifting thoughts V*, pezzo unico realizzato nel 2009, il medium usato è

essenziale nella resa dell'intento dell'artista: creare un'ambientazione surreale in cui l'artificiosità degli oggetti è sì messa in primo piano, ma sempre in uno stadio di precarietà, simboleggiato dall'acqua galleggiante. L'osservatore davanti all'opera prova una sensazione ambivalente tra il sentirsi al sicuro, in una seducente bolla eterea, e il disorientamento, quasi come in una dimensione senza spazio e senza tempo.





63

## GIOVANNI ANSELMO

(Borgofranco d'Ivrea 1934)

### Leggere

1996

portfolio con 11 tavole sciolte, serigrafie su carta Fabriano  
cm 46,5x34,5 (ciascuna)

numerato 22/60

ultimo folio firmato, numerato e datato dall'artista

Marco Noire Editore, Roma

con scatola originale, cartiglio e timbri Marco Noire Gallery, Roma

### Leggere

1996

portfolio with 11 loose plates, screenprints on Fabriano paper  
46.5x34.5 cm (each)

numbered 22/60

last plate signed, dated and numbered by pencil by the artist

Marco Noire Editor, Rome

with original box, label and stamps Marco Noire Gallery, Rome

• € 5.000/9.000

Giovanni Anselmo, nato a Borgofranco d'Ivrea nel 1934, è considerato uno dei maggiori esponenti del movimento dell'Arte Povera, a cui aderisce a partire dal 1968. Dal '65, anno di abbandono della pittura, praticata dal '59 al '64, Anselmo si concentra su una ricerca artistica di tipo concettuale, soffermandosi sull'indagine delle forme e dei materiali. La sua ricerca artistica intende portare alla luce quel punto di incontro e le affinità che

possono nascere tra due oggetti, tra due materie che paiono apparentemente incompatibili tra loro. Sono decenni di grande sperimentazione per l'artista, egli adopera nei suoi lavori, i materiali più disparati, tra ferro, travi, marmo e molti altri ancora, tutti volti ad accentuare le proprie caratteristiche fisiognomiche grazie alla contrapposizione con i loro opposti (es. pietra/lattuga verde). Questa dualità che accompagna tutta la carriera arti-

stica dell'artista piemontese, si ritrova senz'altro nell'opera qua presentata, *Leggere*, in cui le undici tavole partono da un foglio bianco che, grazie all'ingrandimento della parola *Leggere*, diviene completamente nero. Ancora una volta Anselmo intende allettare i sensi di chi legge, lasciando spazio a molteplici ed infinite riflessioni.

## JOAN CORNELLA' + DAVID SHRIGLEY

(Macclesfield 1968)

## Vote

2022

8 serigrafie su carta  
 cm 32,4x43,2 (ciascuna)  
 esemplare 045/125  
 numerate all'angolo inferiore destro  
 con scatola originale

## Vote

2022

8 silk-screen printing  
 32.4x43.2 cm (each)  
 example 045/125  
 numbered lower right side  
 with original box

## Provenienza

Provenance

DDTStore

Collezione privata

• € 6.000/10.000





65

## ANISH KAPOOR

(Bombay 1954)

### Shadow III, No. 06

2009

acquaforte su carta Somerset

cm 72,5x96,5

esemplare 15/39

al retro firmata e numerata a matita

editore The Paragon Press, Londra

### Shadow III, No. 06

2009

*etching on Somerset paper*

*72.5x96.5 cm*

*example 15/39*

*on the reverse signed and numbered by pencil*

*editor The Paragon Press, London*

• € 2.000/3.000

#### Provenienza

#### *Provenance*

Christie's, Parigi  
Collezione privata



66

## ANISH KAPOOR

(Bombay 1954)

### Shadow III, No. 09

2009

acquaforte su carta Somerset

cm 72,5x96,5

esemplare 15/39

al retro firmata e numerata a matita

editore The Paragon Press, Londra

### Shadow III, No. 09

2009

*etching on Somerset paper*

*72.5x96.5 cm*

*example 15/39*

*on the reverse signed and numbered by pencil*

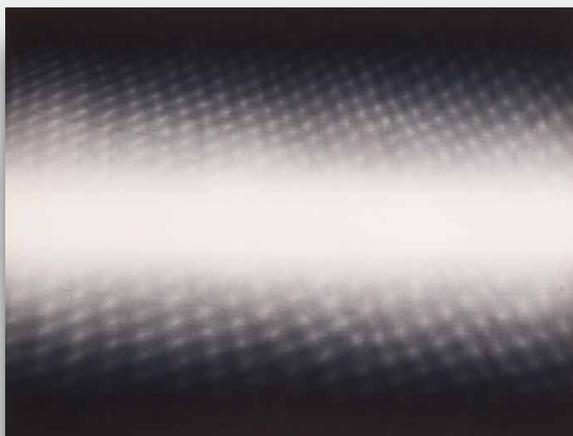
*editor The Paragon Press, London*

• € 2.000/3.000

#### Provenienza

#### *Provenance*

Christie's, Parigi  
Collezione privata



67

## ANISH KAPOOR

(Bombay 1954)

### Shadow III, No. 02

2009

acquaforte su carta Somerset

cm 72,5x96,5

esemplare 15/39

al retro firmata e numerata a matita

editore The Paragon Press, Londra

### Shadow III, No. 02

2009

*etching on Somerset paper*

*72.5x96.5 cm*

*example 15/39*

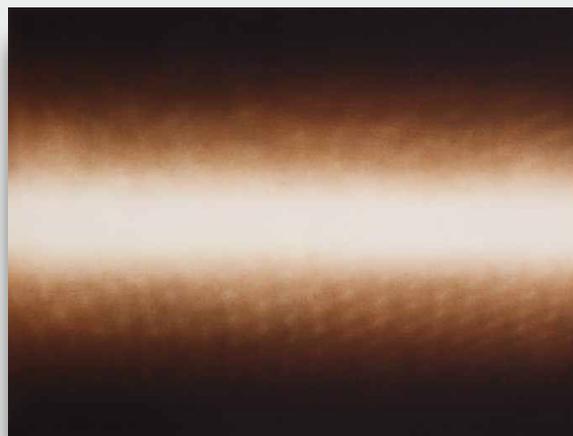
*on the reverse signed and numbered by pencil*

*editor The Paragon Press, London*

• € 2.000/3.000

**Provenienza**  
**Provenance**

Christie's, Parigi  
Collezione privata



68

## ANISH KAPOOR

(Bombay 1954)

### Shadow III, No. 08

2009

acquaforte su carta Somerset

cm 72,5x96,5

esemplare 15/39

al retro firmata e numerata a matita

editore The Paragon Press, Londra

### Shadow III, No. 08

2009

*etching on Somerset paper*

*72.5x96.5 cm*

*example 15/39*

*on the reverse signed and numbered by pencil*

*editor The Paragon Press, London*

• € 2.000/3.000

**Provenienza**  
**Provenance**

Christie's, Parigi  
Collezione privata



# JESÚS RAFAEL SOTO

"QUANDO INCONTRAI IL LAVORO DI MONDRIAN - SPECIALMENTE I SUOI PEZZI MOLTO COLORATI IN CUI S'INCROCIAVANO LINEE ORIZZONTALI E VERTICALI - SENTIVO CHE APPARTENEVA AL DOMINIO DELLA GRANDEZZA E DELLA SPIRITUALITÀ. C'ERANO DELLE AFFINITÀ CON LE GRANDI OPERE DEL RINASCIMENTO. A QUEL TEMPO CREDEVO CHE LA RICERCA DI MONDRIAN S'INDIRIZZASSE SEMPRE PIÙ VERSO LA BIDIMENSIONALITÀ: UN PARADOSSO PERCHÉ PUR ESSENDO PARTITO DAL CUBISMO, PIÙ CHE CERCARE IL MOVIMENTO - LA VERA ASPIRAZIONE DEL CUBISMO - SI MUOVEVA IN DIREZIONE COMPLETAMENTE OPPOSTA. RICERCAVA UNA SPECIE DI IMMOBILITÀ ASSOLUTA. NEL MIO CASO, ERO INTERESSATO AL MOVIMENTO. CERCAVO UN'ARTE CHE RIVISITASSE GLI ELEMENTI CHE MI AVEVANO AFFASCINATO IN MONDRIAN MA AGGIUNGENDO LORO IL DINAMISMO. A DIRE LA VERITÀ, NON SAPEVO COME FARLO. ERO SEMPLICEMENTE CONVINTO CHE FOSSE LA STRADA DA SEGUIRE. IN SEGUITO EBBI L'OPPORTUNITÀ DI VEDERE BROADWAY BOOGIE WOOGIE (1942-1943). IN QUEL MOMENTO MI RESI CONTO CHE, IN TARDA

MATURITÀ, MONDRIAN AVEVA TROVATO UNA SOLUZIONE PERFETTA AL SUO PROBLEMA: UNA SORTA DI VIBRAZIONE OTTICA. E VISTO CHE MONDRIAN AVEVA GIÀ TROVATO UNA RISPOSTA, M'IMPOSI NUOVE SFIDE, MI FECCI DELLE NUOVE DOMANDE. NEL TENTATIVO DI SPINGERE OLTRE QUESTE IDEE, MI CONCENTRAI SU TUTTI GLI ARTISTI IL CUI LAVORO AVEVA A CHE FARE CON IL MOVIMENTO: LASZLO MOHOLY-NAGY E, IN MODO PARTICOLARE, NAUM GABO. UNA DELLE FIGURE CHE MI AVEVA MAGGIORMENTE IMPRESSIONATO. NAUM GABO FECE UNA SCULTURA - UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI DEL VENTESIMO SECOLO - CON CAVI METALLICI CHE SI MUOVEVANO VELOCEMENTE PRODUCENDO UN VOLUME VIRTUALE. NATURALMENTE LUI NON PARLAVA DI QUESTO LAVORO USANDO TERMINI SIMILI, MA CREDO CHE QUESTA FOSSE L'IDEA."

JESÚS RAFAEL SOTO. IN SOTO SEMPRE/SEMPRE SOTO.  
INTERVISTA DI HANS ULRICH OBRIST. PARIGI. MARZO 2004



69

## JESÚS RAFAEL SOTO

(Ciudad Bolívar 1923 - Parigi 2005)

### Bi-face

1973

tecnica mista (serigrafia su alluminio, metallo e fili di nylon)

cm 31,5x26,4x24,4

esemplare 69/200

iscritto "SOTO BIFACE, 69/200" alla base

Denise René Edition, 1973

### Bi-face

1973

*mixed media (silkscreen on aluminum, metal rods and nylon string)*

*31.5x26.4x24.4 cm*

*example 69/200*

*inscribed "SOTO BIFACE, 69/200" on the base*

*Denise René Edition, 1973*

• € 2.500/4.000

### Bibliografia Literature

*Soto (catalogo esposizione)*, Palacio de Velázquez del Parque del Retiro, Madrid, 1982, p. 128, n. M 14 (altro esemplare illustrato)

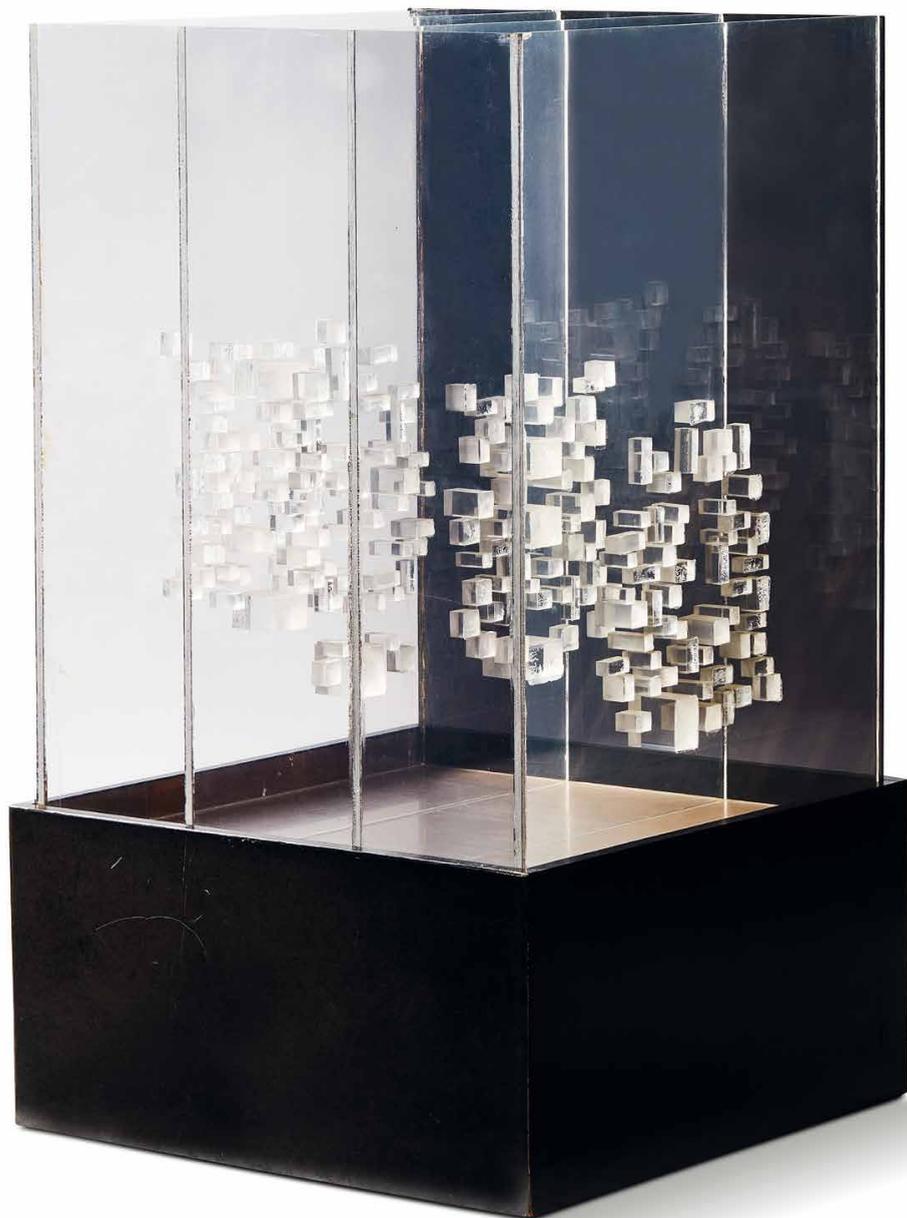


# GRUPPO MID

Il gruppo MID nasce nel 1964 da Antonio Barrese, Alfonso Grassi, Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni, legati dalla comune esperienza dell'Accademia di Brera. L'acronimo del nome sta per: Mutamento, volontà di cambiamento e innovazione, Immagine, in riferimento alla sfera visua-

le in cui operano e Dimensione, ovvero superamento della pittura e scultura per abbracciare opere multimediali. Le opere realizzate dai quattro, sono di concezione ottico-astratta e impiegano le più avanguardistiche invenzioni dell'elettronica, illuminotecnica, Cibernetica e comunicazione

visuale di quegli anni, facendo sì che lo spettatore diventi parte attiva dell'avvenimento estetico. Il gruppo si scioglierà nel 1972 e a testimonianza del lavoro svolto, rimangono alcuni rari lavori realizzati in quegli anni come quello qui presentato.



70

**GRUPPO MID - ANTONIO BARRESE,  
ALFONSO GRASSI, GIANFRANCO  
LAMINARCA, ALBERTO MARANGONI**

(1964 - 1972)

**Senza titolo**

1968-1969

oggetto cinetico / lampada in legno e  
plexiglass

cm 69x37x37

timbro "Gruppo Mid"

**Untitled**

1968-1969

*cyneic object / lamp, wood, plexiglass*

69x37x37 cm

stamp "Gruppo Mid"

• € 4.000/6.000

L'opera è accompagnata da certificato  
di autenticità dello Studio d'Arte Tempi  
Moderni, Padova.

*The artwork has a certificate of authenticity by  
Studio d'Arte Tempi Moderni, Padova.*

## PIERO SADUN

(Siena 1919 - 1974)

### Senza titolo

olio su tela

cm 55x70

al retro firmato e iscritto "292"

al retro sul telaio cartiglio

Galleria della Salita, Roma

### Untitled

oil on canvas

55x70 cm

on the reverse signed and inscribed "292"

on the reverse on the framework label

Galleria della Salita, Rome

• € 2.000/4.000

La vita di Piero Sadun, nato a Siena nel 1919, è un connubio tra impegno civile e arte. Affascinato dal mondo artistico fin dall'infanzia, comincia a dedicarsi alla pittura dopo gli studi classici. La sua attività artistica pubblica si interrompe durante gli anni del fascismo a causa delle persecuzioni razziali prima, e poi fra il '43 e il '45 quando milita nelle file della resistenza partigiana. Per tutto il periodo bellico è costretto a firmare con lo pseudonimo T. Duna, ricavato dall'anagramma del suo vero nome.

Debutta nel 1945 in una mostra con Scialoja e Stradone alla Galleria dello Zodiaco di Roma, avvicinandosi in principio alla corrente della Scuola Romana. L'anno successivo si trasferisce nella capitale. La sua pittura passa da influenze morandiane da un lato, ed espressionistiche alla Soutine dall'altro, ad una ricerca rivolta

verso un maggior controllo dell'ordine formale. Nel febbraio del '57 espone a New York e successivamente in tutta Italia tra Milano, Torino, Bologna, Roma fino alla Biennale del 1960 che gli dedica una sala personale. Nel 1963, espone due dipinti alla Salita di Roma che segnano un'ulteriore svolta nel suo percorso artistico.

Nell'opera qui presentata Sadun affida piena libertà alla vitalità del pennello che, ispessendo il colore, crea frammenti galleggianti in fluide aggregazioni che esprimono il modo di sentire e pensare dell'artista. Le pennellate di Sadun diventano adesso *taches* materiche che formano una sorta di tonalismo monocromo e che diverranno la caratteristica dei lavori a venire, sempre alla costante ricerca dell'essenza delle cose, del cuore della pittura.





72

## LUCIANO VENTRONE

(Roma 1942 - Collelongo 2021)

### Sera nel Baltico

olio su tela

cm 40x80

al retro firmato, titolato, autenticato

### Sera nel Baltico

*oil on canvas*

*40x80 cm*

*on the reverse signed, titled and  
authenticated*

• € 4.500/8.000

L'opera è accompagnata da autentica su  
fotografia firmata dall'artista e da Paola  
Forni della Galleria Forni.

*The artwork has a certificate of authenticity on  
photo signed by the artist and by Paola Forni,  
Galleria Forni.*

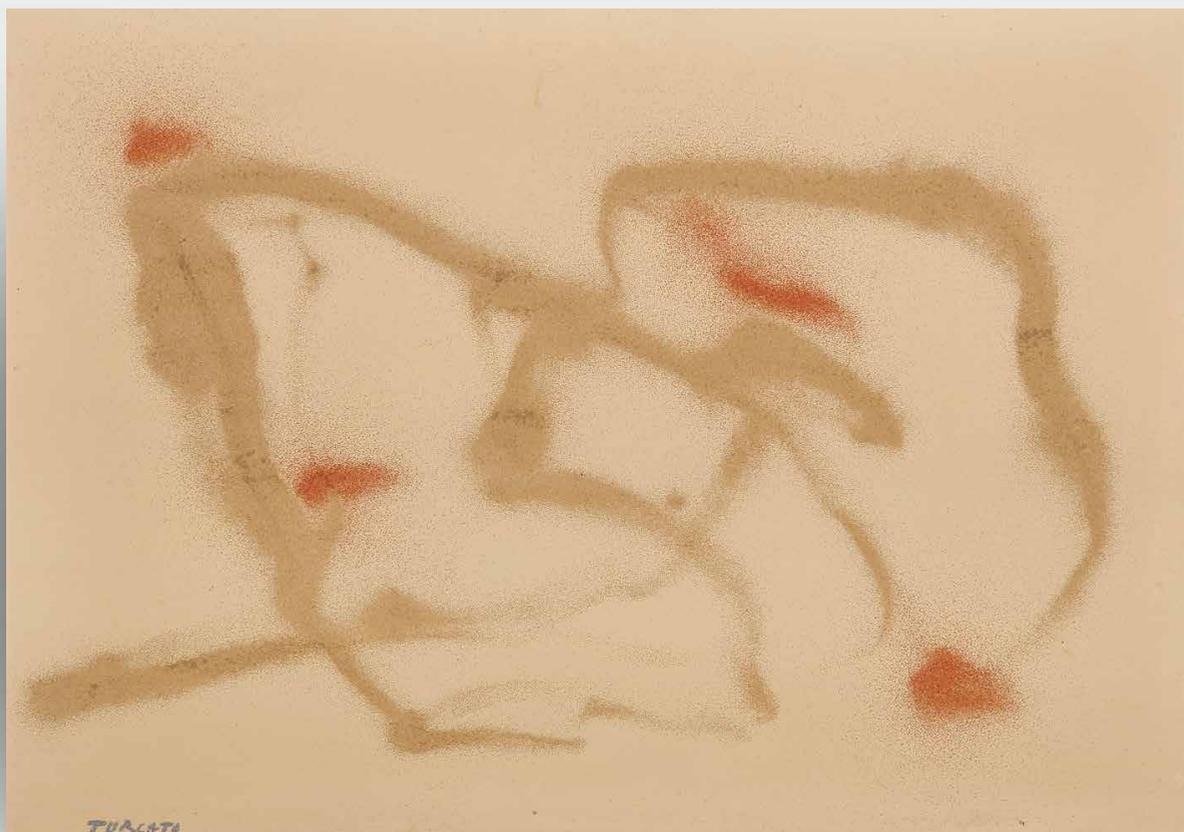
**Provenienza**  
**Provenance**  
Galleria Forni, Bologna  
Collezione privata



# GIULIO TURCATO

[...] L'ESISTENZA È ALTROVE. LE PAROLE CON CUI BRETON CONCLUDEVA IL MANIFESTO DEL SURREALISMO SI POTREBBERO USARE PER LE OPERE DI TURCATO CHE, ANCH'ESSE, SI CONFIGURANO COME UN CONTINUO ALTROVE, COME EVOCAZIONI CHE ESCLUDONO GLI ASPETTI OVVI DEL REALE. L'ALTROVE PERÒ, BISOGNEREBBE AGGIUNGERE, NON È LA FINE, È UN MEZZO. SE TURCATO RIPRENDE LA POETICA FONDAMENTALE DELL'ASTRAZIONE, IL "RENDERE VISIBILE CIÒ CHE NON SEMPRE LO È" (SECONDO LA DEFINIZIONE DI KLEE), L'ESITO CHE GLI INTERESSA NON È LA CONOSCENZA, È L'EMOZIONE. E POICHÉ QUELLO CHE MAGGIORMENTE A COINVOLGE È QUELLO CHE NON SAPPIAMO, CHE NON ABBIAMO MAI VISTO, L'ARTISTA DOVRÀ RICREARE EX NOVO, COL PROPRIO LINGUAGGIO, IL PROPRIO UNIVERSO. [...]

E. PONTIGGIA, ROMA: IL SEGNO, ANCORA. GEOGRAFIE OLTRE L'INFORMALE, PALAZZO DELLA PERMANENTE, GENNAIO-FEBBRAIO 1987, SOCIETÀ PER LE BELLE ARTI ED ESPOSIZIONE PERMANENTE



73

## GIULIO TURCATO

(Mantova 1912 - Roma 1995)

### Fluorescente

1969 ca.

olio e tecnica mista su tela  
cm 70x100

firmato in basso a sinistra

al retro sulla tela firmato

al retro sulla tela iscritto n. archiviazione

al retro sulla tela timbro illeggibile

### Fluorescente

1969 ca.

oil and mixed media on canvas

70x100 cm

signed lower left

on the reverse on the canvas signed

on the reverse on the canvas inscribed n. of archive

on the reverse on the canvas unreadable stamp

• € 5.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica  
dell'Archivio Giulio Turcato, Roma.

L'opera è registrata presso  
l'Archivio Giulio Turcato col n.  
ME241819EP04ZA.

*The artwork has a certificate of  
authenticity released by Archivio Giulio  
Turcato, Rome.*

*The artwork is registered at Archivio  
Giulio Turcato with n. ME241819EP04ZA.*



# MARIO CEROLI

“ANDAVO AL VIVAIO DI ROMA, IL VIVAIO SAN PAOLO, E PRENDEVO DAI GIARDINIERI QUESTI TRONCHI D'ALBERO, LI CARICAVO E LI PORTAVO IN STUDIO, POI LI SPACCAVO, LI TAGLIAVO. NEL 1960 HO SCOPERTO LA POSSIBILITÀ DI USARE UN MATERIALE INDUSTRIALE, COME UNA TAVOLA, UN ASSE DI LEGNO... QUESTA COSA CHE IO SONO UNO SCULTORE DEL LEGNO NON È AFFATTO VERA, PERCHÉ HO FATTO DIVERSE ESPERIENZE CON I MATERIALI: HO USATO IL LEGNO, HO FATTO CERAMICHE, HO USATO IL MARMO, HO REALIZZATO COSE

CON IL GHIACCIO, CON L'ACQUA, HO FATTO COSE DI CARTA, COSE DI STOFFA. ALL'INIZIO HO SCELTO IL LEGNO PERCHÉ ERO MOLTO POVERO E IL LEGNO MI DAVA LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE UN'IDEA IMMEDIATAMENTE SENZA L'INTERVENTO DI COLLABORATORI, CHE POTREBBERO ESSERE UN FABBRO O UNA TIPOGRAFIA. IL MIO LAVORO L'HO SEMPRE FATTO IO, SENZA INTERVENTI ESTERNI.”

MARIO CEROLI (DA UN'INTERVISTA IN BOLAFFIARTE, N. 16, 1972 IN LINEE DELLA RICERCA, CIT., PAG. 46-47)

74

## MARIO CEROLI

(Castelfrentano 1938)

### Profili

legno  
cm 60x39,5x12,5

### Profiles

wood  
60x39.5x12.5 cm

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su  
foto firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity on  
photo signed by the artist.*



75

## MARIO CEROLI

(Castelfrentano 1938)

### Senza titolo

legno  
cm 55,5x55,5x12,2

### Untitled

wood  
55.5x55.5x12.2 cm

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su  
fotografia firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity  
signed by the artist.*



76

## ARNALDO POMODORO

(Morciano di Romagna 1926)

### Segni di Borges

1977

ottone brunito applicato su tavola  
cm 70x50

prova d'artista

firmato e numerato in basso a destra  
(inciso)

incisione ad acido, Brusoni SpA, Corsico  
edizione Circolo Italsider, Taranto

al retro sulla tavola iscritto a penna "198"

### Signs of Borges

1977

*burnished brass applied on board  
70x50 cm*

*artist's proof*

*signed and numbered on the lower right  
(engraved)*

*acid engraved by Brusoni SpA, Corsico  
edition for Circolo Italsider, Taranto*

*on the reverse of the board written by pen "198"*

L'opera è registrata sul Catalogo  
Ragionato di Arnaldo Pomodoro col  
n. M77.

*The artwork is registered at the Catalogue  
Raisonné of Arnaldo Pomodoro with n.  
M77.*

• € 10.000/15.000



77

## TOMAS RAJLICH

(Praga 1940)

### Senza titolo

1971  
acrilico su masonite  
cm 40x40  
al retro firmato e datato

### Untitled

1971  
*acrylic on masonite*  
*40x40 cm*  
*on the reverse signed and dated*

• € 3.500/7.000

### Provenienza

#### Provenance

Studio dell'Artista  
Collezione privata  
Christie's, Amsterdam 2020  
Collezione privata



78

## ROBERT KELLY

(Santa Fe 1956)

### Antiquary XXXIX

2002

tecnica mista su tela

cm 76,5x58,5

al retro firmato, titolato, datato

al retro firma sul telaio

### Antiquary XXXIX

2002

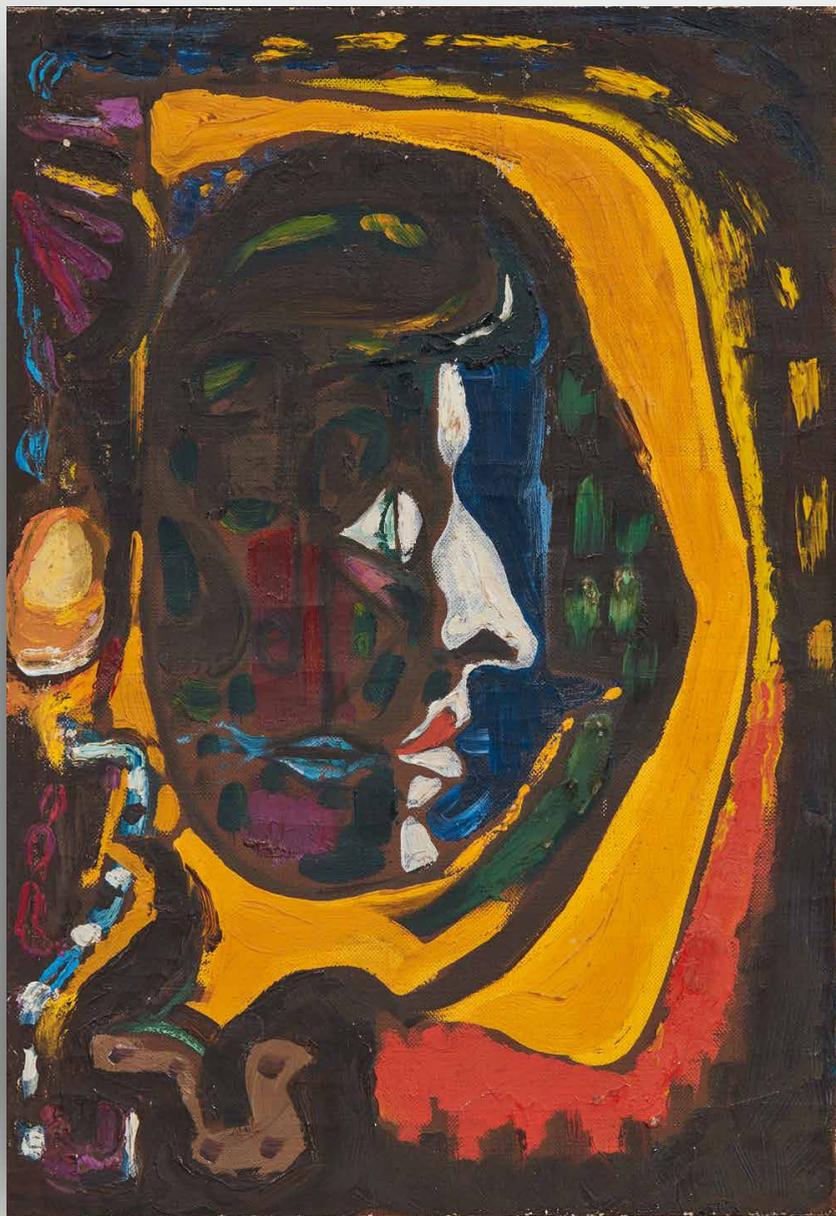
*mixed media on canvas*

*76.5x58.5 cm*

*on the reverse signed, titled and dated*

*on the reverse on the framework signed*

€ 2.000/3.000



79

## ANDRE' MASSON

(Balagny 1896 - Parigi 1987)

### Rose

1944

olio su tela  
cm 35x24,7

al retro firmato, titolato e datato

### Rose

1944

oil on canvas  
35x24.7 cm

on the reverse signed, titled and dated

• € 6.000/10.000

## IL DISEGNO NELL'ARTE DEL NOVECENTO

[...] "CONFESSIONE CREATRICE" (SCHOPFERISCHE KONFESSION) È UNA DEFINIZIONE CHE COGLIE ABBASTANZA BENE IL DUPLICE VALORE DEL DISEGNO, OLTRE IL QUALE SEMBRANO DAVVERO VANI I DIVERSI SFORZI DI CLASSIFICAZIONE: IRRIDUCIBILE A OGNI CIRCOSCRIZIONE TECNICA, MATERIALE, E A UNA RIGOROSA DISTINZIONE DALLA PITTURA, ESSO SEMBRA CONTENERSI IN QUALCHE MODO IN UNA MAGGIORE INTIMITÀ ( LA CONFESSIONE, APPUNTO, DA INTENDERSI NON NEL SENSO DI UN INTIMISMO ROMANTICHEGGIANTE, MA DI UNA DIFFERENTE CONDIZIONE MENTALE E SOCIALE RISPETTO ALL'IMPEGNO PUBBLICO DELL'OPERA " FINITA" ), E NEL SENSO ELEMENTARE E MOBILE DI UNA MATRICE CREATIVA E CONOSCITIVA, IN CUI IL SEGNO PRELIMINARE CONDENSA UNA FUNZIONE AMPIA E ASSOLUTA ( UNA PRESA DI POSSESSO ESSENZIALE, SE SI PUÒ DIRE, DELLA FORMA), SENZA CHE QUESTO IMPLICHI LA RETORICA MODERNISTICA DELL'ESPERIMENTO O DEL "FUOCO IMMAGINARIO" [...]

FRANCESCO PORZIO, LA CONFESSIONE CREATRICE: NOTE SUL VALORE DEL DISEGNO,  
DISEGNO ITALIANO DEL NOVECENTO, ELECTA, MILANO, 1992

80

## GINO SEVERINI

(Cortona 1883 - Paris 1966)

### Studio per figura (La Ciociara)

1918

matita su carta

cm 16,5x13,8

firmato in basso a destra

### Study for figure (La Ciociara)

1918

pencil on paper

16.5x13.8 cm

signed lower right

• € 3.500/7.000

#### Provenienza

#### Provenance

Collezione Severini, Roma  
Galleria Arco d'Alimbert, Roma  
Galleria Martano, Torino  
Galleria Trimarchi, Bologna  
Galleria del Milione, Milano  
Sotheby's Milano, 2000  
Collezione privata

#### Bibliografia

#### Literature

O. Patani, *Scultura Gotica e Disegno Moderno*, Feltre s.i.d., (ill.)  
D. Fonti, *Gino Severini. Catalogo ragionato*, Milano 1988, pag. 273, n. 311C (ill.)



81

## CARLO CARRÀ

(Quargento 1881 - Milano 1966)

### Solitudine

1916

matita su carta

cm 10,3x6

firmato e datato in basso a sinistra

### Solitudine

1916

pencil on paper

10.3x6 cm

signed and dated lower left

• € 3.000/6.000

#### Provenienza

#### Provenance

Raccolta Giuseppe Raimondi, Bologna  
Sotheby's Milano, 2000  
Collezione privata

#### Esposizioni

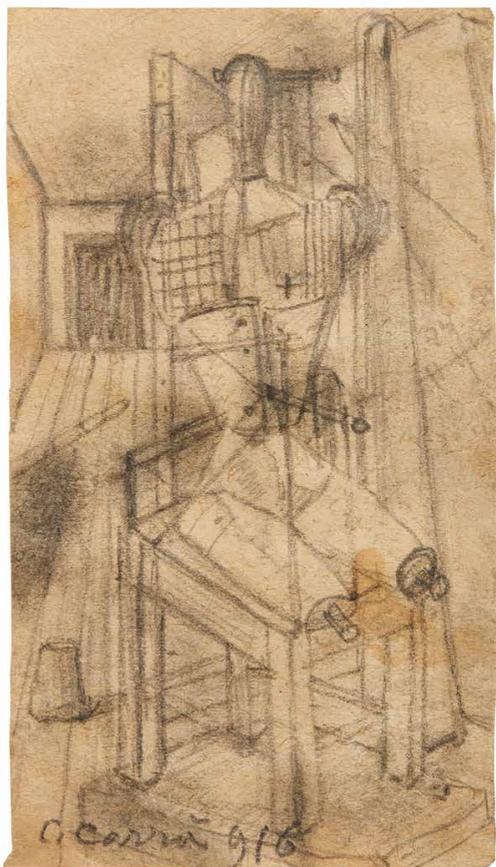
#### Exhibited

Venezia, Palazzo Grassi, *La pittura metafisica*, 1979, n.65 (ill.)  
Bologna, Galleria Marescalchi, *Mostra culturale monografica di Carlo Carrà*, 1989  
Bergamo, Accademia Carrara, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, *Carlo Carrà. La matita e il pennello*, 1996, pag. 214, n. IV,4 (ill.)

#### Bibliografia

#### Literature

R. Longhi, in *"Paragone"*, *La congiuntura metafisica Marandi-Carrà*, luglio 1951  
F. Russoli e M. Carrà, *Carrà. Disegni*, Bologna 1977, n. 215 (ill.)



## GEORGE GROSZ

(Berlino 1893 - 1959)

### Nudo femminile

1939/40

acquarello e gessetto nero su carta  
cm 53,8x35,8

firma stampigliata in basso a destra

### Feminine nude

1939/40

watercolor and black chalks on paper  
53.8x35.8 cm

stamped signature lower right

• € 3.000/5.000

Opera riferibile ai primi anni Quaranta durante il soggiorno americano dell'artista che visse a New York fra il 1933 ed il 1958. La donna ritratta è la seconda moglie, Eva.

L'opera è registrata presso il George Grosz Estate, Nachlass col n. 1-64-6.

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia firmato da Richard A.Cohn.

*Work referable to the early 1940s during the American period of the artist who lived in New York between 1933 and 1958. The portrayed woman is his second wife, Eva.*

*The artwork is registered at George Grosz Estate, Nachlass with n. 1-64-6. The artwork has a certifica of authenticity on photo signed by Richard A.Cohn.*

#### Provenienza

#### Provenance

Prandi, Reggio Emilia  
Collezione privata, Pisa  
Pandolfini, 2016  
Collezione privata

George Grosz, artista berlinese tra i più rinomati del XX secolo, trascorse i primi anni artistici tra Berlino e Parigi, allo scoppio prima guerra mondiale venne arruolato, rimase ferito al fronte e fu ricoverato in ospedale dove fu dimesso nel 1915, per poi essere richiamato al fronte. Nel 1917 fu condannato per tentato suicidio, solo l'intervento del conte Kessler, suo mecenate, lo salvò dalla tragica sentenza. L'esperienza della guerra, l'odio per il militarismo, la corruzione politica e sociale, la povertà dilaniante, le mutilazioni fisiche e psicologiche diventano il tema portante delle sue opere. Molti i disegni pubblicati sulle riviste satiriche che furono ritenuti osceni, offensivi e indecenti e divennero causa di processi e di continue persecuzioni da parte delle autorità.

Dichiarato artista degenerato, con l'avvento del nazionalsocialismo nel 1933, Grosz decide di lasciare Berlino e di trasferirsi negli Stati Uniti. A New York aprì una scuola di pitture in società con Maurice Sterne e insegnò alla Art Students' League. L'atmosfera di New York l'aiutò in qual modo a liberarsi del pesante bagaglio tedesco e come lui stesso ebbe a dichiarare: L'aria di Manhattan aveva

qualcosa di inspiegabilmente eccitante, qualcosa che ha spronato il mio lavoro... ero pieno di luce, colori e gioia.

Realizzò numerosi acquerelli di grande formato con temi urbani, ma anche scene apocalittiche che alludevano alla situazione tedesca. Lavorava come illustratore per Esquire e Vanity Fair e contribuì con i suoi disegni ai racconti di Ben Hecht e O. Henry.

Nel suo lungo soggiorno americano George Grosz, con la moglie Eva e i figli Martin e Peter, frequentò le spiagge di Cape Cod affascinato dal paesaggio e dalle bianche dune. Il disegno proposto ci rimanda alle dune di Wellfleet. La sinuosità del corpo e la tonalità della carne, con le sue sfumature ad acquarello, ci ricordano alle dune silenziose e selvagge tanto care all'artista. La figura femminile senza veli, la grande Eva sensuale e naturale, rimane sempre presente nell'opera di Grosz sia che venga rappresentata in intime azioni quotidiane, sia che sia raffigurata in pose scabrose. L'artista fa suo il pensiero di William Hogarth (L'analisi della bellezza 1753) che nella linea a S aveva trovato il segreto della bellezza universale.

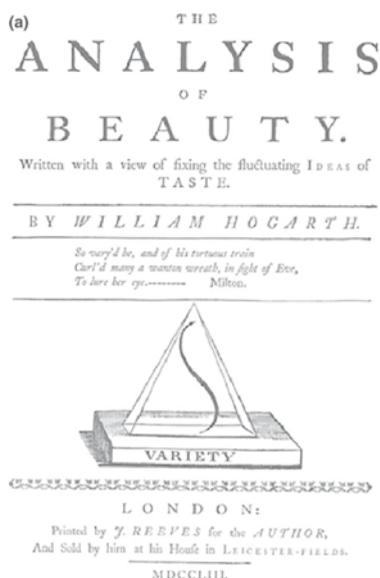


Foto: Copertina del libro *The analysis of Beauty* di William Hogarth, 1753



"WHEN HE FINALLY RETURNED FROM NEW YORK TO BERLIN IN 1959 HE REMARKED IN SURPRISE HOW AMERICAN THE CITY HAD BECOME. WITH THIS COMMENT, GROSZ HAD RETURNED HOME IN A NUMBER OF WAYS. GEORGE GROSZ, HIS ART AND HIS BIOGRAPHY EXEMPLIFY THE LIFE OF ARTISTS AND INTELLECTUALS IN THE 20TH CENTURY, AS WELL AS GERMANY'S GLORY AND MISERY IN THIS CENTURY. IN THIS SENSE, TOO, GROSZ IS AN EPOCHAL FIGURE."

PETER-KLAUS SCHUSTER SU GEORGE GROSZ



# FORTUNATO DEPERO

“LA MIA PITTURA È UN’ARCHITETTURA COMPLESSA DI VALORI INTERNI EMOTIVI ESPRESSI IN VISIONI ORGANICHE; LA IRREALTÀ PITTORICA, LUMINOSA, SENSITIVA, IMPRESSIONISTA, DIVENTA NEI MIEI QUADRI REALTÀ PLASTICA SOLIDA COSTRUITA; TUTTE LE MIE PROIEZIONI PARTONO DA UN UNICO PUNTO DI VISTA CHE FU IL MEDESIMO E L’UNICO NELL’ARTE DI TUTTI I TEMPI, ‘LA PROSPETTIVA INTERNA’ CIOÈ LA REALIZZAZIONE DEL FENOMENO INTERNO.”

FORTUNATO DEPERO



83

## FORTUNATO DEPERO

(Fondo 1892 - Rovereto 1960)

### Bosco magico

1918

matita su carta  
cm 24,5x36,5

firmato e datato in alto a sinistra  
al retro cartiglio  
al retro timbri Galleria d'Arte Cortina,  
Milano

### Magic wood

1918

pencil on paper  
24.5x36.5 cm

signed and dated lower left  
on the reverse signed  
on the reverse stamps Galleria d'Arte  
Cortina, Milan

• € 5.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica su  
foto di Enrico Crispolti.

*The artwork has a certificate of authenticity on  
photo signed by Enrico Crispolti.*

#### Esposizioni

##### Exhibited

Depero 50, Maurizio Scudiero (a cura di), Galleria Studio 53  
Arte, 2009

#### Bibliografia

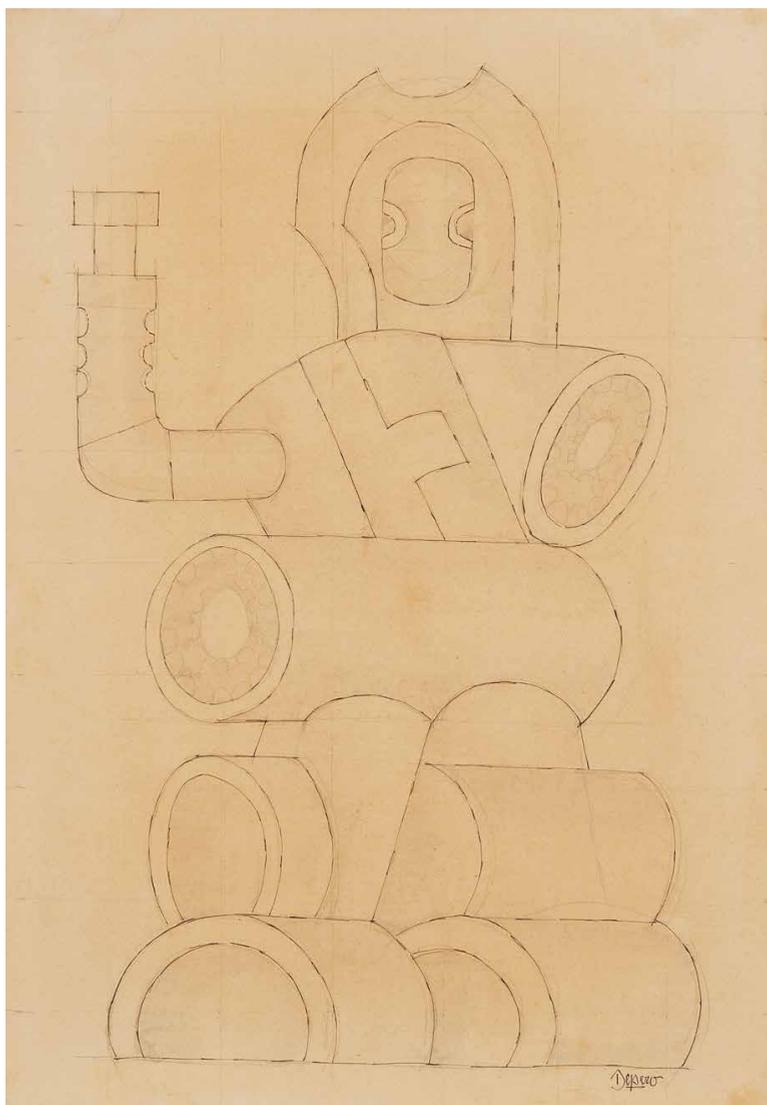
##### Literature

M. Scudiero, *Depero 50*, Galleria Studio 53 Arte, 2009, p. 24  
*50 e oltre Storia di una Galleria d'arte: La Galleria Cortina 1962-2013*,  
Cortina Arte Edizioni, Milano 2013, p. 90

“L'AUTOMA SERVE PER DRAMMATIZZARE IL PALCOSCENICO – SCRIVE DEPERO NEL 1927 – PER SDOPPIARE, MOLTIPLICARE UN PERSONAGGIO NELLE SUE VARIE DIMENSIONI. NUOVO PERSONAGGIO-TIPO DELLE SUE TELE, L'AUTOMA FUTURISTA PARTE DA FORME GEOMETRICHE ELEMENTARI, COME IL CONO, IL CUBO, IL CILINDRO.”

MUSEO DEPERO,  
MART MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
DI TRENTO E ROVERETO, ROVERETO





84

## FORTUNATO DEPERO

(Fondo 1892 - Rovereto 1960)

### Automa

china, matita acquarellata azzurra su  
carta intelata

cm 70x49

firmato in basso a destra

al retro a penna firmato e datato

al retro timbri Galleria d'Arte Cortina,  
Milano

### Automa

*Indian ink, light blue watercolored pencil on  
canvassed paper*

*70x49 cm*

*signed lower right*

*on the reverse signed and dated  
on the reverse stamps Galleria d'Arte  
Cortina, Milano*

• € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto  
di Enrico Crispolti.

*The artwork has a certificate on photo signed by  
Enrico Crispolti.*

#### Esposizioni *Exhibited*

*Depero 50*, Maurizio Scudiero (a cura di), Galleria Studio 53 Arte, 2009  
*50 e oltre Storia di una Galleria d'arte: La Galleria Cortina 1962-2013*,  
Milano, 2013

#### Bibliografia *Literature*

M. Scudiero, *Depero 50*, Galleria Studio 53 Arte, 2009, p. 24  
*50 e oltre Storia di una Galleria d'arte: La Galleria Cortina 1962-2013*,  
Cortina Arte Edizioni, Milano 2013, p. 90

85

## GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

### Notturno; Le Bagnanti

1944 ca.

tecnica mista su cartoncino

cm 10x17, con cornice cm 15x22,7

firmato in basso a sinistra e a destra

"BALLA"

al retro "AL CARISSIMO \ BAIOCCHI

\ SEMPRE RICORDATISSIMO \

BALLA \ GRAZIE DELLA CORNICE \

INDOVINATISSIMA \ 1944"



### Notturno; Le Bagnanti

1944 ca.

mixed media on cardboard

10x17 cm, with frame 15x22.7 cm

signed lower left and right "BALLA"

on the reverse signed and dedicated

"AL CARISSIMO \ BAIOCCHI \ SEMPRE

RICORDATISSIMO \ BALLA \ GRAZIE DELLA

CORNICE \ INDOVINATISSIMA \ 1944"

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archivio Elena Gigli, Roma.

L'opera è registrata presso l'Archivio Elena Gigli, Roma.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Elena Gigli, Rome.*

*The artwork is registered at Archivio Elena Gigli, Rome.*

#### Provenienza

#### Provenance

Giacomo Balla, Roma

Professore Angelo Baiocchi, Roma

Claudio Baiocchi, Roma

Collezione Eredi Baiocchi, Roma

• € 10.000/15.000

86

## GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

### Viale con alberi

anni Quaranta

matita su carta

cm 15x10, con cornice cm 23,3x18,8

firmato e dedicato in basso a sinistra "BALLA AL PROF. BAIOCCHI"



### Viale con alberi

1940s

pencil on paper

15x10 cm, with frame 23.3x18.8 cm

signed and dedicated lower left "BALLA AL PROF. BAIOCCHI"

• € 5.000/10.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archivio Elena Gigli, Roma. L'opera è registrata presso l'Archivio Elena Gigli, Roma.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Elena Gigli, Rome.*

*The artwork is registered at Archivio Elena Gigli, Rome.*

#### Provenienza

#### Provenance

Giacomo Balla, Roma

Professore Angelo Baiocchi, Roma

Claudio Baiocchi, Roma

Collezione Eredi Baiocchi, Roma

87

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

### Due donne al bar

1914

carboncino e china acquarelleta su carta

cm 50x41,5

firmato in basso a sinistra

### Two women at the bar

1914

charcoal and Indian ink on paper

50x41.5 cm

signed lower left

€ 3.000/6.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Ubaldo Oppi, Milano.

L'opera è registrata presso l'Archivio Ubaldo Oppi col n. 487, in data 11-2002.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Ubaldo Oppi, Milan.*

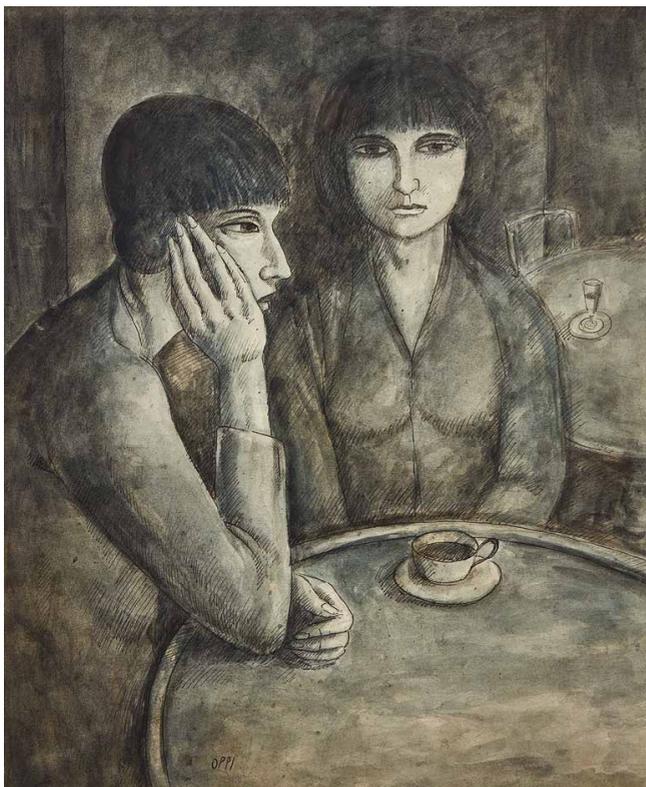
*The artwork is registered at Archivio Ubaldo Oppi with n. 487, dated 11-2002.*

#### Provenienza

#### Provenance

Libreria Antiquaria Gonnelli, Firenze

Collezione privata



88

## MARINO MARINI

(Pistoia 1901 - Viareggio 1980)

### Paesaggio con due scene di battaglia

1922

grafite e sanguigna su carta e matita nera

cm 33,5x43,8

siglato e datato in basso a destra

al retro disegno a matita nera raffigurante un ritratto maschile e firmato "Egle Marini" (sorella dell'artista)

L'opera è accompagnata da autentica della Fondazione Marino Marini, Pistoia.

### Landscape with two battle scenes

1922

graphite and sanguine on paper

33.5x43.8 cm

signed with initials and dated lower right on the reverse other drawing by black pencil, Masculine portrait, signed "Egle Marini" (artist's sister)

• € 2.000/4.000

*The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Marino Marini, Pistoia.*

#### Provenienza

#### Provenance

Libreria Antiquaria Gonnelli, Firenze

Collezione privata



## UBALDO OPPI: I BOZZETTI PER LA PALA DEL SACRO CUORE

I dieci disegni a matita sono i bozzetti riconducibili all'ultima opera realizzata da Ubaldo Oppi nel 1939 *La Pala Del Sacro Cuore – Cristo che appare ai fedeli sullo sfondo di Monte Berico* – collocata nella chiesa dei S. Marcello in S. Filippo Neri a Vicenza nel 1940 e commissionata dai padri Filippini.

Sono bozzetti che costituiscono la germogliazione del progetto, tratti di grafite, veloci e precisi, particolari che possiamo ritrovare nella grande pala. Sono riconoscibili alcuni elementi come nell'angolo destro dove il pittore riproduce sé stesso mentre poggia delicatamente la mano sulla spalla della moglie Delhy che stringe a sé il figlio Guido con le braccia protese verso il Cristo. E ancora nell'angolo a sinistra troviamo la figura di Santa Margherita Maria Alacoque raffigurata nei bozzetti a figura interna, a lei sono riconducibili anche dei particolari delle vesti., così come la figura inginocchiata di fianco al Cristo. Sei dei dieci bozzetti sono disegnati al recto e al verso.

La dottoressa Daniela Fracca Sartori ha rinvenuto i disegni preparatori dopo lunghe ricerche negli archivi Oppi-Forcesi, testimonianza dell'uso fondamentale che erano i bozzetti nell'operare dell'artista, raccolti nel testo *La Pala del Sacro Cuore* di Ubaldo Oppi Chiesa di S. Marcello in S. Filippo Neri a Vicenza con la presentazione di Mons. Francesco Gasparini.

Ubaldo Oppi nasce a Bologna nel 1889 grazie all'attività del padre sin da giovani si sposta di nazione in nazione, nel 1906 è a Vienna per frequentare l'Accademia artistica, negli anni seguenti gira per l'Europa centro-orientale: Boemia, Germania, Serbia, Rumenia [sic], Russia. Al rientro in Italia nel 1910 partecipò alla V Esposizione d'arti e industrie veneziane, allestita a Ca' Pesaro. Nel 1911 si stabilì a Parigi stringendo amicizia con Gino Severini e Amedeo Modigliani ed ebbe



una burrascosa relazione con Fernande Olivier, storica compagna di Pablo Picasso (come ricorda Severini nella sua autobiografia, [1946], 2008). Nel 1913 partecipa alla mostra dei dissidenti di Ca' Pesaro con una sala personale. Partecipò anche alla II Esposizione internazionale d'arte della Secessione di Roma, allestita nel 1914 a Palazzo delle Esposizioni. Nel 1915 si arruolò nel corpo degli alpini fino al 1918, venne poi deportato a Mauthausen. Ebbe l'occasione di conoscere Margherita

Sarfatti, che ricordava Oppi così: *un gigantesco alpino mi fu presentato una sera, negli anni di guerra. Veniva dagli altipiani, si era battuto sulla Bainsizza e al Carso in punti assai 'caldi', recava segni di ferite e decorazioni, e da autentico alpino parlava poco, a frasi asciutte, staccate [...]. E sul marmo del tavolino tracciava segni – non disegni – [...], con uno spirito incisivo acuto che mi colpì subit»* (Sarfatti, 1924, cit. in U. O., 2002, p. III).

89

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

### Tratteggio della gonna e del rosario che pende dalla cinta e termina con la croce

matita su carta Masco  
cm 50x34,5

in alto a destra iscritto "5"  
al retro altro bozzetto a matita

### Skirt sketches

pencil on Masco paper  
50x34.5 cm

on the upper right written "5"  
on the reverse other sketch by pencil

€ 500/800



90

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

### Fanciullo / Figura femminile Child / Feminine figure

matita su carta  
cm 50x34,5

in alto a destra iscritto "9"  
al retro iscritto "12"

pencil on paper  
50x34.5 cm

on the upper right written "9"  
on the reverse written "12"

€ 500/800

#### Bibliografia Literature

D. Fracca Sartori, *La Pala del Sacro Cuore di Ubaldo Oppi. Chiesa di S. Marcello in San Filippo Neri a Vicenza*, 2022, p. 17-18 (ill.)

91

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

### Tratteggio e ombreggiatura delle maniche e disegno delle mani

matita su carta Masco  
cm 50x34,5

in alto a destra iscritto "3"

### Tratteggio e ombreggiatura delle maniche e disegno delle mani

pencil on Masco paper  
50x34.5 cm

on the upper right written "3"

€ 500/800

#### Bibliografia Literature

D. Fracca Sartori, *La Pala del Sacro Cuore di Ubaldo Oppi. Chiesa di S. Marcello in San Filippo Neri a Vicenza*, 2022, p. 15 (ill.)





92

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

**Figura femminile con nota autografa con l'indicazione della posizione del gomito. Disegno riferibile alla moglie di Oppi**

matita su carta  
cm 50x34,5  
in alto a destra iscritto "10"  
al retro altro bozzetto a matita

**Feminine figure**

*pencil on paper  
50x34.5 cm  
on the upper right written "10"  
on the reverse other sketch*

€ 500/800

**Bibliografia  
Literature**

D. Fracca Sartori, *La Pala del Sacro Cuore di Ubaldo Oppi. Chiesa di S. Marcello in San Filippo Neri a Vicenza*, 2022, p. 15 (ill.)

93

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

**Figura**

matita su carta Masco  
cm 50x34,5  
in alto a destra iscritto "7"  
al retro altro bozzetto a matita

**Kneeling figure**

*pencil on Masco paper  
50x34.5 cm  
on the upper right written "7"  
on the reverse other sketch*

€ 500/800

**Bibliografia  
Literature**

D. Fracca Sartori, *La Pala del Sacro Cuore di Ubaldo Oppi. Chiesa di S. Marcello in San Filippo Neri a Vicenza*, 2022, p. 18 (ill.)



94

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

**Immagine di santa Margherita Maria Alacuoque con l'aureola**

matita su carta Masco  
cm 50x34,5  
in alto a destra iscritto "4"  
al retro altro bozzetto a matita

**Santa Margherita di Alacuoque**

*pencil on Masco paper  
50x34.5 cm  
on the upper right written "4"  
on the rever other sketch*

€ 500/800

**Bibliografia  
Literature**

D. Fracca Sartori, *La Pala del Sacro Cuore di Ubaldo Oppi. Chiesa di S. Marcello in San Filippo Neri a Vicenza*, 2022, p. 15 (ill.)

95

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

### COPPIA DI BOZZETTI

#### I. Figura del fanciullo (il figlio Guido)

matita su carta  
cm 50x34,5  
in alto a destra iscritto "11"

#### PAIR OF SKETCHES

#### I. Child (his son Guido)

pencil on paper  
50x34.5 cm  
on the upper right written "11"

#### II. Volto in due momenti

matita su carta Fabriano  
cm 50x34,5

#### II. Faces

pencil on Fabriano paper  
50x34.5 cm

€ 1.000/1.500

#### Bibliografia

#### Literature

D. Fracca Sartori, *La Pala del Sacro Cuore di Ubaldo Oppi. Chiesa di S. Marcello in San Filippo Neri a Vicenza*, 2022, p. 17-18 (ill.)



96

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

#### Drappeggio

matita su carta  
cm 32,8x48,7  
in alto a destra iscritto "8"

#### Drapery

pencil on paper  
32.8x48.7 cm  
on the upper right written "8"

€ 500/800

97

## UBALDO OPPI

(Bologna 1889 - Vicenza 1942)

#### Figura femminile inginocchiata con le mani giunte e il volto riverso l'altro di tre/quarti

matita su carta  
cm 50x34,5  
in alto a destra iscritto "1"  
al retro altro bozzetto

#### Feminine figure

pencil on paper  
50x34.5 cm  
on upper right side written "1"  
on the reverse other sketch

€ 500/800

#### Bibliografia

#### Literature

D. Fracca Sartori, *La Pala del Sacro Cuore di Ubaldo Oppi. Chiesa di S. Marcello in San Filippo Neri a Vicenza*, 2022, p. 15 (ill.)





98

## EMILIO VEDOVA

(Venezia 1919 - 2006)

### Senza titolo

1980

pastelli su carta applicata su tela  
cm 21x29,5

firmato e datato in basso a destra  
al retro sul telaio timbro dell'archivio

### Untitled

1980

*colored pastels on paper applied on canvas  
21x29.5 cm*

*signed and dated lower right  
on the reverse on the framework archive's  
stamp*

• 4.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica  
dell'Archivio Emilio Vedova e firmata  
dall'artista.

L'opera è registrata presso l'Archivio Emilio  
Vedova col n. 977 09-01-04.

*The artwork has a certificate of authenticity  
released by Archivio Emilio Vedova and signed by  
the artist.*

*The artwork is registered at Archivio Emilio  
Vedova with n. 977 09-01-04.*



“SONO UN PITTORE DEL DISEGNO PIÙ CHE DEL COLORE ED IL NERO È L'UNICO CHE POSSA RESTITUIRMI IL SEGNO E INSIEME UN PO' DI MAGIA. IL ROSSO È SOLO UNA VARIANTE DEL NERO, LO SO, HO POCHI COLORI DA OFFRIRE. POSSO SOLTANTO CERCARE DI FERMARE QUESTO BUIO CHE AVANZA.”

EMILIO SCANAVINO

99

## EMILIO SCANAVINO

(Genova 1922 - Milano 1986)

### Senza titolo

1982

acrilico e matita grassa su cartone  
applicato su compensato  
cm 50,5x45,2  
firmato in basso a destra

### Untitled

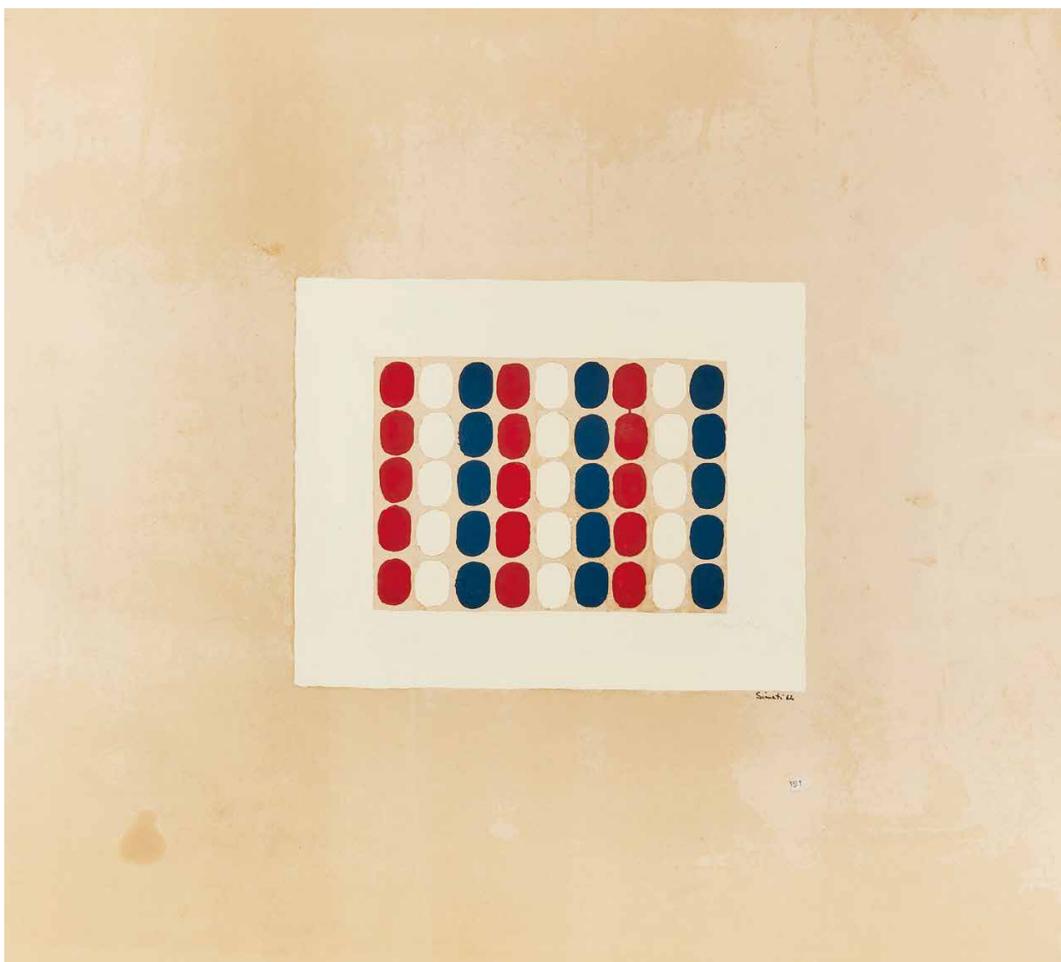
1982

*acrylic and greasy pencil on cardboard  
applied on board  
50.5x45.2 cm  
signed lower right*

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Emilio Scanavino. L'opera è registrata presso l'Archivio Emilio Scanavino col n. 19/82/K.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Emilio Scanavino. The artwork is registered at Archivio Emilio Scanavino with n. 19/82/K.*



100

## TURI SIMETI

(Alcamo 1929 - Milano 2021)

### 45 ovali

1964

smalto su carta telata  
cm 55x61

firmato al centro a destra

### 45 ovali

1964

enamel on canvassed paper  
55x61 cm

signed on the right center

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica  
su fotografia dell'Archivio Generale Turi  
Simeti e firmata dall'artista.

L'opera è registrata presso l'Archivio  
Generale Turi Simeti col n. q005585.

*The artwork has a certificate of authenticity  
released by Archivio Generale Turi Simeti and  
signed by the artist.*

*The artwork is registered at Archivio Generale  
Turi Simeti with n. q005585.*



101

## MIMMO PALADINO

(Paduli 1948)

### Cavallo d'oro

1990

acquerello, matita e tempera su carta  
cm 17x24

firmato e datato a matita in basso a sinistra  
al retro cartiglio con dedica dell'artista  
al retro cartiglio Galleria Paolo Curti/Annamaria  
Gambuzzi, Milano

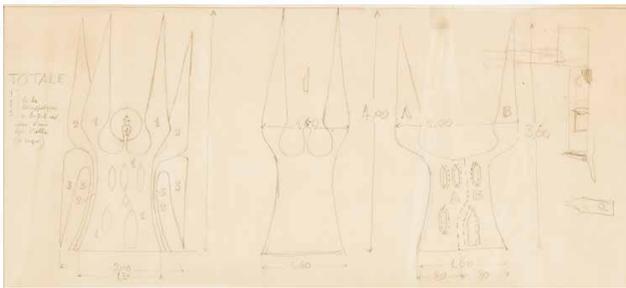
### Golden horse

1990

watercolor, pencil and tempera on paper  
17x24 cm

signed and dated on the left lower side  
on the reverse label with inscription by the artist  
on the reverse label Galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi, Milan

• € 1.000/2.000



102

## GIO' PONTI

(Milano 1891 - 1979)

### COPPIA DI DISEGNI

**Grande Angelo (Progetto per Cattedrale di Los Angeles)**

1967

matita su carta

n.1: cm 28x27

n.2: cm 23x52

### PAIR OF SKETCHES

**Great Angel (Project for Los Angeles Cathedral)**

1967

pencil on paper

n.1: 28x27 cm

n.2: 23x52 cm

• € 650/900

103

## GIO' PONTI

(Milano 1891 - 1979)

### COPPIA DI DISEGNI

**Grande Angelo (Progetto per Cattedrale di Los Angeles)**

1967

matita e matita colorata

su carta velina

n.1: cm 82x39

n.2: cm 30x21

### PAIR OF SKETCHES

**Great Angel (Project for Los Angeles Cathedral)**

1967

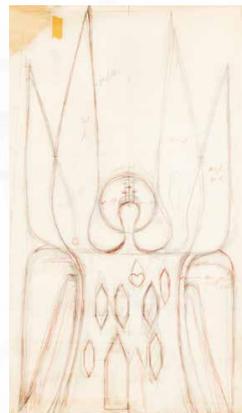
pencil and colored pencil

on tissue paper

n.1: 82x39 cm

n.2: 30x21 cm

• € 800/1.200



104

## GIO' PONTI

(Milano 1891 - 1979)

### COPPIA DI DISEGNI

**Grande Angelo (Progetto per Cattedrale di Los Angeles)**

1967

matita e penna colorata

su carta velina

n.1: cm 84x50

n.2: cm 84x50

### PAIR OF SKETCHES

**Great Angel (Project for Los Angeles Cathedral)**

1967

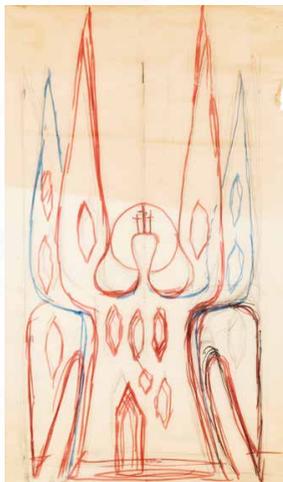
pencil and colored pen

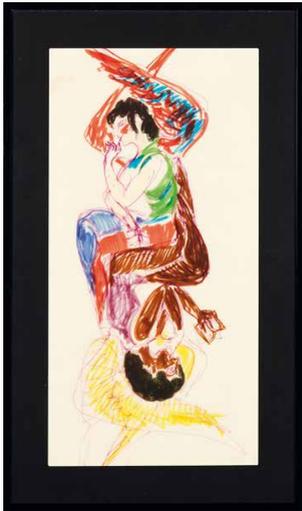
on tissue paper

n.1: 84x50 cm

n.2: 84x50 cm

• €1.200/1.800





105

## GIO' PONTI

(Milano 1891 - 1979)

### Due figure angeliche speculari

pennarello e matita su carta  
cm 60,5x30,5

### Due figure angeliche speculari

marker and pencil on paper  
60.5x30.5 cm

• € 800/1.000

106

## GIO' PONTI

(Milano 1891 - 1979)

### Nube en la mano

1972

pannello di pianoforte e stagno  
cm 90x45

al retro firmato Giorgio Lanciani  
al retro cartiglio

### Nube en la mano

1972

blackboard panel and tin  
90x45 cm

on the reverse signed Giorgio Lanciani

• € 1.800/2.000

Il disegno è stato eseguito a stagno con collaborazione di Giorgio Lanciani. La tavola, numerata 46, fa riferimento al volumetto di Giò Ponti *Nuvole sono immagini* stampato in data 9 novembre 1967.

*The drawing has been realised in collaboration with Giorgio Lanciani. This table, numbered 46, refers to Giò Ponti volume "Nuvole sono immagini" printed on the 9th of November 1967.*



107

## GIO' PONTI

(Milano 1891 - 1979)

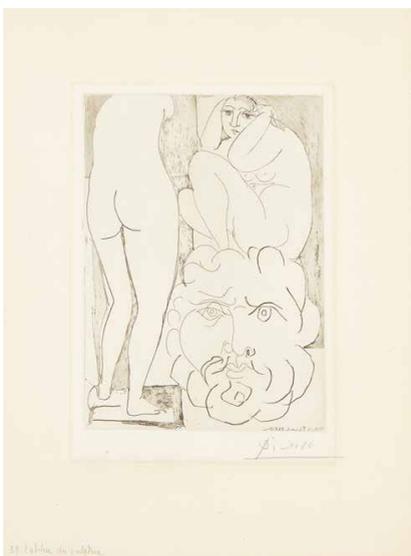
### O demone

penna su carta  
cm 30x21

### O demone

pen on paper  
30x21 cm

• € 1.200/1.500



108

## PABLO PICASSO

(Malaga 1881 - Mougins 1973)

### Modèle accroupi, nu vu des dos et tête sculptée

1933

acquaforte

cm 26,7x19,3 su foglio cm 44x33,2

firmato a matita in basso a destra datato a lastra al margine inferiore destro

edizione di 260 esemplari

(è presente anche un'altra

edizione di 50 esemplari

con i margini più ampi)

### Modèle accroupi, nu vu des dos et tête sculptée

1933

etching

26.7x19.3 cm on paper 44x33.2 cm

signed by pencil on the lower right side

plated date on the lower right side

edition of 260 (there was also an edition

of 50 with wider margins)

• € 4.000/7.000

#### Bibliografia

##### Literature

H. Bolliger, *Picasso. Suite Vollard*, Edition Arthur Niggli SA, Teufen, 1956, n. 75, pp. XXIII, 75 (ill.)

G. Bloch, *Picasso. Catalogue de l'œuvre gravé et lithographié 1904-1967*, n. 188, p. 67 (ill.)

109

## HENRI MATISSE

(Le Cateau-Cambrésis 1869 - Nice 1954)

### La Lettre

1929

acquaforte

cm 15,4x22,5 su foglio cm 28x38

firmata e numerata 22/25

### La Lettre

1929

etching

15.4x22.5 cm on paper 28x38 cm

signed and numbered 22/25

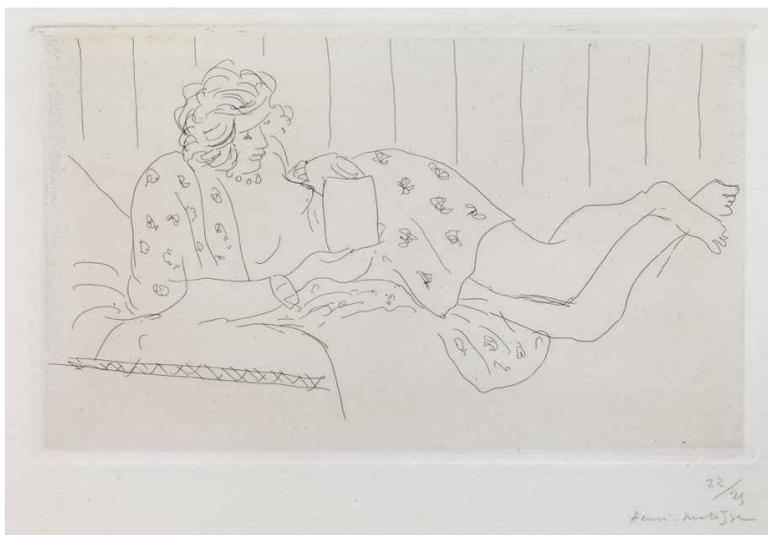
• € 2.000/4.000

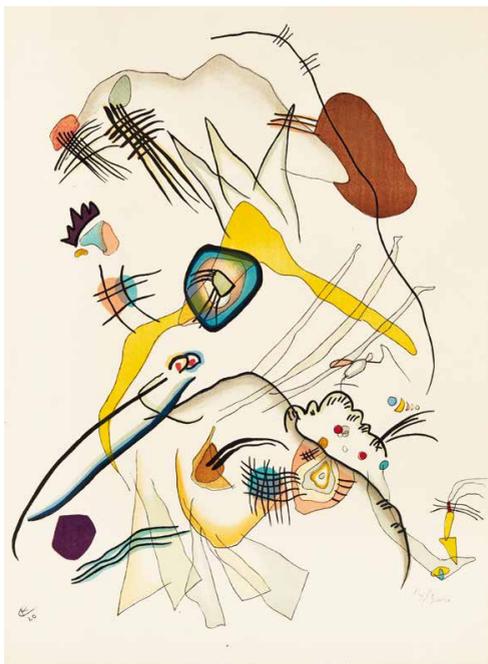
#### Bibliografia

##### Literature

M. Duthuit-Matisse, C. Duthuit, *Henri Matisse. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé établi avec collaboration de Françoise Garnaud*, Parigi, 1983, n. 126, pp. 100-101 (ill.)

Cahiers d'Art, IV, n. 7, p. 292





II0

## VASSILY KANDINSKY

(Mosca 1866 - Neully-sur-Seine 1944)

### Promenade

1920

litografia applicata su cartoncino  
cm 55,5x42

esemplare 14/300

siglato e datato "VK 20"

a matita in basso a sinistra

numerato in basso a destra

### Promenade

1920

*lithograph applied on cardboard  
55.5x42 cm*

*example 14/300*

*signed with initials*

*and dated "VK 20" by pencil*

*on the lower left*

*numbered lower right*

€ 800/1.200

III

## SERGE POLIAKOFF

(Mosca 1906 - Parigi 1969)

### Composizione

litografia

cm 56,5x76,1

firmata e numerata

p.a. (e.d.a.)

### Composition

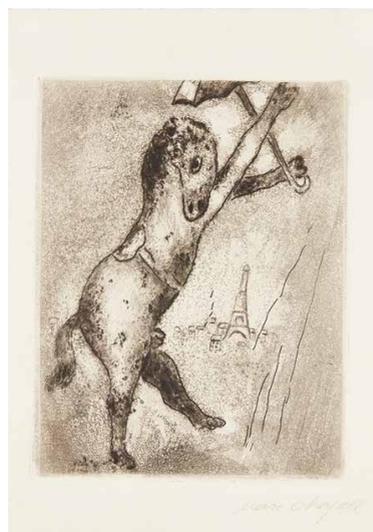
*lithograph*

*56.5x76.1 cm*

*signed and numbered*

*p.a. (e.d.a.)*

• € 1.200/2.000



II2

## MARC CHAGALL

(Vitebsk 1887 - Saint-Paul-de-Vence 1985)

### Le Cheval au Parapluie

1926/27, stampa 1957

acquaforte e acquatinta applicata su  
cartoncino con passe-partout

cm 21x16,3 su foglio cm 30x19

firmato a matita

edizione di 17 copie stampate nel 1957

### Le Cheval au Parapluie

1926/27 (printed in 1957)

*etching and aquatint applied on cardboard  
with passe-partout*

*21x16.3 cm on paper 30x19 cm*

*edition of 17 examples printed in 1957*

• € 1.200/2.000



113

## JOAN MIRO'

(Barcelona 1893 - Palma de Mallorca 1983)

### Senza titolo

1978  
litografia  
cm 90,5x62  
firmato e numerata a matita  
esemplare 21/75  
edizione Galleria Maeght, Parigi

### Untitled

1978  
lithograph  
90.5x62 cm  
signed and numbered by pencil  
example 21/75  
edition Galerie Maeght, Paris

• € 3.000/5.000

114

## JOAN MIRO'

(Barcelona 1893 - Palma de Mallorca 1983)

### Ja ajudeu la cultura catalana

1974  
litografia  
cm 75x55  
firmata e numerata a matita  
esemplare 5/75

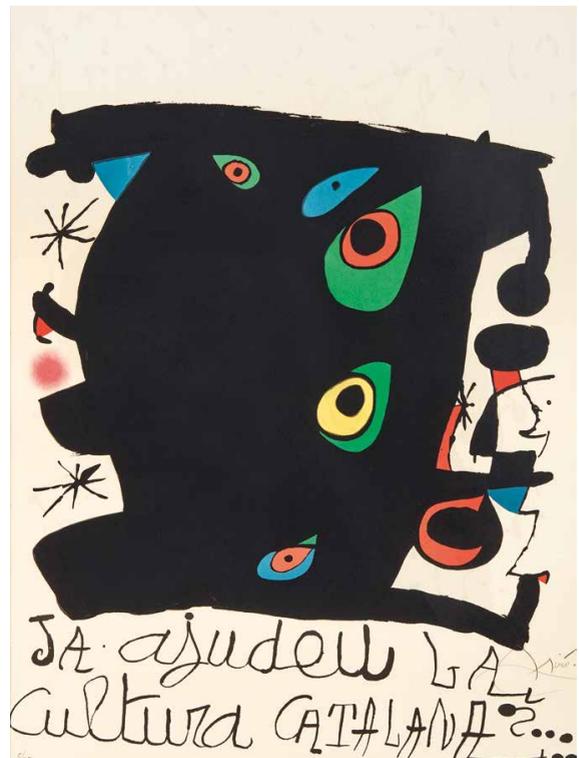
### Ja ajudeu la cultura catalana

1974  
lithograph  
75x55 cm  
signed and numbered by pencil  
example 5/75

• € 3.000/5.000

#### Bibliografia Literature

Maeght Éditeur, Joan Miró Lithographe Vol. Lithographs vol. V 1972 -  
1975, Maeght Editeur: Paris, 1992 (ill.)



115

## ENRICO BAJ

(Milano 1924 - Vergiate (VA) 2003)

### Sir James Scott, duca di Monmouth

1977

tecnica mista su tavola, tessuto e collage  
con medaglie originali, spille e oggetti vari  
cm 103x83,5

al retro cartiglio ARS D Milano  
firmato e numerato a mano XVI/XXX

### Sir James Scott, duca di Monmouth

1977

*mixed media on board, fabric and collage  
with original medals, pins and various objects  
103x83.5 cm*

*on the reverse label ARS D Milan  
signed and numbered by the artist XVI/XXX*

• € 2.000/3.500



"TAPPEZZIERI O PITTORI: BISOGNA SCEGLIERE. PITTORI DI UNA DIVISIONE SEMPRE NUOVA ED IRRIPETIBILE, PER I QUALI LA TELA È OGNI VOLTA LA SCENA MUTEVOLE DI UNA IMPREVEDIBILE «COMMEDIA DELL'ARTE». NOI AFFERMIAMO L'IRRIPETIBILITÀ DELL'OPERA D'ARTE: E CHE L'ESSENZA DELLA STESSA SI PONGA COME PRESENZA MODIFICANTE IN UN MODO CHE NON NECESSITA PIÙ DI RAPPRESENTAZIONI CELEBRATIVE MA DI PRESENZA."

ENRICO BAJ. 1957

# INDICE ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Accardi Carla	29	Radice Mario	51
Ambrosi Alfredo Gauro	35	Rajlich Tomas	77
Angeli Franco	13, 14	Reggiani Mauro	51
Anselmo Giovanni	63	Rosai Ottone	48
Baj Enrico	115	Rotella Mimmo	4
Balla Giacomo	27, 85, 86	Sadun Piero	71
Bertozzi & Casoni	32, 33	Salvo (Mangione Salvatore)	1, 2
Birolli Renato	51	Scanavino Emilio	99
Bluhm Norman	6, 7	Schifano Mario	9, 10, 11, 12
Bordoni Enrico	51	Schneider Gérard	31
Borra Pompeo	51	Severini Gino	21, 80
Buono Xavier	49, 50	Shrigley David + Joan Cornella'	64
Burri Alberto	52	Sibo' (Pierluigi Bossi)	38
Campigli Massimo	20	Simeti Turi	100
Carrà Carlo	81	Sironi Mario	16, 17
Cecchini Loris	62	Soffici Ardengo	43, 44, 45
Ceroli Mario	74, 75	Soto Jesús Rafael	69
Chagall Marc	112	Tettamanti Ampelio	51
Chia Sandro	30	Thayaht Ernesto Michahelles	36
Cocteau Jean	56	Tosi Arturo	46
Cucchi Enzo	57, 58, 59	Treccani Ernesto	51
D'Anna Giulio	39, 40	Turcato Giulio	73
De Chirico Giorgio	22, 23	Vedova Emilio	98
De Grada Raffaele	51	Ventrone Luciano	72
Depero Fortunato	83, 82		
Dorazio Piero	3		
Ferro Italo	37		
Fioroni Giosetta	60		
Funi Achille	51		
Griffa Giorgio	5		
Grosz George	82		
Gruppo Mid	70		
Guttuso Renato	18, 19		
Icaro Paolo	61		
Jerram Luke	34		
Kandinsky Vassily	110		
Kapoor Anish	65, 66, 67, 68		
Kelly Robert	78		
Lai Maria	53, 54, 55		
Levi Carlo	47		
Ligabue Antonio	24, 25		
Marini Marino	88		
Masson Andre'	79		
Matisse Henri	108		
Miro' Joan	113, 114		
Mitoraj Igor	8		
Morandi Giorgio	41, 42		
Moreni Mattia	15		
Morlotti Ennio	51		
Munari Bruno	51		
Ontani Luigi	28		
Oppi Ubaldo	87, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97		
Paladino Mimmo	101		
Picasso Pablo	108		
Poliakoff Serge	111		
Pomodoro Arnaldo	26, 76		
Ponti Gio'	102, 103, 104, 105, 106, 107		



MILANO 1848  
1945  
MILANO 1946  
2020



# DIPARTIMENTI

## FIRENZE

### ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO  
Linda Pozzani  
[linda.pozzani@pandolfini.it](mailto:linda.pozzani@pandolfini.it)



### ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT  
Chiara Sabbadini Sodi  
[chiara.sabbadini@pandolfini.it](mailto:chiara.sabbadini@pandolfini.it)



### DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO  
Jacopo Menzani  
[jacopo.menzani@pandolfini.it](mailto:jacopo.menzani@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Mirella Ahmetovic  
[design@pandolfini.it](mailto:design@pandolfini.it)

### DIPINTI DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO  
Lucia Montigiani  
[lucia.montigiani@pandolfini.it](mailto:lucia.montigiani@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico De Mattia  
[dipinti800@pandolfini.it](mailto:dipinti800@pandolfini.it)

### DIPINTI ANTICHI

ESPERTO  
Mario Sani  
[mario.sani@pandolfini.it](mailto:mario.sani@pandolfini.it)



### GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO  
Cesare Bianchi  
[cesare.bianchi@pandolfini.it](mailto:cesare.bianchi@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Laura Cuccaro  
Giulia Borgogni  
Maria Sole Cammelli  
[gioielli@pandolfini.it](mailto:gioielli@pandolfini.it)

### MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Francesca Pinna  
[arredi@pandolfini.it](mailto:arredi@pandolfini.it)

### LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO  
Cesare Bianchi  
[cesare.bianchi@pandolfini.it](mailto:cesare.bianchi@pandolfini.it)



ESPERTO  
Benedetta Manetti  
[benedetta.manetti@pandolfini.it](mailto:benedetta.manetti@pandolfini.it)

ASSISTENTI  
Laura Cuccaro  
Giulia Borgogni  
Maria Sole Cammelli  
[vintage@pandolfini.it](mailto:vintage@pandolfini.it)



### VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO  
Francesco Tanzi  
[francesco.tanzi@pandolfini.it](mailto:francesco.tanzi@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico Dettori  
[vini@pandolfini.it](mailto:vini@pandolfini.it)

## SCULTURE DAL XIV AL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)



ESPERTI  
Lucia Montigiani  
Tomaso Piva  
Mario Sani

ASSISTENTE  
[sculture@pandolfini.it](mailto:sculture@pandolfini.it)

## STAMPE E DISEGNI ANTICHI E DEL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO  
Lucia Montigiani  
[lucia.montigiani@pandolfini.it](mailto:lucia.montigiani@pandolfini.it)



JUNIOR EXPERT  
STAMPE E DISEGNI ANTICHI  
Valentina Frascarolo  
[valentina.frascarolo@pandolfini.it](mailto:valentina.frascarolo@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico De Mattia  
[stampedisegni@pandolfini.it](mailto:stampedisegni@pandolfini.it)

## OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO  
Cesare Bianchi  
[cesare.bianchi@pandolfini.it](mailto:cesare.bianchi@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Laura Cuccaro  
Giulia Borgogni  
Maria Sole Cammelli  
[orologi@pandolfini.it](mailto:orologi@pandolfini.it)

## NFT

CAPO DIPARTIMENTO  
Claudio Francesconi  
[nft@pandolfini.it](mailto:nft@pandolfini.it)



## WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO  
Francesco Tanzi  
[francesco.tanzi@pandolfini.it](mailto:francesco.tanzi@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico Dettori  
[spirits@pandolfini.it](mailto:spirits@pandolfini.it)

## ROMA

### DIPINTI ANTICHI

CAPO DIPARTIMENTO  
Ludovica Trezzani  
[ludovica.trezzani@pandolfini.it](mailto:ludovica.trezzani@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Valentina Frascarolo  
Lorenzo Pandolfini  
[dipintiantichi@pandolfini.it](mailto:dipintiantichi@pandolfini.it)

### GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO  
Andrea de Miglio  
[andrea.demiglio@pandolfini.it](mailto:andrea.demiglio@pandolfini.it)



## MILANO

---

### ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO

Roberto Dabbene

[roberto.dabbene@pandolfini.it](mailto:roberto.dabbene@pandolfini.it)



### ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO

Thomas Zecchini

[thomas.zecchini@pandolfini.it](mailto:thomas.zecchini@pandolfini.it)



ASSISTENTE

Ines Cui

[asianart@pandolfini.it](mailto:asianart@pandolfini.it)

### ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO

Susanne Capolongo

[susanne.capolongo@pandolfini.it](mailto:susanne.capolongo@pandolfini.it)



ASSISTENTE

Carolina Santi

[artecontemporanea@pandolfini.it](mailto:artecontemporanea@pandolfini.it)

### LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO

Chiara Nicolini

[chiara.nicolini@pandolfini.it](mailto:chiara.nicolini@pandolfini.it)



### INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO

Tomaso Piva

[tomaso.piva@pandolfini.it](mailto:tomaso.piva@pandolfini.it)



ASSISTENTE

Francesca Pinna

[fineart@pandolfini.it](mailto:fineart@pandolfini.it)

### MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO

Alessio Montagano

[alessio.montagano@pandolfini.it](mailto:alessio.montagano@pandolfini.it)



ASSISTENTE

Federico De Mattia

[numismatica@pandolfini.it](mailto:numismatica@pandolfini.it)

### PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO

Giulia Anversa

[milano@pandolfini.it](mailto:milano@pandolfini.it)



### OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE

Fabrizio Zanini

[fabrizio.zanini@pandolfini.it](mailto:fabrizio.zanini@pandolfini.it)



## SEDI



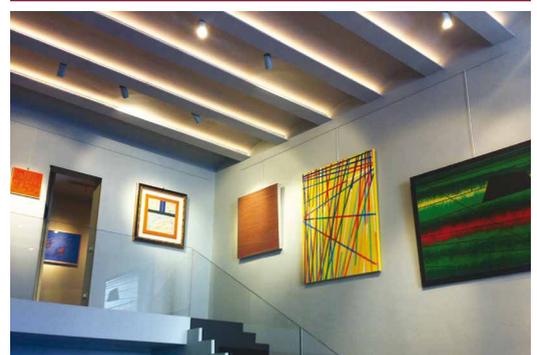
### FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo Albizi, 26  
Tel. +39 055 2340888  
info@pandolfini.it



### MILANO

Via Manzoni, 45  
Tel. +39 02 65560807  
milano@pandolfini.it



### ROMA

Via Margutta, 54  
Tel. +39 06 3201799  
roma@pandolfini.it

## INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition Report **7**

Pandolfini Live **9**

## ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA LOTTI 1 - 115 **11**

Sedi e dipartimenti **192-194**

Condizioni generali di vendita **197-198**

*Conditions of sale* **202-203**

Come partecipare all'asta **199**

*Auction* **204**

Corrispettivo d'asta e IVA **200**

*Buyers premium and V.A.T.* **205**

Acquistare da Pandolfini **200-201**

*Buying at Pandolfini* **205**

Diritto di seguito **201**

*Resale right* **206**

Vendere da Pandolfini **201**

*Selling through Pandolfini* **206**

Modulo offerte **209**

*Absentee and telephone bids* **209**

Dove siamo **195**

*We are here* **195**

Foto di copertina lotto 1

Seconda di copertina lotto 7

Pag. 2 lotto 28

Pag. 6 lotto 3

Pag. 8 lotto 33

Pagg. 10-11 lotto 27

Pagina 179 lotto 26

Terza di copertina lotto 31

## CREDITI

© DORAZIO, by SIAE 2023, © TOMAS RAJLICH, by SIAE 2023, © ANDRE MASSON by SIAE 2023, © LUCIANO VENTRONE, by SIAE 2023, © GIULIO TURCATO, by SIAE 2023, © ROTELLA MIMMO, by SIAE 2023, © GIORGIO GRIFFA, by SIAE 2023, © IGOR MITORAJ, by SIAE 2023, © ANGELI FRANCO, by SIAE 2023, © MARIO SCHIFANO, by SIAE 2023, © Renato Guttuso, © ROBERT KELLY, by SIAE 2023, © MASSIMO CAMPIGLI, by SIAE 2023, © GINO SEVERINI, by SIAE 2023, © GIORGIO DE CHIRICO, by SIAE 2023, © GIACOMO BALLA, by SIAE 2023, © ACCARDI CARLA, by SIAE 2023, © CHIA, by SIAE 2023, © GERARD SCHNEIDER, by SIAE 2023, © Carlo Levi, Mattia Acetosio, © GIORGIO MORANDI, by SIAE 2023, Fondazione Palazzo Albizini-Collezione Burri, Città di Castello ©, © Archivio Maria Lai, © JEAN CLEMENT EUGENE MAR COCTEAU, by SIAE 2023, © LORIS CECCHINI, by SIAE 2023, © DAVID SHRIGLEY, by SIAE 2023, © Anish Kapoor. All Rights Reserved, DACS/ SIAE, © JESUS RAFAEL SOTO, by SIAE 2023, © CARLO CARRA, by SIAE 2023, © GEORGE GROSZ, by SIAE 2023, © FORTUNATO DEPERO, by SIAE 2023, © MARINO MARINI, by SIAE 2023, © Succession Picasso, © SERGE POLIAKOFF, by SIAE 2023, © Chagall ©, © Successió Miró, © Succession H. Matisse

*Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare.*

## CONDIZIONI DI VENDITA

**1.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

**2.** Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

**3.** Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

**4.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

**5.** L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

**6.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

**7.** Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

**8.** I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

**9.** Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

**10.** I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

**11.** Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinta con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone

CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: [www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp](http://www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp)

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

**12.** Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

**13.** Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

**14.** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela

Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

**15.** Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

**16.** I lotti contrassegnati con \* sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

**17.** I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (δ), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

**18.** I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

**19.** I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

**20.** L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo [www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp](http://www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp).

## COME PARTECIPARE ALL'ASTA

---

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

### Offerte scritte e telefoniche

---

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

### Rilanci

---

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

### Ritiro lotti

---

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Pandolfini fornisce un servizio di logistica con spese a carico del cliente.

*Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.*

### Pagamenti

---

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.  
intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

**Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.**

**I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.**

**La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.**

## ACQUISTARE DA PANDOLFINI

---

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.

2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.

3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.

4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.

5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.

6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.

7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.

8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.

9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.

10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.

11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.

12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.

13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.

14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

## CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

---

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 26% fino a 250.000 euro

- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

### Lotti contrassegnati con \* in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con \* ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione

- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del

22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

## ACQUISTARE DA PANDOLFINI

### Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

### Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

## VENDERE DA PANDOLFINI

### Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

### Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

### Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

### Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

### Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

## CONDITIONS OF SALE

**1.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

**2.** Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

**3.** The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

**4.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to - by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

**5.** The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be "sold as seen" in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

**6.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

**7.** During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of

withdrawing a lot from the same.

**8.** The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

**9.** Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

**10.** Lots that have been purchased and paid for should be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges and shall be exempt from any liability related to the storage or any deterioration of the objects. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

**11.** For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording "timed auction", the purchaser's right of withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: [www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp](http://www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp). The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

**12.** Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

**13.** Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same. It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

**14.** Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

**15.** These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

**16.** Lots marked with \* have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

**17.** Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◊ by a certificate attesting to the shipment or importation.

**18.** Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than € 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between € 3,000 and € 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between € 50,000.01 and € 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between € 200,000.01 and € 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between € 350,000.01 and € 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above € 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

**19.** Lots marked with ■ are offered without reserve.

**20.** The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address [www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp](http://www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp).

## AUCTIONS

---

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

### Absentee bids and telephone bids

---

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

### Bids

---

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

### Collection of lots

---

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Logistic service may be provided by Pandolfini with shipping costs charged to the customer.

*For any other information please see General Conditions of Sale.*

### Payment

---

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment

- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to:  
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bank transfer to:  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA  
Via dei Pecori 8 - FIRENZE  
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896  
headed to Pandolfini Casa d'Aste  
Swift BIC PASCITMMFIR

**Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.**

## BUYING AT PANDOLFINI

---

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

## BUYER'S PREMIUM AND VAT

---

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

### Lots marked \* in the catalogue

The sale of lots marked \* and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

## BUYING AT PANDOLFINI

---

### Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

### Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

## SELLING THROUGH PANDOLFINI

---

### Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

### Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

### Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

### Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

### Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



# PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte, arredi, dipinti, vini, gioielli, orologi, disegni. Le aste sono curate dai nostri esperti.



- 1** Partecipare è molto semplice. Vai sul calendario aste e cerca il logo.



- 2** Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali. Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi, come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

- 3** Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

- 4** Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido, il codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Ti verrà inviata una mail di conferma.

- 5** Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

**15/11/2021 09:08:00**

TERMINE ASTA

**10G 16H 17M 5S**

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

**1000€**  
OFFRI

oppure

**1000** ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

**INVIA OFFERTA MASSIMA**

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni [tempo@pandolfini.it](mailto:tempo@pandolfini.it)



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

### AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 - 20123 Milano  
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717  
www.ambrosianacasadaste.com  
info@ambrosianacasadaste.com

### ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 - 00197 Roma  
tel. 06 87084648 - fax 06 45683961  
www.ansuiniaste.com  
info@ansuiniaste.com

### BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma  
tel. 06 32609795 - 06 3218464  
fax 06 3230610  
www.bertolamifineart.com  
info@bertolamifineart.com

### BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli  
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042  
www.blindarte.com  
info@blindarte.com

### CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16  
16122 Genova  
tel. 010 8395029 - fax 010 879482  
www.cambiaste.com  
info@cambiaste.com

### COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 - 00166 Roma  
tel. 06 6618 3260 - fax 06 66183656  
www.colasantiaste.com  
info@colasantiaste.com

### CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia  
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269  
www.capitoliumart.it  
info@capitoliumart.it

### EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT  
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676  
www.eurantico.com  
info@eurantico.com

### FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 - 51016  
Montecatini Terme (PT)  
tel. 0572 910502  
www.fabianiarte.com  
info@fabianiarte.com

### FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)  
59100 Prato  
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132  
www.farsettiarte.it  
info@farsettiarte.it

### FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)  
30174 Mestre VE  
tel. 041 950354 - fax 041 950539  
www.fidesarte.com  
info@fidesarte.com

### FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 - 20154 Milano  
tel. 02 3363801 - fax 02 28093761  
www.finarte.it  
info@finarte.it

### INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano  
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551  
www.internationalartsale.it  
info@internationalartsale.it

### LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 - 50121 Firenze  
tel. 055 268279 - fax 055 2396812  
www.gonnelli.it  
info@gonnelli.it

### MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze  
tel. 055 295089 - fax 055 295139  
www.maisonbibelot.com  
segreteria@maisonbibelot.com

### STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia  
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196  
www.martiniarte.it  
info@martiniarte.it

### PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze  
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343  
www.pandolfini.com  
info@pandolfini.it

### SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino  
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577  
www.santagostinoaste.it  
info@santagostinoaste.it

## A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

### REGOLAMENTO

#### Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

#### Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

#### Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

#### Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

#### Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto. I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

#### Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

#### Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

#### Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI  
L'arte di assicurare l'arte  
AGENZIA CATANI GAGLIANI



FIR PARKING  
GARAGE PARKING FIRENZE  
GARAGE DEL BARGELLO





ARTE ORIENTALE

**Esposizione**  
1 - 4 luglio  
Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo Albizi, 26  
FIRENZE

**ASTA**  
5 LUGLIO 2023

**Contatti**  
Thomas Zecchini  
thomas.zecchini@pandolfini.it

**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM



DESIGN E ARTI  
DECORATIVE DEL '900

**Esposizione**  
30 GIUGNO  
3 - 5 LUGLIO  
PRATO

**ASTA**  
6 LUGLIO 2023

**Contatti**  
Jacopo Menzani  
[jacopo.menzani@pandolfini.it](mailto:jacopo.menzani@pandolfini.it)

**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)

Mario Botta (Mendrisio, 1943) LAMPADA DA TERRA MODELLO SHOGUN, in metallo verniciato nei toni del bianco e del nero



